Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 749 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398. ITALIA con -Complemento illustr - annuo L. 45 000. sem. 35 000. trim. 20 000 (col Piccolo del lunedì L. 60 300. 42 800. 23 900) - ESTERO annuo L. 113 000, sem. 58 500, trim. 30 600 (col Piccolo del lunedì L. 132 000. 68 500. 35 750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK. tel. 34931/2/3 - Prezzi mod. Commerciali L. 48 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57 600) - Redaz. L. 57 000 (F. L. 68 400) - Pubbl. istituz. L. 70 000 (F. L. 84 000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2 160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

LETTERA MORTA L'ORDINE DELL'AYATOLLAH PER LA LIBERAZIONE DI ALCUNI OSTAGGI

Ancora nessun rilascio a Teheran Frattura tra Khomeini e la base

Gli americani ritenuti spie saranno processati e «puniti secondo la legge islamica» - Diffida russa agli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Tutto è labile, tutto è incerto nella vicenda degli ostaggi detenuti da ormai due settimane nell'ambasciata americana a Teheran: l'ordine, impartito sabato mattina dall'ayatollah Khomeini, di rilasciare le donne e gli uomini di colore non è stato eseguito dagli studenti islamici che presidiano la sede diplomatica, e il ritardo non fa che confermare l'impressione secondo cui una grave frattura si sarebbe creata tra i vertici della «rivoluzione islamica» e la «base», che intenderebbe portare alle estreme conseguenze il braccio di ferro con gli Stati Uniti. Per di più, secondo quanto minacciato ieri dallo stesso Khomeini, è ormai scontato che almeno un certo numero di prigionieri saranno sottoposti a giudizio — nel caso, praticamente assodato, che gli Stati Uniti non restituiscano all'Iran il deposto Scià Reza Pahlevi — e puniti secondo la legge islamica».

Nelle ultime 24 ore speranze e delusioni si sono alternate sia a Teheran sia a Washington, dove forse si riteneva che una prima mossa conciliatrice da parte iraniana potesse sbloccare l'«impasse» cui da parecchi giorni si è giunti nella vicenda degli ostaggi. Ieri mattina gli studenti islamici hanno confermato la loro intenzione di obbedire agli ordini di Khomeini, lasciando liberi sia le donne sia i negri di nazionalità americana; il rilascio sarebbe dovuto avvenire entro le 16.30 (ora italiana) di ieri.

Poco dopo, è però seguita una dichiarazione personale di Khomeini che ha gettato parecchia acqua sul fuoco delle speranze americane: senza precisare né come né quando sarebbe avvenuta la liberazione parziale degli ostaggi, il supremo capo politico-religioso dell'Iran ha ribadito che, comunque, i cittadini americani sequestrati nell'ambasciata e ritenuti colpevoli di spionaggio sarebbero stati processati dai tribunali rivoluzionari islamici. «Gli americani staranno bene fino a quando vi sarà la possibilità che lo Scià venga rimandato dagli Stati Uniti in Iran — ha annunciato la rete televisiva «Nbc», alla quale Khomeini aveva concesso un'intervista — ma, una volta escluso il rientro dello Scià, gli ostaggi saranno incarcerati, processati sotto l'accusa di spionaggio e puniti in base alla legge islamica».

Dopo la doccia fredda, un altro barlume di speranza: una donna e due marines di colore sono stati condotti dagli studenti islamici nei giardini dell'ambasciata, per una «conferenza stampa» dinanzi ad alcune centinaia di giornalisti di tutto il mondo. Sia la donna, Kathy Gross, di 22 anni, sia i due marines negri, i sergenti William Quarle e Ladell Maples, entrambi di 23 anni, hanno affermato di essere stati informati della loro imminente liberazione. «Ci hanno detto che saremo liberati — ha affermato la Gross — ma non si sa se oggi o domani. A quanto mi risulta, non verranno rilasciati altri ostaggi». La giovane donna ha aggiunto: «Le nostre condizioni sono buone; forse siamo un po' sconvolti, ma siamo tutti ben nutriti, e abbiamo dormito bene».

Ovviamente, l'annuncio che soltanto tre degli ostaggi sono «in lista d'attesa» per il rilascio (mentre risulta che tra i prigionieri vi sono almeno sette donne e otto-dieci negri) ha ulteriormente alimentato lo sconcerto degli osservatori e dei giornalisti a Teheran, i quali si chiedono le ragioni della mancata adesione dei giovani islamici agli ordini del loro capo carismatico, Khomeini. E lo sconcerto si è accentuato nella tarda serata, quando — smentendo le precedenti informazioni — la stessa agenzia ufficiale iraniana «Pars» ha annunciato che gli occupanti l'ambasciata «libereranno presto» — senza però indicare, una volta di più, alcun termine preciso — 13 degli ostaggi, tutti donne o negri, come sollecitato appunto da Khomeini.

A questo punto ogni ipotesi e ogni illazione è lecita; e, se rimane la sensazione di una profonda frattura interna tra i «rivoluzionari» islamici, trova purtroppo conferma anche l'intenzione di Khomeini di esasperare al massimo la vicenda degli ostaggi, spingendo il ricatto nei confronti degli S.U. fino al punto di sottoporre i prigionieri a un processo che non potrebbe risultare altro che un dibattimento-farsa, in tutto simile a quelli inscenati dai tribunali rivoluzionari nei confronti dei «nemici interni» e culminati in una serie impressionante di esecuzioni sommarie.

Al di là, dunque, del rilascio o meno, a breve scadenza, di una minima parte degli ostaggi (soltanto quelli di nazionalità americana sarebbero 62), rimane il rischio di un'ulteriore aggravamento del conflitto in corso tra Iran e Stati Uniti, conflitto che potrebbe debordare dall'alveo meramente economico in cui finora è rimasto confinato; se ieri da Washington non è venuta alcuna dichiarazione ufficiale o ufficiosa sui possibili sviluppi della vicenda (un silenzio che, secondo alcune fonti private, potrebbe preludere a decisioni assai gravi), a Teheran un portavoce del Consiglio della rivoluzione ha avvisato tutti i paesi che si affacciano sul Golfo Persico che unità della marina militare iraniana hanno iniziato manovre navali nelle acque del Golfo. Si calcola che una quarantina di unità da guerra dell'Iran stiano incrociando nella zona, e si ritiene verosimile che si tratti di una contromossa, per ora esclusivamente psicologica, alle esercitazioni in corso nel Mare Arabico da parte di grosse unità americane.

La gravità della situazione è sottolineata da altri fatti: a Teheran l'ayatollah, Beheshti, segretario del Consiglio rivoluzionario, ha detto nel corso di una conferenza stampa che il Consiglio ha preso in esame la possibilità di rompere tutti i legami diplomatici ed economici con gli Stati Uniti, se il governo di Washington non cambierà drasticamente la sua posizione. «Abbiamo esaminato la possibilità di una rottura delle relazioni e ne abbiamo studiato tutti gli effetti collaterali, ma non posso dirvi se la decisione di interrompere tali relazioni sia stata presa o no» ha detto Beheshti.

Egli ha aggiunto che la richiesta per il ritorno dello Scià in patria, per affrontarvi un processo, è soltanto uno dei problemi che turbano le relazioni tra Stati Uniti e Iran, e ha ribadito quanto già affermato da altri dirigenti iraniani, secondo i quali, durante il regno dello Scià, «la vera sede del governo è stata l'ambasciata americana a Teheran».

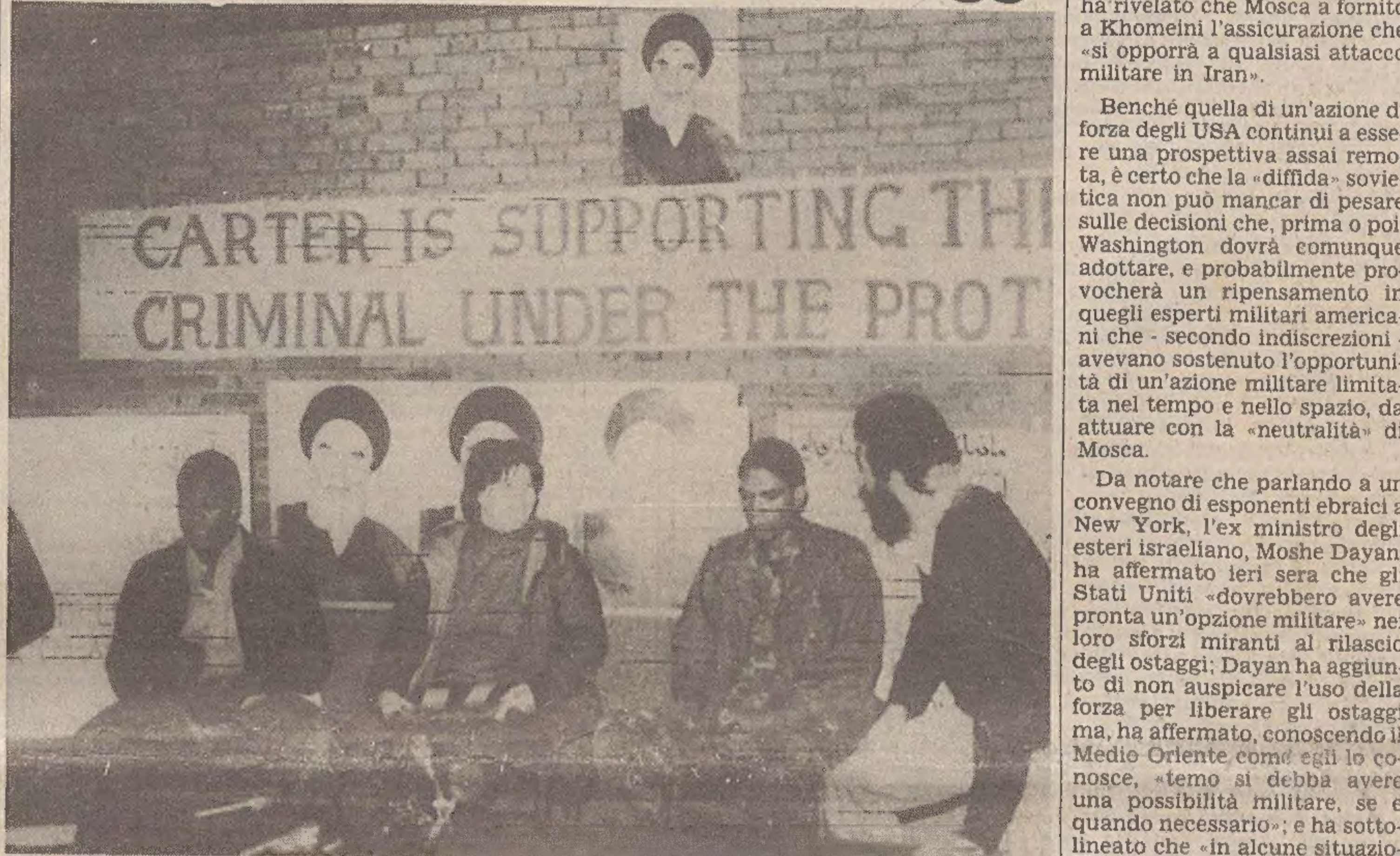
In questo quadro, già intricatissimo, s'inserisce per la prima volta una presa di posizione dell'Unione Sovietica: limitato finora ad anodini commenti di stampa, l'atteggiamento sovietico è stato puntualizzato dal ministro degli esteri, Gromiko, durante un incontro a Mosca con una delegazione palestinese di «Al Fatah». Nel colloquio, come ha riferito ieri una fonte palestinese a Beirut, Gromiko ha rivelato che Mosca a fornito a Khomeini l'assicurazione che «si opporrà a qualsiasi attacco militare in Iran».

Benché quella di un'azione di forza degli USA continui a essere una prospettiva assai remota, è certo che la «diffida» sovietica non può mancar di pesare sulle decisioni che, prima o poi, Washington dovrà comunque adottare, e probabilmente provocherà un ripensamento in quegli esperti militari americani che - secondo indiscrezioni - avevano sostenuto l'opportunità di un'azione militare limitata nel tempo e nello spazio, da attuare con la «neutralità» di Mosca.

Da notare che parlando a un convegno di esponenti ebraici a New York, l'ex ministro degli esteri israeliano, Moshe Dayan, ha affermato ieri sera che gli Stati Uniti «dovrebbero avere pronta un'opzione militare» nei loro sforzi miranti al rilascio degli ostaggi; Dayan ha aggiunto di non auspicare l'uso della forza per liberare gli ostaggi ma, ha affermato, conoscendo il Medio Oriente com'egli lo conosce, «temo si debba avere una possibilità militare, se e quando necessario»; e ha sottolineato che «in alcune situazioni l'unica maniera, e a volte quella giusta, è un'azione militare».

R.C.

«Presentazione» di tre ostaggi



Teheran — I tre ostaggi americani (una giovane e due marines di colore) di cui è stato preannunciato l'imminente rilascio. Si tratta di Kathy Gross e dei sergenti William Quarle (a sinistra) e Ladell Maples. Così sono stati presentati alla stampa ieri pomeriggio (Telefoto Upi)

Tre giorni di acqua alta



Venezia — Per il terzo giorno consecutivo il fenomeno dell'acqua alta si è ripetuto in misura eccezionale a Venezia, trasformando piazza San Marco in un bacino «agonistico» ad uso dei canoisti e provocando non pochi disagi, in tutto il centro storico, ad abitanti e turisti. Un'ennesima alta marea è prevista per stamane (Tel. Ansa)

IN SETTIMANA LE CHIARIFICAZIONI ANTI-CRISI

Difficili prospettive tra Cossiga e i partiti

Per Andreotti bisogna tornare alla solidarietà nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Gli incontri bilaterali che Cossiga avrà, a partire da giovedì prossimo, con i segretari dei partiti che sostengono il governo (Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli) costituiranno l'avvenimento di maggior rilievo della settimana. All'ordine del giorno dei colloqui saranno i problemi di carattere economico-finanziario (lotta all'inflazione, difesa dell'occupazione e dei livelli di redditi), ma le consultazioni di Cossiga assumeranno il valore di una vera e propria «verifica politica» della maggioranza che appare travagliata da difficoltà crescenti a tre mesi da quando l'esecutivo ottenne il voto di fiducia delle camere.

Non ci sono al momento, stando alle più recenti prese di posizione espresse dai partiti, pericoli immediati di crisi. La coalizione dovrebbe «resistere» sino alla celebrazione del congresso nazionale della Democrazia cristiana, fissato per la fine di gennaio e non manca chi non esclude l'ipotesi di una vita più lunga per il governo, almeno sino alle elezioni regionali della prossima primavera.

Ma, oltre alla obiettiva difficoltà dei «nodi» che stanno di fronte all'esecutivo per l'aggravarsi della situazione economica, c'è il rischio di possibili, nuove tensioni in seno alle forze della maggioranza. Non ne fanno mistero socialisti e repubblicani, i quali, pur dichiarandosi nettamente contrari all'ipotesi di una «crisi al buio», affermano che il governo non può sottrarsi all'impegno, solennemente assunto di fronte al Parlamento, di avviare finalmente la realizzazione del programma.

Il segretario del Pri Spadolini ha detto che i repubblicani sosterranno, in occasione dell'incontro con Cossiga, l'esigenza di rivedere la legge finanziaria (attualmente in discussione davanti alle commissioni competenti del Senato) «per affrontare con nuovi mezzi e con ben maggiore coraggio la lotta all'inflazione e quella contro tutti i rivendicazionismi settoriali, finora non arginati da una linea coerente e consapevole».

I socialisti (ieri hanno paralto Aniasi, della direzione del partito di Craxi, e Cipellini, capogruppo del Psi al Senato) non nascondono la preoccupazione che il governo possa trovarsi in serie difficoltà per le manovre interne alla Dc in vista del congresso nazionale di gennaio. Aniasi, dopo aver rilevato che una crisi governativa a breve scadenza «renderebbe tutto più difficile e non faciliterebbe il disegno di superare l'attuale situazione di tregua per costituire un governo di unità nazionale», ha affermato che «si tratta di impedire il raggiungimento dell'obiettivo di una crisi perseguito dalle forze conservatrici che operano all'interno ed all'esterno della Dc.

«Il governo Cossiga - ha aggiunto Aniasi - si è costituito per essere un ponte verso nuovi equilibri politici. Per questo i socialisti e, in generale, tutte le forze di sinistra, debbono assolvere al compito di richiamarlo alle sue responsabilità e spingerlo a compiere scelte coraggiose e precise su alcuni temi che non è possibile evitare».

Cipellini ha parlato dei pericoli per il governo che potreb-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca

Trieste città carissima

GLI ANNUNCI DI REVIGLIO

Le novità (amare) nella svolta fiscale

Vagando per il deserto egiziano, in un caldo pomeriggio estivo del 1940, m'imbattei in un anziano capitano di artiglieria, il quale, con l'aiuto di quattro approssimativi soldati, spingeva un carrettino, sbilenco, svettante una specie di mitragliatrice. Più curioso, che commosso da tanto sudato amor di patria, mi fermai per chiedere, con la malizia propria dei vent'anni, dove fossero diretti. «Ci spostiamo — mi rispose di buon grado l'ufficiale — in modo che stanotte gli aerei inglesi, che ieri ci hanno localizzato, non potranno trovarci. Anzi, se il cielo mi assiste, riuscirò a fregarli perché dalla nuova postazione sarà più facile beccarne qualcuno. E poi crederanno che a difendere questa zona ci sia un grosso reparto, che spara da ogni angolo, e non cinque poveri cristi, come noi, e una sfiatata vecchia arma».

Ricordavo questo episodio, pochi giorni fa, mentre seguivo una delle ultime teleconferenze del ministro delle Finanze Reviglio, il quale, con lo stesso entusiasmo del capitano, annunciava che nel prossimo anno il fisco incasserà mille miliardi in più grazie ai controlli incrociati che permetteranno di stanare gli evasori più incalliti. Inoltre, assicurava il ministro, che con l'entrata in funzione dell'anagrafe tributaria, dal 1982, ne vedremo delle belle.

Anche se il confine fra scienza e fede viene spesso confuso dai politici, in questo caso non si può non osservare che un discorso del genere, proprio perché vitale per la sopravvivenza del Paese, deve essere preceduto da un serio inventario degli uomini e dei mezzi di cui oggi dispongono gli Uffici delle imposte. Senza andare lontano, guardiamo la situazione del Friuli-Venezia Giulia. Da una rapida indagine, risulta che occorrono d'urgenza almeno cento nuovi elementi perché i distretti di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone — per citare i più importanti — siano messi nelle condizioni di smaltire cinque anni di dichiarazioni ordinarie. Come dire, decine di quintali di carte.

In caso contrario, fatalmente, con il 31 dicembre 1980 cominceranno a scattare le prescrizioni — a favore dei contribuenti — che potranno essere evitate o ricorrendo al solito provvedimento sanatorio — tipo quello del 1973 — o allungando d'imperio i termini concessi all'amministrazione finanziaria per effettuare gli accertamenti.

Le cause dei paurosi vuoti negli organici del personale degli Uffici imposte hanno origini diverse anche se sono riconducibili soprattutto al fenomeno ricorrente delle dimissioni e dei pre-pensionamenti. Ma per il Friuli-Venezia Giulia c'è d'aggiungere qualcosa di particolare come il rifiuto di molti giovani a stabilirsi in queste province perché è difficile scovare un alloggio, perché il costo della vita è troppo alto, perché il clima comporta notevoli sacrifici e disagi.

In breve, sarebbe necessario inventare un incentivo speciale (indennità di confine?) per invogliare gli aspiranti agli impieghi governativi, nel settore tributario, a scegliere questa regione come posto di lavoro. Invece, a tali esigenze obiettive, Roma si prepara a far fronte non inviando una robusta compagnia di funzionari disposti a stabilizzarsi in questi dintorni, ma promettendo la visita dei super-ispettori — già chiamati superman — la cui creazione, prevista da una recente proposta di legge, ha già suscitato le reazioni negative dei funzionari periferici delle Finanze.

Come molte perplessità hanno provocato e continuano a provocare fra i contribuenti le notizie che riguardano il progetto di un'ennesima riforma tributaria, quando ancora non è stata svezzata quella tuttora balbettante. Si parla, fra l'altro, di riscoprire il patrimonio immobiliare quale importante fonte autonoma fiscale sia aumentando, mediamente del 30 per cento, tutti i coefficienti di valutazione catastale, sia maggiorando i redditi personali dei proprietari di «seconde case». Per tacere dell'ipotesi di affidare ai Comuni la gestione di una nuova imposta sui fabbricati.

E tutto ciò avviene mentre l'Invim si cura le ferite provocate dalla sentenza della Corte costituzionale e nel momento in cui l'Ilor attende di essere quanto meno decapitata dalla stessa Corte costituzionale e dopo la presa di posizione di una pattuglia di deputati Dc, Pci, Psi, Pli e Pri. Tuttavia la cosa più grave è un'altra e riguarda, direttamente e indirettamente, tutti, contribuenti e non. Si tratta della norma (che si vorrebbe introdurre fin dalla prossima dichiarazione per le imposte dirette) relativa ai redditi esenti o tassati definitivamente alla fonte (esempio: gli interessi bancari). Secondo gli intendimenti ministeriali anche

Santi Corvaja

(Continua in 2.a pagina)

ANNUNCIO DIRETTO AI FEDELI: VIAGGIO A FINE MESE SULLE ORME DI PAOLO VI

Il Papa in Turchia per riallacciare il dialogo sull'unità dei cristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Papa Wojtyla andrà presto in Turchia: dal 28 al 30 novembre il Pontefice si recherà nel grande paese dominato dall'Islam, nel quale i cristiani rappresentano un'esigua minoranza. Sconvolgendo come al solito la prassi, egli stesso ne ha dato l'annuncio alle 50 mila persone convenute ieri in piazza San Pietro per il consueto discorso domenicale di mezzogiorno: «Oggi vorrei darvi la primizia di una grande notizia. Il Papa andrà prossimamente in Oriente. Alla fine di questo mese andrò in Turchia; mi recherò prima di tutto ad Ankara, la capitale del grande paese, dove incontrerò le autorità della nazione e porgerò loro il mio saluto e il mio omaggio».

In occasione dei tre viaggi all'estero già compiuti da Giovanni Paolo II l'annuncio era stato dato dal Papa ai suoi membri del sacro Collegio, come prevede la prassi. Questa volta, invece, il Pontefice ha voluto rompere un'altra tradizione e dare l'annuncio direttamente ai fedeli, interpretando alla lettera la definizione che il Concilio dette alla Chiesa, quale «Popolo di Dio».

Il Papa ha descritto dettagliatamente le fasi di questo suo quarto viaggio, che inizierà con la visita ufficiale nella capitale, per poi riprendere immediatamente quella che è sem-



pre stata la finalità religiosa delle sue peregrinazioni: dopo Ankara, infatti, il Pontefice andrà a Istanbul, «per rendere visita a Sua Santità il patriarca Demetrio I, e per partecipare alle celebrazioni di Sant'Andrea apostolo, il fratello di Pietro».

Sant'Andrea - ha aggiunto Papa Wojtyla - «è il patrono della Chiesa di Costantinopoli. In questo modo il fratello risponde all'invito del fratello: Pietro all'invito di Andrea. Tutti i due rispondono, in conformità alle molteplici voci della nostra epoca, all'invito del Signore per il bene della cristianità e della Chiesa, che è corpo di Cristo».

Va ricordato che, secondo la narrazione dei Vangeli, gli apostoli Andrea e Pietro erano fratelli, e Andrea il maggiore; sempre secondo i Vangeli, Andrea fu il primo chiamato da Cristo perché lo seguisse, e tutte le Chiese ortodosse di Oriente (ma anche quelle cattoliche) lo celebrano come «Protocletos», cioè «il primo chiamato». A Pietro, invece, è riconosciuto - fin dall'origine della Chiesa - un «primato di onore» come capo dei dodici apostoli, scelto da Cristo.

Scopo essenziale del viaggio è, chiaramente, quello di ricreare il clima di grande speranza che si accese attorno ai tre incontri di Paolo VI con Atenagora, predecessore dell'attuale patriarca Demetrio, nel gennaio 1964 a Gerusalemme, nel luglio 1967 a Instanbul e l'anno successivo in Vaticano; dopo l'entusiasmo di quei giorni, si tornò ben presto alla «normalità». Di qui, la decisione di Wojtyla di celebrare la festa di Sant'Andrea, il 30 novembre, nella stessa chiesa dell'apostolo, con un gesto che senz'altro non rimarrà senza conseguenze.

«Questa visita è importante - ha sottolineato ieri Giovanni Paolo II: mostra concretamente la decisione mia, già più volte affermata, di portare avanti lo sforzo verso l'unità di tutti i cristiani. Questo è stato uno dei principali scopi del Concilio. E' un'esigenza urgente, oggi più che mai. Grandi progressi sono stati fatti, ma non possiamo accontentarci. Con le venerabili Chiese ortodosse siamo alla vigilia dell'inizio di un dialogo teologico, in vista del superamento comune delle divergenze che ancora esistono tra noi».

Come si vede, dietro una schiettezza senza remore circa gli ostacoli reali, vi è una grande volontà di procedere verso un'unità che non significhi distruzione del pluralismo; tanto è vero che Papa Wojtyla ha aggiunto: «Con questa visita voglio mostrare l'importanza che la Chiesa cattolica dà a questo dialogo. Voglio esprimere il mio rispetto, la mia profonda carità fraterna verso queste Chiese e i loro patriarchi, ma soprattutto verso il patriarcato ecumenico, al quale la Chiesa di Roma è legata da tanti vincoli secolari, che in questi ulti-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

«Estrema gioia» del patriarcato greco-ortodosso

ISTANBUL — Il patriarcato della Chiesa greco-ortodossa, rappresentante 200 milioni di fedeli in tutto il mondo, ha accolto «con estrema gioia» l'annuncio della visita che Papa Giovanni Paolo II farà in Turchia alla fine del mese. «Egli sarà accolto con profonda gioia e onore» si legge in un comunicato ufficiale diramato dal segretario del Santo Sinodo, organo che governa il patriarcato greco-ortodosso.

Nel comunicato si conferma che Papa Giovanni Paolo si incontrerà con il patriarca Demetrio, leader spirituale della Chiesa greco-ortodossa, e si sottolinea che l'incontro tra i due leader religiosi rientra in un quadro di relazioni cordiali e fraterne esistenti tra le due Chiese.

Nelle pagine sportive

La Triestina non va oltre lo 0-0 col Treviso ma è sola in testa: Cremonese fermata dal maltempo

Pallacanestro

La Pagnossin s'insedia al vertice della A-2; all'Hurlingham il derby di Pordenone; la Mobiam cade

Pallamano

La Cividin supera in scioltezza il Loacker

IL MINISTRO SCOTTI SPERA DI SUPERARE PRESTO GLI ULTIMI OSTACOLI

Prossima la riforma-pensioni?

Restano aperte le pregiudiziali di Longo (Psdi): salvaguardia di tutti i diritti acquisiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – In questa settimana il ministro Scotti ha in programma una serie di appuntamenti decisivi per il problema delle pensioni. Il suo progetto di riforma sarà verificato nel corso degli incontri con i partiti e probabilmente ci sarà un ultimo contatto con i sindacati, per poi arrivare al Consiglio dei ministri e alla presentazione del disegno di legge.

In questi ultimi tempi, il distacco tra le posizioni dei partiti e quelle di Scotti a proposito della riforma sembra essersi ridotto, grazie soprattutto alle modifiche apportate dal ministro che vengono incontro a gran parte delle richieste avanzate dai partiti. Ma esistono ancora numerosi «scogli» che potrebbero rendere difficile il varo della riforma.

I provvedimenti che Scotti porterà a Palazzo Chigi saranno con tutta probabilità due: uno per la riforma della previdenza agricola e uno di riforma vera e propria, sul quale vertono le divergenze. Mentre è ancora da stabilire la data dell'incontro con i sindacati, gli incontri con i partiti cominceranno giovedì, quando Cossiga riceverà il segretario del Psdi Longo, l'artefice delle più pesanti obiezioni al piano Scotti. Certamente Longo non perderà l'occasione per ribadire le sue richieste a proposito della riforma.

I socialdemocratici propongono un ministero per la sicurezza sociale (unificando i ministeri del lavoro e della sanità) e, per quanto riguarda i termini specifici della riforma, insistono per conservare gli attuali fondi al di fuori dell'Inps, sia pure introducendo – ma gradualmente – il criterio dell'unificazione dei trattamenti. In sostanza, i socialdemocratici sono per la salvezza dei diritti acquisiti. Questo vale anche per il divieto di cumulo – pensione e retribuzione – che a loro avviso dovrebbe scattare a livelli ben più alti di quelli proposti da Scotti, proprio per salvaguardare coloro che sono già andati in pensione o che stanno per andarci.

Per i lavoratori autonomi la posizione è abbastanza convergente col governo, perché il Psdi chiede un aumento del contributo per ripianare le gestioni di commercianti ed artigiani (per i coltivatori diretti ci sarà in ogni caso bisogno del concorso dello Sato) garantendo però un allineamento dei minimi di pensione e la possibilità di versare un contributo addizionale per la pensione integrativa.

Longo, inoltre, ha assicurato il suo pieno appoggio «al comitato per la pensione unica» che si batte per ottenere il riconoscimento del diritto alla ricongiunzione dei periodi assicurativi (previsto dalla legge n. 29 del 7 febbraio '79) anche a favore di quanti, per un precedente rapporto di lavoro, hanno già maturato il diritto alla pensione, godendo del trattamento pensionistico.

Si tratta, in prevalenza, di ex dipendenti dello Stato, tra cui la maggior parte ex militari della polizia, della Guardia di finanza e dei carabinieri; ed anche di quanti, collocati in pensione dall'Inps per ridotte capacità lavorative, lavorano attualmente alle dipendenze di enti pubblici. Complessivamente, gli interessati sono oltre 600 mila dei quali 200 mila ex statali e 400 mila pensionati dell'Inps. Costoro, in sede di applicazione della legge 29, attuata con la circolare del ministero del lavoro dello scorso 20 ottobre, sono stati esclusi, pur nel silenzio della legge, dalle possibilità di ricongiungere il periodo di attività di lavoro liquidato a pensione con quello di attività lavorativa in corso.

E' da notare che tutti gli interessati godono di pensioni minime o di poco superiori al minimo e che tutti, o quasi tutti, non riusciranno, data anche l'età e il prevedibile allungamento del periodo di contribuzione che dà titolo ad una pensione minima (contenuto nel nuovo progetto di riforma Scotti) a maturare diritto ad una seconda pensione.

Tornando alla riforma delle pensioni, anche i socialisti hanno da tempo ufficializzato la loro posizione, che prevede l'unificazione del sistema pensionistico, una solidarietà sociale generalizzata, la perequazione dei trattamenti, la trasparenza dei bilanci Inps, e il non appiattimento delle pensioni.

Ancora più vicini alle posizioni di Scotti, per ovvii motivi, i democristiani, che chiedono «l'omogeneizzazione e l'unifica-

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

IL DIFFICILE MOMENTO SINDACALE

Sciopero: fermata di 4 ore mercoledì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Mercoledì tutti i lavoratori italiani si fermeranno per 4 ore in conseguenza dello sciopero generale indetto da Cgil-Cisl-Uil. Scopo dell'agitazione è la protesta nei confronti del governo per la mancata convocazione dei rappresentanti sindacali per dibattere le questioni riguardanti pensioni, fisco e tariffe, nonché le misure per combattere la disoccupazione.

Erano in molti a prevedere che Cossiga avrebbe cercato di evitare lo sciopero, convocando i sindacati. Nei giorni passati non si è però avuta nessuna notizia a questo riguardo, e del resto è difficile che un simile incontro possa avvenire prima di mercoledì, giorno in cui dovrebbe tenersi lo sciopero generale.

Le difficoltà sono essenzialmente di due fattori, uno politica e uno organizzativo. La difficoltà politica consiste certamente nell'impossiblità - almeno fino a questo momento - per il governo di accogliere le richieste sindacali. Non a caso Cossiga aveva promesso un incontro con i vertici delle confederazioni soltanto dopo gli incontri con i partiti che sostengono il governo, con lo scopo di presentarsi di fronte alle forze sindacali con proposte in grado di avere almeno il consenso dei partiti della maggioranza. Andare a un confronto, invece, in questo momento per il governo potrebbe essere molto più pericoloso.

Se, come appare chiaro, l'esecutivo non è in grado di accogliere le richieste sindacali, è evidente che da parte loro i vertici della federazione unitaria potrebbero intensificare l'opposizione al governo con forme di lotta ancora più dure e in ogni caso chiaramente orientate contro tutta la linea economica portata avanti dal gabinetto Cossiga.

D'altra parte, in una situazione politica così incerta, lo stesso movimento sindacale non ha molto interesse a provocare la caduta del governo. Quindi, un «no» deciso di Cossiga avrebbe reso inevitabile uno scontro duro tra governo e sindacati.

Per quanto riguarda le agitazioni di categoria, continueranno fino a venerdì 23 gli scioperi dei bancari a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. L'esecutivo della Federazione dei lavoratori bancari si riunisce oggi per discutere la possibilità di altri scioperi, nell'eventualità che le trattative interrotte da tempo non riprendessero. Domani si riunisce il coordinamento dei lavoratori bancari della Banca d'Italia e delle assicurazioni aderenti alla Cgil per discutere dell'accorpamento in un'unica federazione di categoria.

Le altre voci:

Pubblico impiego: La Confederazione autonoma Cisas si incontra oggi con il ministro della funzione pubblica Giannini, per presentare le piattaforme per i rinnovi contrattuali delle diverse categorie.

Marittimi: Continuano fino al 25 gli scioperi articolati di 48 ore degli equipaggi imbarcati su navi italiane a sostegno della richiesta sindacale di immediata applicazione degli accordi contrattuali riguardanti la previdenza.

Petroliferi: Mercoledì e giovedì molte pompe di benzina resteranno chiuse per lo sciopero degli esercenti aderenti alla Faib e alla Figisc, che chiedono la soluzione della vicenda «Mach». Un incontro fra sindacati e tecnici del ministero dell'industria sui problemi dell'intero settore è in programma per mercoledì.

Trasporti: Si riunisce giovedì e venerdì il consiglio generale della Federazione trasporti (Fit) della Cisl, per eleggere il nuovo segretario generale. Il ministro Preti ha convocato per la stessa giornata di giovedì sia i sindacati confederali, sia quelli autonomi per discutere le dimissioni presentate dai rappresentanti dei lavoratori dal consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Commercio: Mentre proseguono le agitazioni dei lavoratori del consiglio per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, il ministro Vincenzo Scotti ha convocato per domani la segreteria unitaria del sindacato di categoria. Proseguono intanto, giovedì e venerdì, le trattative per il contratto dei dipendenti di cooperative.

G. S.

Traffico aereo di nuovo normale

ROMA — Da ieri mattina il traffico aereo è tornato alla normalità. Può quindi considerarsi conclusa la protesta dei controllori di volo, che nei giorni scorsi aveva causato la cancellazione di oltre metà dei voli in programma e il ritardo degli altri.

L'azione era cessata sabato mattina, ma sono state necessarie 24 ore per consentire alle compagnie di riorganizzare i programmi e riassorbire i ritardi a catena. Ieri gli aerei sono partiti e arrivati in perfetto orario.

Come si ricorderà, i controllori di volo avevano deciso di aumentare i tempi di separazione degli aerei «per motivi di sicurezza», dato che l'invio di comunicazioni giudiziarie per il blocco del 19 ottobre li aveva privati della «necessaria tranquillità psicologica».

Sabato mattina, un breve comunicato aveva annunciato che alcuni eventi sopraggiunti negli ultimi giorni avevano sdrammatizzato la situazione, per cui era possibile riprendere il solito ritmo, diminuendo di nuovo i tempi di atterraggio e decollo.

Alla decisione hanno contribuito in maniera rilevante i sindacati unitari, che hanno assicurato il loro totale appoggio ai controllori e hanno nominato a loro spese un collegio di difesa, sia l'incontro con il Capo di Stato maggiore dell'aeronautica, generale Cavalera, e con il ministro della difesa Ruffini.

Un derby per ricordare



ROMA - Le bandiere della Roma e della Lazio alla curva Nord dello stadio Olimpico, nel punto in cui qualche settimana fa rimase ucciso il sostenitore laziale Vincenzo Paparelli. Roma e Lazio hanno disputato ieri un inconsueto «derby dell'amicizia» in memoria dello sventurato tifoso, il cui incasso è stato devoluto alla vedova *(Telefoto Ansa)*

NESSUN RINVIO MALGRADO IL CORTEO DI STUDENTI A ROMA

Scuola: sulle elezioni il governo non cederà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le elezioni nella scuola si terranno nonostante le manifestazioni degli studenti dei giorni scorsi e la manifestazione di sabato a Roma. Le decine di migliaia di studenti che sono sfilati per le vie della capitale hanno chiesto a gran voce il rinvio delle elezioni per permettere un riesame complessivo dei decreti delegati. Il ministro Valitutti comunque appare irremovibile nella sua decisione.

Consensi con l'opera del ministro sono stati espressi dall'ufficio scuola della Dc e dallo stesso presidente del Consiglio Cossiga. Cossiga in particolare, riferendosi alla seduta del Parlamento di mercoledì prossimo che dovrà discutere di due mozioni presentate dal Pci, Psi e Pdup e dal repubblicano Mammì, ha detto che anche un voto negativo al governo non può cancellare la decisione assunta dal ministro della pubblica istruzione. Secondo il presidente del consiglio infatti se i partiti di sinistra volevano sospendere le elezioni invece che una mozione dovevano presentare un apposito disegno di legge.

E' indubbio però che l'attenzione del mondo della scuola si concentrerà mercoledì sui lavori della Camera. Una maggioranza parlamentare favorevole alla sospensione delle elezioni avrebbe senza dubbio un peso politico rilevante. Tra l'altro sono in molti a pensare che l'affluenza alle urne domenica prossima sarà certamente inferiore al 40 per cento registrato lo scorso anno tra gli studenti. Questo in considerazione del fatto che gli studenti che si riconoscono nei partiti e nei gruppi della sinistra non solo non hanno presentato liste in tutte le scuole italiane, ma faranno di tutto per limitare le affluenze anche degli altri studenti. Di fatto in numerose scuole (c'è chi parla del 40 per cento) neanche i cattolici hanno presentato liste, quindi non ci potranno essere elezioni per mancanza di candidati.

Comunque ai tre milioni di studenti medi italiani già nei giorni scorsi è stato inviato il certificato che dà diritto al voto e il ministero ha provveduto ad espletare tutte le formalità per garantire il diritto al voto. Certamente la settimana in corso sarà segnata da una serie di agitazioni nel mondo della scuola.

G. S.

I dissidenti cinesi scrivono a Cossiga

ROMA — *Il più noto gruppo di dissidenti cinesi ha rivolto un appello al presidente del Consiglio Cossiga, chiedendogli di adoperarsi per la liberazione di un giovane arrestato a Pechino il 29 marzo scorso. E' il primo appello del genere al governo italiano: viene formulato in una lettera pervenuta all'Ansa e firmato da «Ricerche», un'associazione ora nella clandestinità dopo essere stata tra le più attive animatrici del «Movimento democratico» a Pechino.*

Datata 17 ottobre, la lettera fa riferimento alla visita poi compiuta in Italia dal primo ministro Hua Guofeng; a Cossiga viene chiesto di esporre all'ospite cinese le principali rivendicazioni dei dissidenti, convincendo Hua Guofeng a far liberare il giovane Wei Jingsheng, arrestato in primavera e condannato un mese fa a 15 anni di carcere.

Principale esponente di «Ricerche» — di cui aveva diretto l'omonima rivista semiclandestina — Wei Jingsheng era stato dichiarato colpevole di avere «venduto informazioni militari a uno straniero» e di avere svolto propaganda «controrivoluzionaria» con scritti diffusi e affissi al «Muro della democrazia». Ma, secondo il testo inviato all'Ansa, queste sono accuse «che non stanno in piedi».

Circa le citate informazioni militari, la lettera a Cossiga domanda come sia possibile che «un semplice operaio quale Wei Jingsheng» fosse al corrente di informazioni tanto importanti e riservate (già nella sua autodifesa il condannato aveva sostenuto di non ritenere che si trattasse di segreti militari). Quanto alle «attività controrivoluzionarie» di Wei Jingsheng, il testo sostiene che l'accusa è stata provata soltanto con «citazioni fuori contesto» e arbitrarie dagli scritti del giovane.

Altri dubbi riguardavano il momento scelto dalle autorità per il processo, all'indomani della partenza di Hua Guofeng per il suo primo viaggio in Occidente: «Perché la corte d'assise di Pechino ha pronunciato una sentenza del genere subito dopo la partenza del presidente Hua?», domanda la lettera, sollevando l'ipotesi che si sia trattato di un'«azione di disturbo» durante il viaggio del capo del Partito comunista e del governo cinesi. «Che complotto c'è dietro a tutto questo?», aggiunge il testo. «Non significa forse che la lotta per il potere all'interno del Pc cinese sta ricominciando a sacrificare gli interessi e la vita delle masse?»

Poca la droga nelle caserme

FIRENZE - Per le prossime visite di leva, la Sanità militare condurrà una indagine per rilevare tossicodipendenze iniziali. Per l'indagine sono state scelte Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Firenze e Palermo. La percentuale di giovani che finora alla visita di leva rileva un «accesso agli stupefacenti» pare tuttavia trascurabile: lo 0,66 per mille nel '76, l'1,34 per mille nel '77, con un lieve aumento nel '79.

Queste informazioni sono state date dal direttore generale della Sanità militare-Esercito, Tommaso Lisai, durante la visita di un gruppo dell'Unione giornalisti scientifici italiani (Ugis) alla Scuola di Sanità militare a Firenze.

«Gli stupefacenti - ha detto Lisai - sono più diffusi fra i giovani di 19 anni che non dopo i 20, 21, 22. Ogni anno i giovani chiamati alle armi sono circa 250 mila.

A Firenze i giornalisti scientifici hanno visitato anche l'Istituto geografico militare. Fra i più recenti lavori, il direttore generale Martino ha ricordato la «pianta catastale» delle piante di olivo di una zona dell'Italia svolta per conto della Comunità europea e che servirà come punto di riferimento per una indagine specialistica in tutti i paesi della Cee. L'Istituto (costituito nel 1861) dovrebbe avere 800 dipendenti mentre ne ha poco più di 500.

Droga: giovane muore dopo iniezione sul treno

GENOVA — Un giovane di 24 anni è morto, mentre veniva portato al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena, per una iniezione di sostanze stupefacenti. E' Giuseppe Macciò, di 24 anni, residente a Ovada (Alessandria), che poco prima delle 16 era stato trovato in stato comatoso all'interno di un gabinetto del treno Genova-Ovada, alla fermata della stazione di Sampierdarena.

La scoperta del giovane, ormai in fin di vita, è stata fatta da un conduttore del convoglio che aveva trovato chiusa la porta di un gabinetto.

Le novità nella svolta fiscale

Dalla prima pagina

tali cespiti andranno annotati, non per essere ritassati (almeno non subito) ma per fornire al fisco un quadro più trasparente del tenore di vita dell'interessato.

È ovvio, al di là di ogni altra considerazione, che, una volta approvata una tale norma, tutto il nostro sistema economico andrà in crisi. Essendo pacifico e scontato che all'istante riprenderebbe la fuga dei capitali - e forse anche delle persone - verso l'estero. Del resto all'estero, dal prossimo marzo, finiranno con l'andarci tutti coloro che lo potranno per eludere le ricevute Iva negli alberghi e nei ristoranti. Certamente per bloccare tali «evasioni» sarà possibile ripristinare i visti sui passaporti. Sarà un ritorno agli anni bui, agli anni tragici del fascismo, con infiniti saluti alla libertà e alla democrazia.

* * *

Intanto entro venerdì 30 novembre (attenti agli scioperi in corso nel settore degli istituti di credito) vanno effettuati i versamenti degli acconti del 75 per cento relativi alle imposte dirette dovute per il 1979. Non ci sono novità. Il regolamento dell'anno scorso è stato confermato. Comunque, in sintesi, ricordiamo le principali norme.

IRPEF: *sono tenute all'acconto le persone fisiche che per il 1978 hanno pagato o erano tenute a pagare come imposta una somma superiore a 100.000 lire. Tale dato si deduce al rigo 59 del quadro N del mod. 740 del 1979 (quello presentato a giugno o luglio di quest'anno). Se la cifra indicata - come detto - è superiore a centomila lire occorre versare in acconto una quota pari al 75 p.c. Per via degli arrotondamenti obbligatori alle mille lire, l'importo minimo da versare è, quindi, L. 76.000, pari al 75% arrotondato di 101.000 lire. Nell'ipotesi che nel giugno (o luglio) 1979 sia stata presentata dichiarazione congiunta e ove i coniugi decidano di separare da quest'anno le rispettive posizioni fiscali, i calcoli degli acconti da versare da ciascuno di essi devono essere effettuati determinando le quote d'imposta che ogni interessato avrebbe dovuto pagare se avesse presentato separata dichiarazione.*

ILOR: *le persone fisiche che in sede di dichiarazione 1979 (per il 1978) hanno corrisposto, o erano tenute a corrispondere, una somma a titolo d'imposta locale sui redditi superiore a 40.000 lire, hanno l'obbligo di versare in acconto dell'imposta dovuta per l'anno in corso, una somma pari al 75 per cento del tributo relativo all'anno precedente (1978). Pertanto, come per l'Irpef, il minimo versamento arrotondato sarà pari a lire 31.000. Come bisogna riferirsi ai criteri dell'Irpef nel caso di coniugi che decidano di effettuare gli eventuali versamenti dovuti separatamente a decorrere da quest'anno.*

IRPEG: *come per il passato i versamenti degli acconti vanno effettuati in esattoria entro l'undicesimo mese del rispettivo periodo d'imposta. Quindi solo se il periodo d'imposta coincide con l'anno solare i versamenti devono essere eseguiti nel mese di novembre. I limiti d'imposta oltre i quali sono dovuti gli acconti sia per l'Irpeg sia per l'Ilor è di lire 40.000 (vedi rigo 20 del mod. 760/79 - M - A e rigo 50 del mod. 760/79 - M - B). Ciò detto, va anche ricordato che «il contribuente il quale dovesse ritenere che per il periodo d'imposta in corso conseguirà redditi inferiori a quelli dichiarati (Irpef-Ilor-Irpeg) per l'anno precedente potrà corrispondere a titolo d'acconto somme inferiori a quelle previste con il calcolo meccanico dei dati relativi al 1978. In tale ipotesi il contribuente può, infatti, commisurare l'acconto o gli acconti da versare al 75 p.c. dell'imposta o delle imposte che prevede di dover pagare per il 1979.*

Naturalmente scatteranno le penalità nel caso che il contribuente abbia errato i calcoli a proprio favore e a danno del fisco. Infine, va ricordato che da questo novembre sono tenuti all'obbligo dei versamenti degli acconti anche i contribuenti del Friuli-Venezia Giulia colpiti, nel 1976, dal terremoto, essendo scadute le agevolazioni previste dalla legge 4 agosto 1977.

S. C.

Cossiga

bero essere determinati «dalle manovre, interne alla Dc, che potrebbero far saltare l'attuale fragile assetto di governo e ad aprire una crisi senza prospettive».

Anche i liberali pongono l'accento sulle difficili prospettive per gli incontri del presidente del Consiglio con i partiti in considerazione dei rischi di crisi. «Mentre il governo - ha detto il vice segretario del Pli Biondi - è duramente impegnato a rimediare ai guasti ed ai ritardi provocati dalla paralizzante politica di unità nazionale, c'è chi manifesta, seppure in termini equivoci, intenti divaricanti e propositi crisaioli. Le divisioni non esistono solo in casa democristiana. Infatti - ha aggiunto Biondi - anche nel Psi si notano atteggiamenti poco coerenti con l'esigenza di assicurare la governabilità del Paese».

In casa democristiana l'attenzione è essenzialmente rivolta al congresso di gennaio ed alle prospettive politiche che ne scaturiranno. Parlando a Bari, l'ex presidente del consiglio Andreotti, dopo aver affermato che «il congresso dovrà dare la conferma della continuità della politica di solidarietà nazionale, che ha ormai avuto un lungo collaudo di vitalità», ha detto: «Non siamo maniaci cercando di ricucire la solidarietà nazionale, anche se avvertiamo progressivamente che le posizioni si divaricano.

R. R.

Papa

mi anni hanno ripreso nuova forma e attualità, grazie all'azione saggia e coraggiosa del grande e venerato Patriarca Atenagora e del grande e amato mio predecessore, il Papa Paolo VI».

Il viaggio avrà una tappa anche a Efeso, prevista per il 29 novembre, cosicché l'analogia con il pellegrinaggio di Papa Montini sarà perfetta; Efeso è «il luogo dove, nel 431, il terzo Concilio ecumenico proclamò la Vergine Maria "Theotokos", cioè Madre di Dio», e dove esiste ancora un antico santuario mariano.

R.R.

Pensioni

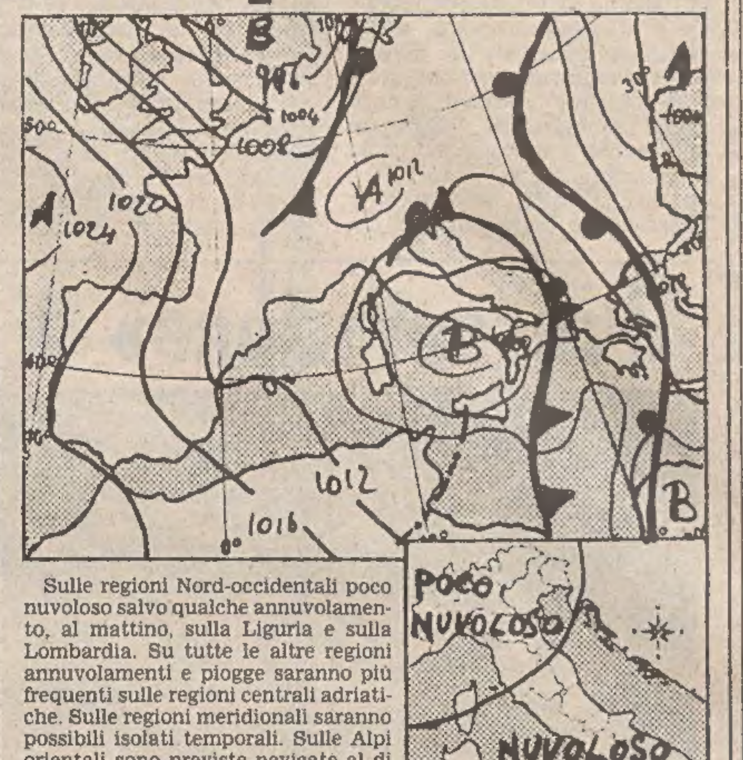
zione dei sistemi assicurativi, pur nel rispetto di un pluralismo nell'amministrazione non contrastante con la unicità dell'ordinamento». In pratica si tratta della salvaguardia dei fondi autonomi — come gestioni separate — ma si insiste sull'uniformità dei trattamenti pensionistici (economici e normativi).

Ma il problema più grande che Scotti dovrà superare è quello dell'influenza di altri problemi collegati a quello delle pensioni, come quello della scala mobile.

L'impasse è il finanziamento del raddoppio degli assegni familiari, chiesto dai sindacati per compensare l'eccessivo peso del fisco sulle buste paga. La Dc, insieme a Scotti, vorrebbe prelevare un punto ogni cinque di contingenza e dirottare i soldi sulla cassa assegni familiari.

U. C.

Il tempo che farà





Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso salvo qualche annuvolamento, al mattino, sulla Liguria e sulla Lombardia. Su tutte le altre regioni annuvolamenti e piogge saranno più frequenti sulle regioni centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali saranno possibili isolati temporali. Sulle Alpi orientali sono previste nevicate al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione sulla pianura Padana; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno ad Est con tendenza a rinforzi da Nord-Est sul Mar Ligure e sull'Alto Adriatico.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Venezia 6, 11; Bolzano –2, 7; Verona 6, 12; Milano 0, 11; Torino –13; Cuneo 3, 12; Genova 8, 17; Bologna 6, 7; Firenze 8, 10; Pisa 5, 9; Ancona Falconara 8, 13; Perugia 4, 7; Pescara 9, 16; L'Aquila 4, n.p.; Roma Urbe 8, 12; Roma Fiumicino 9, 13; Campobasso 4, 7; Bari 9, 16; Napoli 7, 12; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 16; Palermo 10, 15; Catania 6, 15; Alghero 6, 14; Cagliari 4, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 17, 21; Beirut 17, 21; Belgrado 12, 15; Berlino 2, 5; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 15, 20; Il Cairo 15, 29; Caracas 18, 27; Copenaghen 6, 8; Ginevra 0, 6; Helsinki 2, 6; Hongkong 14, 18; Lima 17, 21; Lisbona 11, 18; Londra 3, 9; Madrid 1, 9; Montreal –4, –4; Mosca 0, 4; Nuova Delhi 16, 27; New York 2, 16; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 19, 35; Stoccolma 2, 5; Sydney 17, 23; Tel Aviv 18, 29; Tokio 10, 12; Vienna 6, 8.

ATTENTATO AL GIORNALE NAPOLETANO

Bomba contro il «Roma» firmata «Ordine nuovo»

NAPOLI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri pomeriggio all'ufficio distrettuale del quotidiano napoletano «Roma», in vicolo del Leone, nella zona di via Marina. L'ordigno era stato collocato dai terroristi davanti alla porta di ferro che chiude l'ingresso dell'ufficio. L'esplosione ha quindi gravemente danneggiato la porta e ha mandato in frantumi numerosi vetri, sia della parte posteriore dell'edificio che ospita il quotidiano «Roma», sia di alcuni edifici circostanti, tra cui la caserma «Zanzur» della guardia di finanza. La parte posteriore della caserma si trova esattamente di fronte, a non più di cinque metri, dall'ingresso dell'ufficio della distribuzione. Secondo i primi accertamenti l'ordigno sarebbe stato confezionato con 300/400 grammi di tritolo.

L'attentato è stato rivendicato alle 15.35 da uno sconosciuto, che ha detto di appartenere al gruppo fascista di Ordine nuovo con una telefonata alla redazione napoletana dell'agenzia Ansa. Lo sconosciuto, che ha parlato in fretta, ha detto: «Qui Ordine nuovo. Abbiamo colpito il quotidiano "Roma"». Subito dopo lo sconosciuto — che al redattore di turno è sembrato un giovane — ha interrotto la comunicazione.

Due dipendenti del quotidiano, il centralinista Alfredo Addenzio e il guardiano Patrizio Gherardi, sono stati ricoverati nell'ospedale Pellegrini perché in seguito allo scoppio hanno riportato uno stato di choc. I sanitari del nosocomio hanno giudicato Addenzio guaribile in due giorni, Gherardi in cinque giorni. Addenzio lavorava al terzo piano dell'edificio che ospita il quotidiano «Roma», mentre Gherardi si trovava al pianoterra, all'ingresso principale.

INCREDIBILE TRAGEDIA IN UN'ABITAZIONE A NAPOLI

Uccide il figlioletto (2 anni) mentre pulisce la pistola: disperato si spara alla tempia

NAPOLI — Salvatore Barbarano, un bimbo napoletano di due anni, è stato ucciso l'altra sera accidentalmente dal padre, mentre quest'ultimo stava pulendo una pistola che aveva in casa. Scosso dalla tragedia, il genitore ha rivolto l'arma verso sé stesso sparandosi alla tempia. E' in fin di vita all'Ospedale dei Pellegrini.

La tragedia è accaduta in un appartamento al terzo piano di uno stabile in piazza Sforza. Armando Barbarano, di 22 anni, sposato con Assunta Gargiullo, di 19, aveva preso da un cassetto la pistola, cominciando a ripulirla. Il bambino era a poca distanza nella culla.

D'improvviso, dall'arma è partito un proiettile, che ha colpito alla testa il piccolo Salvatore. Il genitore ha cercato subito di portare soccorso al figlio, ma la fuoruscita di materia cerebrale dalla testa, facendogli comprendere che ogni soccorso sarebbe stato vano, lo ha sconvolto. Armando Barbarano ha così ripreso in mano l'arma e l'ha puntata alla tempia, sparandosi.

Assunta Gargiullo ha chiamato disperatamente aiuto. Sono accorsi i vicini di casa. La donna ha preso tra la braccia il piccolo, che non dava più segni di vita e l'ha porto tra le braccia di una vicina. «Portatelo in ospedale, vi prego!», ha gridato tra le lagrime, perdendo subito dopo conoscenza. Armando Barbarano è rimasto sul pavimento della stanza esanime, mentre il sangue fuoriusciva dalla ferita. Sono trascorsi venticinque minuti, prima che potesse giungere l'ambulanza che l'ha trasportato ai «Pellegrini».

La donna che aveva ricevuto tra le braccia il piccolo, l'aveva consegnato intanto a sua volta ad un'altra vicina, che con un'autovettura l'ha trasportato in ospedale. Ma il piccolo è morto durante il tragitto. Le condizioni di Armando Barbarano sono gravissime. I medici disperano di salvarlo e l'hanno giudicato «in imminente pericolo di vita».

La pistola che Armando Barbarano deteneva in casa e dalla quale è partito accidentalmente il colpo che ha ucciso il figlio è una «Colt» a sei colpi «ricromata». La polizia l'ha definita un'«arma da guerra». La pistola non poteva perciò essere detenuta legalmente dall'uomo, il quale peraltro non aveva neanche l'autorizzazione per il porto d'armi. Barbarano ha precedenti per furto, scippo, falso e oltraggio.

Un abbraccio dopo 36 anni

PALERMO — Dopo trentasei anni, un ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti ha riabbracciato un militare italiano che fu suo prigioniero nel 1943 nell'isola di Pantelleria. Protagonisti dell'incontro, George Edward Reed, di 67 anni, residente ad Harrisburg, in Pennsylvania, andato in pensione come colonnello, e Diego Sercia, di 55 anni, di Trapani, ma residente a Sondrio.

L'incontro è stato reso possibile da un appello lanciato attraverso il «Giornale di Sicilia» dal colonnello Reed alla vigilia di un suo viaggio per turismo in Italia. L'appello, raccolto dal «Giornale di Sicilia» è stato letto da Sercia, che ben volentieri ha aderito alla richiesta di rivedere dopo tanti anni l'ex capitano che lo tenne in custodia sull'isoletta di Pantelleria, dalla quale le truppe americane organizzarono in parte lo sbarco del '43.

Tra Reed e Sercia, pur divisi da uniformi diverse, s'era instaurata, durante la prigionia, una grande cordialità. «L'ufficiale americano — ha ricordato l'ex prigioniero — faceva di tutto per alleviare la nostra situazione, se si eccettua il fatto che non potevamo naturalmente lasciare Pantelleria. Lavoravamo e venivamo pagati in modo soddisfacente per le nostre prestazioni».

Reed, che sta compiendo un lungo giro in Europa con la moglie, rivisitando le città nelle quali fu condotto dal conflitto mandiale, ha avuto un momento di commozione quando, nella «hall» di un albergo, ha buttato le braccia al collo del suo ex prigioniero.

■ ENALOTTO — Dal 15 dicembre riprende il concorso dell'Enalotto.La raccolta delle giocate, presso le ricevitorie, avrà inizio da lunedì 10 dicembre.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

LE MOSTRE: «ARTE DEMONIACA» A PARIGI - A BOLOGNA LE ILLUSTRAZIONI DELLA «DIVINA COMMEDIA» PER IL CONCORSO ALINARI

Autori vari, stile diabolico

«Arte demoniaca» – Parigi, «Louvre des Antiquaries», Place du Palais-Royal 2.

Era più che prevedibile. Il mercato dell'arte ha annusato, tra sentori d'incenso e note squillanti d'inni al sacro, il solito, terrifico e ammorbante, contrapposto sulfureo. Roba vecchia, possono obiettare molti, usuale in tempi di malessere ansioso e non estranea a certi esoterici vizietti decadenti, stile messa nera nel castello di Argol, o a ricorrenti morbosità intellettuali, stile «Le Dragon Rouge», più i testi occulti di Eliphas Levi segretamente riposti dietro gli ultimi saggi di Baudrillard. Ma lo spunto nuovo consisteva nel visualizzare il tema satanico, nel fornirgli concretezza e tangibilità al di fuori delle mistificazioni letterarie, nell'aggiornarlo con i riferimenti alla sfera del quotidiano.

Dopo un'inflazione di Satanassi cinematografici, di zombies antropofagi, di inchieste sul magico-diabolico e di analisi sul «diverso», il raffinatissimo centro di scambio antiquario – pretenziosamente denominatosi «Louvre des Antiquaries» – ha dedicato al diavolo la mostra più curiosa e seducente dell'autunno parigino, accuratamente suddivisa in sezioni «scientifiche»: la magia, il diavolo e la sua iconografia, le streghe, il sabba, la messa nera, le invocazioni e le apparizioni demoniche.

Successo assicurato in partenza. Indubbiamente, a meno d'essere un profeta corazzato o un canuto Sant'Antonio nel deserto, è assai ardua impresa resistere al suasivo odore aromatico di questo gran crogiuolo stregonesco: tutto una festa di paure rimosse, di frustrazioni allentate, di terrori sondati attraverso gli archetipi dell'inconscio collettivo, di devianze abbrancicate a una pimpante venatura d'erotismo.

Inoltre, il vasto e raro materiale – coordinato dalla «Favand & Associés» - serve ad aprire un settore particolarissimo del collezionismo privato, che fluttua tra la propensione alla necrofilia conoscitiva e la tendenza all'eversione oscura proiettata attraverso la ricerca minuziosa dell'oggetto dissacrante o dissacrato; senza contare il fascino avvolgente e «proibito» delle scienze occulte, fenomeno riconsiderato con attenzione dalla più recente storiografia.

Così, sotto gli occhi del visitatore si insinuano pentacoli per scongiurare gli spiriti infernali, cerchi magici, calderoni e strumenti vari, patti siglati su pergamene alquanto sospette, libri evocatori amorosamente rilegati con pelle umana, accessori per esperimenti faustiani e belle «tentatrici» in parrucca settecentesca riflesse sui cosiddetti specchi neri. Dopo un'ora è anche possibile accusare sintomi di demonofobia. Decine di immagini sataniche pencolano dal soffitto, fissano dalle bacheche, ululano dagli angoli più impensati: Luciferi malefici scolpiti in avorio con aggiunta di pelame rigoglioso, linguacciuti Belzebù popolari, sorridenti e osceni caproni sabbatici; insomma le categorie infernali al gran completo, fino all'elegante Mefistotele da melodramma dei fratelli Morelli, gentiluomo sornione in bronzo e alabastro, con sfavillanti occhietti di rubino.

Il tutto si conclude in un tripudio di nevrosi ossessive, di paranoia acuta, di schizofrenie latenti o indotte dalle castrazioni degli organi inquisitoriali. A supporto di un'indagine già avanzata in altri settori di ricerca e alla riscoperta di quel vasto «paese dell'ombra» che è ancora la storia delle classi subalterne, la vita d'ogni giorno degli uomini . Quelli che, magari, percepivano come unica possibilità liberatoria ritrovarsi in grandi riti collettivi o recuperare un potere negato attraverso il patto con la forma deviante del demonio. In uno scambio simbolico tra il reale e il suo simulacro, tra immagine e il suo riflesso.

Luisa Crusvar



Quando Beatrice vestiva liberty

«... E nell'idolo suo si trasmutava». La Divina Commedia novamente illustrata da artisti italiani. Concorso Alinari 1900-1902 - Bologna, Galleria d'arte moderna.

E' il verso di una famosa terzina del canto XXXI del Purgatorio il titolo emblematico di questa singolare mostra bolognese: negli occhi di Beatrice l'immagine riflessa (idolo) del grifone, simbolo di Cristo, muta alternativamente in sembianza umana e divina. Il terreno e l'ultraterreno sono infatti anche i due poli, nei termini figurativi del naturalismo e del simbolismo, tra cui si muovono all'inizio di questo secolo gli artisti chiamati a illustrare, tramite concorso o per acquisizione diretta, il poema dantesco nell'edizione Alinari.

Sono 237 (tempere, chine, carboncini) su 388 illustrazioni effettive i pezzi originali, molti inediti, esposti alla rassegna, accompagnati anche da una discreta scelta delle fotografie che Alinari ne aveva tratto. Una grossa novità, per quei tempi, che tutte le opere fossero concepite a priori (secondo prescrizione di concorso) per passare al filtro della riproduzione fotografica.

La produzione esibita però, accanto alla mescolanza di vecchio e di nuovo, cioè del naturalismo accademico e della più diffusa aura simbolista, vede la pastosità pittorica prevalere, ritrascritta in monocromo o in bianco e nero, rispetto alla fluente linearità di superficie del segno illustrativo. E riscuote anche il plauso di una giuria conformista: al realismo scenico e un po' convenzionale dei bozzetti di Zardo è attribuito il primo premio; all'onestà rappresentativa del vecchio Lolli, all'asettica tragedia di Ugolino inscenata da Muccioli, alla veristica pittura macchiata delle scenette paradisiache di Balestrieri vanno gli apprezzamenti della critica ufficiale.

Sono pertanto i realistici centauri infernali di Bellandi, memori dell'illustre esempio boeckliniano, a ottenere il quarto premio. Il terzo è invece riconoscimento tributato al secessionismo monacense delle illustrazioni di Cambellotti. Aspetti Jugendstil ritroviamo ancora nell'infernal nocchiero di Magrini e, soprattutto, nel segno grafico di Kienerk, nell'efficace grandiosità del suo Lucifero, gigantesco mascherone vorace che dirompe «co'denti un peccatore a guisa di maciulla».



Ma è il simbolo preraffaellita a far la parte del leone, con i modelli a cui direttamente rimanda, le illustrazioni dantesche di Blake: il suo «Turbine di Amanti» è ritrascritto nel luminismo divisionistico di Nomellini, e filtra pure attraverso il secessionismo di Martini, contagiando tramite Burne Jones anche il classicismo delle figure di De Carolis. E' sempre la linea di Blake l'antecedente del segno limpido e fluente, a tratto di penna, di Baruffi, uno dei pochi veri illustratori presenti al concorso, come Mataloni, sensibile al linearismo preraffaellita di Mucha.

Le tre Parche di La Bella sono, poi, evidente citazione dell' «Astarte Siriaca» di Rossetti, il cui eterno femminino è modello «primaverile» imprescindibile per il giovane Spadini e gli vale il secondo premio: la sua trionfale Beatrice «dentro una nuvola di fiori che dalle mani angeliche saliva e ricadeva in giù dentro e di fori» è stata significativamente usata come manifesto di questa mostra bolognese che, riproponendo visivamente il Concorso Alinari, offre un interessante spaccato orizzontale di un momento culturale ancora in bilico tra tradizione e fermenti modernisti.

Renata Da Nova

Nella foto, Ruggero Focardi: Purgatorio, canto XXXIII (olio su tela)

carnet ❖ da vedere

BOLOGNA – «L'arte del Settecento emiliano», sedi varie, fino al 25 novembre.
COLORNO – «La Reggia nel Settecento», fino al 25 novembre.
FAENZA – «L'età neoclassica a Faenza», Palazzo Milzetti, fino al 25 novembre.
FIRENZE – «Fotografia italiana dell'Ottocento», Palazzo Pitti, fino a dicembre; «Disegni dei manoscritti laurenziani» Biblioteca Laurenziana, fino all'1 febbraio.
MILANO – «Le origini dell'astrattismo - verso altri orizzonti del reale 1885-1919», Palazzo Reale, fino al 18 gennaio; «Il mondo delle stazioni», Museo Nazionale della scienza e della tecnica, fino al 31 gennaio; «Felice Casorati (1886-1963)», Galleria Gian Ferrari, fino all'11 dicembre
MODENA – «Memorie in figura: cento-ottanta disegni di Mario Vellani Marchi», Palazzo dei Musei, fino al 30 novembre.
PADOVA – «Biennale internazionale del bronzetto», Palazzo della Ragione, fino a tutto novembre.
PARMA – «L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone», Teatro Farnese e Palazzo della Pilotta, fino al 22 dicembre.
PORDENONE – «Giuseppe Capogrossi», Galleria Sagittaria, fino al 30 novembre.
RAVENNA – «Arte tantra», Galleria Contemporanea, fino al 31 dicembre.
ROMA – «Max Klinger (1875-1920)», Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Studio S, fino al 25 novembre; «Piranesi nei luoghi di Piranesi», Carceri, Mole Adriana, Vedute di Roma (Castel S. Angelo); I camini (Istituto di Studi romani); Archeologia piranesiana (Orti Farnesiani); I rami (Calcografia); Antichità del Lazio e architettura disegnata (Cori, palazzetto Luciani e chiostro di S. Oliva), fino a tutto novembre; «Alberto Martini», Galleria Incontro d'Arte, fino al 7 dicembre.
VENEZIA – «Fotografia pittorica 1889-1911», Museo Correr, Ala Napoleonica, fino a tutto novembre.

I LIBRI: IL SUPER-TEMPIO GRECO AI RAGGI X

Partenone, atto I e II

Rhys Carpenter: «Gli architetti del Partenone» - Einaudi editore, pagg. 152, lire 4500.



Un libretto dall'apparenza modesta, nel suo formato tascabile, per svelare i retroscena della costruzione del mostro sacro per eccellenza dell'architettura greca: il Partenone. In questa breve, ma densa pubblicazione, Rhys Carpenter – archeologo americano – indaga le fonti antiche, esamina minuziosamente i particolari architettonici di questo colossale tempio, ricostruisce le vicende storico-politiche del V secolo, che fecero da sfondo alla sua costruzione e, quindi, sovverte parte delle teorie che gli studiosi moderni hanno fin qui formulato.

Egli attua una ricostruzione molto accurata dei rapporti fra il Partenone visibile ai nostri giorni, progettato dall'architetto greco Ictino, e il tempio che lo precedette, pressappoco nella stessa area, dedicato sempre alla dea Atena e costruito sotto la direzione di Callicrate. L'autore con ciò non si limita a un'indagine puramente architettonica, ma spazia nelle rivalità politiche esistenti ad Atene fra i due partiti – l'aristocratico e il popolare – con i relativi esponenti, Cimone e Pericle, che furono direttamente collegati alle scelte e alla progettazione di queste due opere.

Della prima, Carpenter ricostruisce la storia e la planimetria, alla seconda dedica un più ampio discorso, facendone lievitare le intricate raffinatezze e le deliberate irregolarità progettuali, frutto di un virtuosismo architettonico caratteristico dell'epoca.

Ictino, però, autore del «secondo» Partenone, seppe distinguersi, riuscendo a convertire in forma animata le raffinatissime ma fredde astrazioni geometriche che stanno alla radice stessa della costruzione. La sua ricerca di armonia assoluta, ottenuta con minute deviazioni dalla rigidità schematica, si avvicina al canone policleteo, com'è espresso nel Doriforo, di proporzioni coerenti, ma soprattutto vivo e animato.

Un efficace contributo fu offerto dalla decorazione scultorea, affidata alla direzione del grande Fidia. Essa contribuì, in intimo contatto con l'architettura, a fondere le parti del tempio in un tutto organico, dall'aspetto monolitico, evidenziando il concetto di concomitanza fra queste due componenti che si era andato evolvendo nell'arte greca (e dal quale la mentalità moderna si è allontanata).

Nell'anno 434-433 a. C. il Partenone fu finito in tutti i suoi aspetti e definitivamente inserito nell'armonica irregolarità monumentale dell'Acropoli, simbolo – allora come oggi – dell'esattezza matematica, addolcita e temperata dalla sensibilità dell'uomo.

Patrizia Piani

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 10 dicembre.

Che coraggio, la guida trentina

«Trentino - arte - cultura» (a cura dell'assessorato alle attività culturali della provincia autonoma di Trento) - Testi di Carlo Pacher, foto di F. Faganello; pagine 102; s.i.p.

E' abbastanza insolito aprire un discorso partendo da un libretto che si presenta appena un gradino sopra il pieghevole turistico stampato dalla solita azienda di soggiorno. Ma in questo caso ne vale la pena. Chiunque transiti in Trentino, metta le mani su questa pubblicazione, e poi la legga e la rilegga. Raramente, in assoluto, capita di incontrare un volume così completo, così aggiornato, così documentato.

Questo «Trentino» si concede anche il raro gusto del rigore, la regione è descritta valle per valle con gli insediamenti, i fenomeni artistici, degli abbozzi di storia. Segue una parte monografica, dedicata alle singole tipologie. Il volume è illustrato in maniera diseguale, con qualche immagine che toglie il fiato e qualche altra un po'debole. Ma è soprattutto scritto con coraggio, con la forza della cultura, con scatti di straordinaria polemica.

«Dell'architettura, o, se si preferisce, dell'edilizia spontanea a livello popolare, la cultura mandarina gradisce discorrere in termini di folklore...» dice l'apertura di un capitolo. E un'altra: «Il termine "monumento", di per sé vago e filisteo, esclude una visione storicistica: poiché la sua genericità viene puntualmente d'impaccio ad ogni esemplificazione, dato che si tratta di una qualifica sovrastrutturale, accademicamente nobilitante, anziché d'un "genere"».

Quale liberatrice negazione dell'idealismo, quanto furore di vera cultura, si leggono in queste poche righe. Ci capitasse di trovare qualcosa di simile in un testo di scuola, nella prefazione di qualche mostra, nelle sedi più dotte: mai, i libri dei nostri figli vivono delle stesse banalità che a scuola alimentavano i nostri, e non c'è spazio per la curiosità, per la rabbia, per la baruffa. «La cultura mandarina...».

C'è un altro motivo che ci lega a questa pubblicazione. Chi ama vagabondare in maniera conscia è costretto a dividersi generalmente tra le guide ricche di Verità Consolidate (che se non fossero tali non si troverebbero sulle guide) e accanite monografie vernacolari, forse eccessive per chi ha anche altro da fare nella vita. Questo libro è forse la guida perfetta. E' di estremo interesse il fatto che sia un ente pubblico l'editore. Pensiamo al danaro speso in manifesti con Giulio Cesare vacanziero, ai pieghevoli sulle ospiti generose, confrontiamo il tutto con questo «Trentino» e dobbiamo concludere che l'editoria è come il supermarket, c'è chi sa spendere e chi non imparerà mai.

Fabio Amodeo

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

CANZONI E ROMANZE: UN GIGLI «MINORE» (MA NON TANTO)

«Beniamino Gigli (Vol. II): Canzoni e Romanze» - undici 33 giri EMI «Historical Archives» - 3C 153.03523/33M.

L'opera omnia fonografica di Beniamino Gigli, giunta al secondo volume, potrebbe sembrare un omaggio sentimentale riservato a superstiti schiere nostalgiche: un'impresa quasi sproporzionata quando si pensi che questo secondo volume comprende ben 11 dischi, per il solo repertorio «leggero» lasciatoci dal tenore di Recanati.

Sfogliate però quest'album musicale, e avrete subito la conferma che non si tratta tanto del profilo di una voce, quanto di una storia documentaria del gusto e del costume italiano dagli anni trenta al dopoguerra, attraverso la voce di Gigli. Ecco perché queste ristampe vanno al di là del semplice recupero nostalgico della voce più squisitamente italiana del nostro tempo e «fanno storia»: non fosse altro, la storia di un certo cinema nazionale, oggi dimenticato, che aveva titoli come «Solo per te», «Sinfonia di cuori», «Non ti scordar di me», «L'angelo del crepuscolo», e melodie firmate da Bixio e De Curtis.

Le ascolti comunque chi è solo sfiorato dal sospetto di futilità musicale di queste pagine: l'inimitabile colore di Gigli, la struggente soavità del suo fraseggio, la mediterranea effusione emotiva del suo canto, hanno ancora un fascino al quale è difficile sottrarsi. Nella sua modulazione espressiva ogni canzone acquista quasi la varietà e l'intensità di una «ballata» della piccola Italia popolare.

S'incomincia con una rarità fonografica incisa nel 1918 («'O surdato 'nnammurato») testimonianza di una fragranza vocale che ha quasi la purezza del primo Caruso, e si finisce con le estreme registrazioni del 1954, dove il cantante — a un passo dalla morte — difende ancora con emozione le incrollabili risorse della sua tecnica gloriosa.

Accusato talvolta di compromessi stilistici — fra inflessioni veristiche e un certo patetismo di maniera — il Gigli delle canzoni afferma uno stile inconfondibile, che nel repertorio napoletano trova appassionata evidenza. Un modello in tal senso, proprio perché lontana dall'intonazione patetica, è la canzone di Nardella su versi di Libero Bovio «Surdate» (incisa nel 1942) dove il canto di Gigli traduce con inattesa concitazione, come in una sintetica e nitida sceneggiata, la risposta del soldato «E so napulitano / e si nun canto i moro!».

Delizioso per altro verso è l'accento sospiroso, variato con eleganza, in «Troppo 'nnammurato» di Fiorilli-Valente, dove il verso «Io me so' troppo 'nnammurato 'e te» ha la tenerezza di una confessione: caratteri che si ritrovano nella splendida canzone di Umberto Giordano, su versi di Salvatore Di Giacomo, «Serenata malinconica» dove il refrain «'Ma nun mme mporta Carmé / l'ammore è fatto accussì» è detto con due vibrazioni diverse per colore e per intensità, prima di perdersi in una celestiale mezzavoce.

Alle incisioni delle canzoni di Gigli collaborano anche direttori illustri come Walter Goehr e John Barbirolli, che ritroviamo in questo incantevole archivio storico della EMI, illustrato dalle note di Rodolfo Celletti.

G. Go

CAPPUCCILLI DOCET

«Scuola di canto: Piero Cappuccilli» - 33 giri Cime - Mizar Records PC 15.

La «Cime» ripropone un altro disco della sua collanna dedicata alle «scuole di canto».



Scuole ipotetiche, perché queste registrazioni documentano, non un concerto, bensì una lezione interpretativa tenuta da cantanti famosi. Accompagnato al pianoforte da Leone Magiera, ecco dunque Piero Cappuccilli alle prese con due giovani baritoni, in un'immaginaria «scuola di canto». Una scuola alla quale molti vorrebbero essere ammessi, se Cappuccilli non fosse ancora distratto dagli impegni artistici e se questa non fosse, come in realtà è, un artificio ben trovato solo ad uso e consumo del disco. Un disco «atipico» e quindi tanto più interessante; a suo modo, anche divertente nelle considerazioni fatte dal baritono triestino ai suoi «allievi» e nelle esemplificazioni, dove il confronto si fa ovviamente abissale, ma sempre illuminante.

Cappuccilli «passa» il più classico repertorio baritonale in una sequenza di impressioni autentiche e di personali esperienze raccontate e «cantate». Fra le dimostrazioni pratiche, le più indicative e avvincenti riguardano le grandi pagine baritonali del «Trovatore» e del «Ballo in maschera».

Ogni tanto Cappuccilli interviene per raccomandare il «colore scuro» (che puntualmente «dimostra»); ma sono raccomandazioni che fanno un po' sorridere non appena si fa sentire il naturale chiaroscuro del «maestro». Diventare un Cappuccilli non sarà un miraggio, ma è impresa — per chi non nasca con la voce di Cappuccilli — che non può certo esaurirsi in qualche seduta. Il disco è distribuito dall'editore Bongiovanni di Bologna.

MANHATTAN IN MUSICA

«Manhattan» (colonna sonora del film di Woody Allen), musiche di G. Gershwin - New York Philharmonic Orch. Dir. Zubin Mehta (pianista, G. Graffman), 33 giri CBS 73875.

Ecco la colonna sonora, affidata ai solchi della CBS, del più recente film di Woody Allen, di cui tanto si parla e che da poco viene distribuito anche nella nostra regione. Il paesaggio musicale scelto da Woody Allen per la sua autobiografia in «bianco-e-nero», è tracciato dalle melodie di George Gershwin sullo sfondo di una Manhattan ormai svanita nel ricordo. La parte maggiore, fra i «songs» scelti per la colonna sonora, ce l'ha la «Rapsodia in blue», che Zubin Mehta, con la «New York Philharmonic» rilegge senza tentazioni classicheggianti, bensì con una nervosa secchezza, incisivamente corrisposta dal pianista Gary Graffman.

Modernissima è però anche l'esecuzione delle canzoni, fra cui spiccano «Someone to watch over me», «Oh, Lady be good», «'s Wonderful». Mehta innesta nel sinfonismo una spigliata sezione ritmica, che rende piacevolissimo, pur in nobili vesti orchestrali, il richiamo alle origini «semplici» degli immortali «songs» gershwiniani. Molto brillanti l'incisione e la dimensione fonica realizzata dai tecnici della CBS.

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO - Amici della Musica - Teatro «E. Duse»	
22/XI	ALAIN MEUNIER, violoncellista (musiche di Bach)
GENOVA - Teatro Margherita	
20, 21/XI	COMPAGNIA DI DANZE popolari dell'URSS «Igor Moisseiev»
GORIZIA - Auditorium di via Roma	
22/XI	IL FLAUTO di Severino Gazzelloni
MILANO - Teatro alla Scala	
7/XI	M. MUSSORGSKI: «BORIS GODUNOV» (ed. integr. Lamm) - Dir. C. Abbado, scene e cost. D. Borovski, regia J. Ljubimov, coreogr. I. Marko - Interpreti: Nicolai Ghiaurov, N. Ghiuselev, P. Langridge, R. Raimondi, J. Shirley Quirk, J. Masurin, L. Valentini, F. Barbieri, E. Jankovic, H. Mueller, A. Ferrarini
TREVISO - Teatro Comunale	
19, 21/XI	G. DONIZETTI: «DON PASQUALE» - Dir. A. Zedda, scene e cost. F. Villagrossi, regia P. Trevisi. Interpreti: S. Alaimo, P. Devine, E. Padovan, A. Scarabelli/Chu Tai-li, P. Ballo/I. Filipovic
VENEZIA - Teatro La Fenice	
25/XI	CONCERTO SINFONICO diretto da Juri Ahronovitch (musiche di Stravinski, Glazunov, Sciostakovic)
1/XII	CONCERTO SINFONICO-CORALE diretto da Roberto Abbado (mezzo-soprano Petranka Malakova - M.o del coro A. Danieli). In programma: H. Eisler, Suite n. 1 - A. Schoenberg, Commento ad una scena cinematografica - S. Prokofiev, «Aleksandr Nevskij»

Pop music per 366 giorni

«Agenda rock» (a cura di M. Buda e S. Fassina) - Savelli editore, pagg. 150, lire 4500.

Una pillola di rock al giorno, per tutti i 366 giorni del 1980 (già, è un anno bisestile...). Con questo intento è nata l' «Agenda rock» della Savelli, curata da Massimo Buda per i testi e da Silvano Fassina per la parte grafica. «366 schede, centinaia di foto e di notizie – Giorno per giorno la vita, i dischi, i concerti e i protagonisti della musica pop» reclamizza il sottotitolo; e già molti giovanissimi affamati della «loro» musica si sono buttati a pesce su questo diario-vademecum, che effettivamente è una miniera pressoché sterminata di notizie spicciole, di dati tecnici e di curiosità, da piluccare quotidianamente.

Ad ogni giornata dell'anno corrispondono quattro, cinque o sei «flashes» su avvenimenti accaduti in quella data, nel passato prossimo o remoto, e in qualche modo legati al mondo della pop-music (nascite e morti di cantanti e musicisti, concerti memorabili, uscite di dischi «storici» o loro arrampicate ai vertici delle hit parades). Un esempio: in data 3 agosto troviamo le seguenti noterelle: «Nel 1966 per un'overdose di morfina muore Lenny Bruce, cabarettista americano... Nel 1963 i Beatles appaiono per l'ultima volta al Cavern di Liverpool...Nel 1964



i Rolling Stones suonano al concerto pop di Longleat House...Nel 1968 i Doors raggiungono il primo posto negli USA con "Hello I love you"...Nel 1926 a New York nasce Tony Bennett, cantante di easy listening...».

Lunario erratico e frammentario, l' «Agenda Rock» – come s'intuisce – va stretta a chi cerca la sintesi e il compendio (ma, di buone «storie del rock», ce ne son già parecchie in circolazione) e si attaglia perfettamente, al contrario, ai gusti e alle esigenze di chi, avendo una buona conoscenza basica del fenomeno, apprende o rammenta – incuriosito e divertito – mille fatterelli minuti e minori, autentiche tessere scombinate che, ricomposte, danno il grande mosaico della musica «giovane» degli anni '50, '60 e '70.

Il pregio massimo del volume è, per l'appunto, quello di riportare a galla nomi, titoli e date spesso ignorati o dimenticati; tra i difetti, sarebbe ingiusto sottacere la mancanza di un indice dei nomi (che consenta di risalire al tal musicista senza dover setacciare l'intero libro per pizzicarlo), lo spazio davvero eccessivo dedicato alla new wave del rock italiano (specialmente di scuola bolognese e punkeggiante) e – last but not least – l'irritante dovizia di refusi tipografici.

R. C.

discoleggero

«DISCO» E ROCK: GUERRA ALL'ULTIMA NOTA

Tra disco music e rock ormai è guerra aperta. Alla baldanza della prima, forte della continua richiesta consumistica delle discoteche e dei loro habitués, fa riscontro la ritrovata aggressività del secondo, che – specie nella sua terra d'origine, gli USA – esce dal ghetto in cui la discomania l'aveva relegato e si ritaglia nuovi spazi vitali. Tra «disco» e rock è anche guerra (o quasi) di etichette: in Italia la Durium continua a proporre scintillanti performances di cantanti e complessi specializzati in disco music (Moroder, Richtie Family, Village People, Dee D. Jackson, Boney M., ecc.), mentre la Cbs scatena una campagna promozionale coi fiocchi per il rilancio del vecchio r'n'r (ragionevolmente aggiornato), all'insegna del motto: «Dal rock al rock».

Village People: «Live and Sleazy» - due 33 giri Durium DAI 30336-30337.
Boney M.: «Oceans of fantasy» - 33 giri Durium DAI 30333.

Ecco gli album più recenti di due tra i supergruppi «disco» internazionali. «Live and Sleazy» è un doppio, comprendente incisioni nuove di zecca e versioni dal vivo di precedenti hits dei Village People: il gruppo americano, che ammicca al gay e al travestitismo e gioca abilmente sull'ambiguità dei testi, è in gran forma e non risente affatto dell'uscita del suo leader Victor Willis, rimpiazzato da Ray Simpson (va detto che, nella spiritosa «sceneggiata» che il sestetto imbastisce ad uso e consumo del pubblico, Ray recita il ruolo fisso del poliziotto; gli altri rimangono fedeli ai rispettivi personaggi: Randy Jones è il cowboy, Felipe Rose il pellerossa, Alexander Briley il soldato, Glenn Hughes l'«uomo di pelle», con tanto di lucida divisa da teppista, e David Hodo l'operaio edile).

L'album, finalizzato al ballo di gruppo, è ovviamente ad alto potenziale sonoro, scandito su ritmi micidiali e iterato fino al limite del moto perpetuo; tra i titoli spiccano «Macho man», «In the navy» «Fire island» e «Save me» in versione double face.

Se i Village People sono sbarcati in Europa dall'America, i Boney M., che ormai il vecchio continente l'hanno conquistato da cima a fondo, tentano adesso il gran balzo oltre oceano; intanto, risalgono una volta di più le classifiche dei paesi centro-europei (quelle tedesche, in particolare) con questo loro ultimo Lp e con il 45-pilota che ne è stato tratto, «El lute».

Il «disco» sfornato dai Boney M. è, tra quelli imperanti nelle discoteche, il più affabile e il meno meccanico: merito di Bobby Farrell e delle sue splendide partner di colore, Maizie, Liz e Marcia (il gruppo è interamente targato Caraibi), e merito pure del ferratissimo staff tecnico che si coccola i quattro in sala di incisione (e per l'occasione si concede una foto di gruppo nella busta interna dell'album). Nulla di più facile che pronosticare a «Oceans of fantasy» un successo pari, se non superiore, a quello riportato un anno fa da «Nighlight to Venus», finito al quarto posto nella classifica mondiale dei 33 dietro «Saturday night fever», «Grease» e «The Album» degli Abba.



Tonio K.: «Live in the foodchain» - 33 giri Epic Cbs - EPC 83607.
Molly Hatchet: «Molly Hatchet» - 33 giri Epic Cbs - EBC 83250.
Nantucket: :Your face or mine» - 33 giri Epic-Cbs - EPC 83909.
Trillion: «Trillion» - 33 giri Epic-Cbs - EPC 83236.

Ribatte il rock, il rock della «nuova ondata» americana, fabbricato da complessi ancora largamente sconosciuti da noi, ma degni di ogni attenzione; oltre a quelli citati sopra, val la pena di ricordare i Blues Oyster Cult, gli Aerosmith, i R.E.O. Speedwagon, i Journey, i Toto, Meat Loaf e i Cheap Trick. Con mille e una sfumatura, suonando «duro» (è il caso dei Molly Hatchet, un gruppo della Florida dal sound estremamente incisivo), rinverdendo la tradizione «sudista» (succede con i Nantucket), ondeggiando tra surrealismo e clownerie (come fa il «dada» Tonio K.) o rifacendosi semplicemente ai gruppi capofila di questo revival, come i Boston o i Kansas (è il caso dei Trillion), tutti questi complessi concorrono a risollevare le sorti del rock, riproponendolo generalmente nella sua accezione heavy, cioè pesante, senza alcuna remora nel ricalcare spesso, pari pari, le atmosfere surriscaldate (e datate) di Led Zeppelin, Deep Purple e Uriah Heep.

C'è il rischio di smarrirsi in mezzo a queste formazioni, tutte ancora da scoprire, e perciò è forse bene accentrare l'attenzione sulle più promettenti o innovative: oltre a Tonio K., un «personaggio» tout court, val la pena di seguire con particolare interesse le prodezze di Meat Loaf («Bat out of hell», EPC 82419, un album che ha sprazzi di genialità inconsueti per i tempi magri) e quelle dei Cheap Trick («At Budokan», EPC 86083), già vendutissimi in America e sorretti a loro volta da uno stravagante e magnetico leader, Rick Neilson, sorta di Pierrot dalle grandi orecchie a sventola che, da solo, «fa spettacolo». Ascoltati a spizzico questi nuovi «eroi», è il caso di concordare con quanti perentoriamente garantiscono: «Rock will never die», il rock non morirà mai...

Cur.

Nella foto, Meat Loaf

GIORNALE DI TRIESTE

FA CAPO A UN QUALIFICATO GRUPPO LOMBARDO

Una nuova iniziativa all'Ezit nella misurazione industriale

Sono ormai in fase di positiva definizione i contatti per l'insediamento, nell'ambito del comprensorio dell'Ezit, di una nuova iniziativa produttiva nel settore degli strumenti di misurazione industriale. La nuova impresa fa capo ad un importante e qualificato gruppo industriale lombardo, con aziende di produzione e di commercializzazione nei settori metallurgico, dei metalli non ferrosi, delle leghe, degli strumenti di misura e di macchinari industriali.

I responsabili del gruppo hanno avuto una serie di incontri con il presidente dell'Ezit, Antonini, e con il presidente del Fondo di rotazione e direttore della «Friulia», Gallopin. Da parte sua, l'assessore regionale all'industria, Rinaldi, ha concordato nei giorni scorsi con i responsabili degli enti economici e finanziari interessati – Friulia, Frie ed Ezit – l'azione da svolgere per favorire la creazione della nuova iniziativa industriale a Trieste. Il relativo programma, infatti, è già stato presentato all'assessorato regionale dell'industria, all'Ezit, alla Friulia e al Frie, che dovrebbero concorrere alla sua attuazione.

Nel nuovo stabilimento verrà effettuata precisamente una produzione di grande serie di prodotti di meccanica fine nel settore della strumentazione industriale per la misurazione della pressione. Si tratta della produzione di manometri di serie normalizzata a molla metallica Boudon; si prevedono due linee di lavorazione, rispettivamente per i manometri in ottone destinati essenzialmente agli impianti pneumatici, e per quelli in acciaio inossidabile la cui applicazione è tipica negli impianti oleodinamici.

Questi prodotti sono principalmente utilizzati nei settori della caldareria, delle bombole di gas, delle reti di aria compressa, delle attrezzature oleodinamiche, dei macchinari industriali ed anche dell'industria chimica e petrolchimica. Va in proposito ricordato che tra breve sarà introdotta una regolamentazione di tali strumenti, che unificherà le varie tipologie dei manometri attualmente prodotti secondo una disciplina e criteri standard ben precisi. Attualmente in Italia una notevole quota del mercato degli strumenti di serie proviene dall'estero, ed in particolare dalla Germania e dalla Francia, ragion per cui vi è notevole spazio di commercializzazione da parte di una nuova impresa italiana.

Sono già in corso di preparazione da parte della società interessata i programmi operativi per la realizzazione nell'Ezit del nuovo insediamento industriale, che prevedono investimenti, tra fabbricati, macchinari, impianti e scorte, dell'ordine di 3 miliardi; la relativa copertura sarà assicurata dal capitale proprio della nuova società, cui parteciperà per il 35 per cento la finanziaria regionale Friulia, nonché da un finanziamento agevolato del Frie.

L'iniziativa prevede la creazione iniziale di una cinquantina di posti di lavoro; dopo il consolidamento dell'attività l'organico potrà aumentare fino a circa un centinaio di unità.

Considerate le caratteristiche di elevata tecnologia del nuovo insediamento industriale, l'assessorato regionale dell'industria sottolinea che le caratteristiche di questa iniziativa risultano del tutto congeniali con la situazione economica di Trieste, e potranno costituire un ulteriore elemento di particolare qualificazione per la ripresa del settore industriale locale.

Ricordo di Foschiatti

Per iniziativa della scuola elementare «Gabriele Foschiatti» di via Benussi 15, sarà ricordato il 35° anniversario del sacrificio di Gabriele Foschiatti domani, martedì, alle ore 10, con una messa che verrà celebrata nella chiesa di Gesù Divino Operaio (via Benussi 13). Interverranno alla cerimonia religiosa insegnanti ed alunni della scuola.

Si invitano autorità e cittadini a presenziare alle onoranze del martire triestino, spentosi a Dachau il 20 novembre 1944.

DOPO LE DIMISSIONI DI SEGHENE

Vertice collegiale del Psi a congresso

Fra i partiti che si accingono a un riassetto dei propri vertici locali figura anche il Psi. Mentre i comunisti decidono oggi sulle nomine del nuovo segretario regionale e di quello provinciale, mentre i repubblicani tentano in questi giorni di dare una soluzione al «terremoto» del proprio vertice, mentre la Dc si accinge ad affrontare a febbraio il proprio congresso provinciale, ecco che i socialisti hanno avviato i meccanismi che presiedono alla convocazione del rispettivo congresso.

Dopo aver fissato la data del congresso socialista per il 15-16 dicembre, il comitato provinciale del partito ha tenuto due riunioni per discutere sui vari adempimenti politici e organizzativi. Primo atto è stato quello delle dimissioni del segretario provinciale Augusto Seghene: una soluzione che negli ambienti socialisti viene definita «tecnica» e motivata con l'opportunità che all'imminente congresso il partito venga guidato da un vertice collegiale.

Per la gestione unitaria della segreteria sono stati nominati D'Amore, Giachetti e Pittoni — cui fanno capo altrettanti gruppi che si richiamano alla linea Craxi-Signorile ma con alcune differenziazioni sulle tematiche locali — nonché Malutta, il cui gruppo si identifica nella linea dell'on. Achilli.

Nel momento in cui le varie posizioni all'interno del Psi stanno per confrontarsi a livello sezionale sorgono però problemi organizzativi che sembrano fin d'ora imporre uno slittamento di una ventina di giorni, a metà gennaio, del congresso provinciale.

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

Ingoiati dal cemento gli orticelli alle stelle i prezzi della verdura







Basta comperare nel botteghino sotto casa un etto di radicchio (adesso è la stagione di quello rosso, ma c'è ancora il verde, nostrano, magari primo taglio) per capire quanto incidono sulla borsa della spesa gli acquisti della verdura. Anche i prezzi della frutta sono saliti alle stelle, e persino per un paio di limoni occorre tirar fuori dal portamonete una banconota da mille lire.

A Trieste non si lesina sul mangiare, ma la massaia deve essere sempre più attenta per far quadrare i conti. Frutta e verdura in altre città italiane costano molto meno che nella nostra, dove la merce di provenienza locale è limitatissima e ha perciò i prezzi più alti di quella proveniente da altri mercati. Nel grande giro della distribuzione i listini prezzi lievitano.

Piazza Ponterosso era un tempo la piazza delle bancarelle di frutta e verdura, tutta freschissima, come anche piazza Perugino. Ai richiami delle «venderigole» si sono sovrapposti, sostituiti inviti ad acquistare altro genere di prodotti, più redditizi per chi li vende. La naturale espansione urbanistica della città ha sepolto nel cemento gli orti di periferia.

La nostra provincia (città, costiera, mare e Carso) non ha zone di produzione degli ortaggi capaci di soddisfare il mercato locale. Nel resto della regione, chi dispone di un po' di terra è tornato a coltivarla e a seminarla. Ci sono anche iniziative di cittadini trasferitisi in campagna che praticano la vendita diretta dei prodotti del loro orto a prezzi stralciati rispetto ai mercati e ai botteghini.

La nostra inchiesta sui prezzi di Trieste, sul costo della vita in città, e sulle cause che fanno di Trieste la più cara città italiana muove da qui: dal settore dell'alimentazione, che ha subito in questi ultimi mesi rincari eccezionali, superiori che altrove. C'è una ragione?

B. U.

Guardava lontano

Un greco, Anastasio Cagas, da Salonicco, è stato fermato dalla Volante perché indiziato di furto aggravato. Egli si era impossessato di un canocchiale di marina del valore di 200 mila lire in un negozio del Tergesteo, e lo aveva nascosto sotto il giaccone che indossava. Qualcuno lo ha visto e lo ha bloccato. Intervenuta la polizia, lo straniero è stato scortato in questura.

Duino-Aurisina — Il consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà oggi nella sede municipale alle ore 16 anziché alle 18.

IMPRESA NOTTURNA DI DUE SMILZI IN UNA FARMACIA

Con il crick all'assalto della «Fontana imperiale»

Due smilzi con un crick all'assalto della farmacia: è accaduto la scorsa notte «Alla fontana imperiale» in via Tiziano Vecellio 24. Che cosa gli «smilzi» abbiano asportato dalla farmacia non si sa, in quanto il proprietario non era presente quando, alle 10.15 di ieri mattina, è accorsa sul posto una pattuglia della Volante con il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta. Nell'interno comunque ogni cassetto, ogni armadio erano aperti e molti prodotti si trovavano sparsi al suolo. Anche l'armadietto degli stupefacenti era stato forzato.

L'allarme è stato dato dal padrone dello stabile, il quale si era accorto che la porta del cortile era aperta, notando un crick sotto le sbarre allargate della finestra del bagno della farmacia. Tale fatto è stato immediatamente segnalato al «113», il cui sottufficiale di turno ha inviato sul posto una «Giulia» della Volante. Il maresciallo Dellia ha constatato che l'apertura fatta dai ladri permetteva il passaggio di un corpo minuto con un torace non più grosso di venti centimetri. Per poter entrare nei locali della farmacia (essendo assente il proprietario) gli inquirenti hanno dovuto raggiungere una finestra chiusa con una serranda in legno che appartiene a un piccolo appartamento che praticamente fa parte della farmacia stessa. La serranda era socchiusa, in quanto è da presumere che i ladri avevano usato quella finestra per uscire dopo l'assalto.

I poliziotti, entrati nell'appartamentino, hanno potuto ricostruire il passaggio dei ladri notando come gli stessi avevano forzato anche una porta divisoria in ferro.

In assenza del titolare è stato chiamato sul posto il dott. Angelo Schergna, abitante nella vicina via Gatteri 56, che dal primo gennaio prossimo subentrerà nella farmacia al posto del dott. Murri, che non è stato possibile rintracciare ieri.

Televisore sparito

Dalla camera di uno jugoslavo, che alloggia presso un'affittacamere in piazza Venezia 6, è sparito un televisore. Un amico del derubato, accortosi del furto, ha chiamato la polizia. Sono in corso indagini.

Tamponamento a cinque a causa di un sorpasso

Un sorpasso nella stretta via Udine ha provocato ieri sera un incidente plurimo in cui sono rimaste coinvolte cinque autovetture. La Citroen (Ts 175431) condotta verso il centro da Sergio Robba, 36 anni, abitante in piazza Libertà 5, mentre stava superando la «Lancia» (Ts 180661) guidata da Sergio La Rosa, 24 anni, abitante in via Ruggero Manna 4, si è scontrato con la «Simca» (Ts 183975) che proveniva invece in senso opposto. Dopo l'urto ha tamponato la «Lancia» che è rimbalzata addosso a due automobili in sosta. Il conducente della «Lancia» e sua moglie Mira Mufic sono rimasti leggermente feriti. Sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

LA DISAVVENTURA DI UN AUTOTASSAMETRISTA

Dal borsetto 600 mila lire alle mani delle «zingare»

Nella confusione delle quaranta borse di plastica, tre donne dalla pelle olivastra - probabilmente zingare - sono riuscite con abilissima manovra ad aprire il borsetto che il tassista Giordano Paoli, di 52 anni, abitante in via Orsera 17, teneva infilato tra i due sedili anteriori dell'auto pubblica.

Egli aveva condotto le tre donne - una sui 30 anni con un impermeabile scuro e le altre due sui 40 anni - dal centro alla riva Manracchio dove erano sbarcate con tutti i bagagli, una quarantina di sacchi nylon carichi di indumenti dozzinali. Fattosi pagare la corsa, il tassiqga ha ripreso il suo giro. Poco dopo si è però accorto che dal borsetto erano spariti tutti i soldi: circa 600 mila lire in valuta italiana e moneta straniera. Immediatamente è corso in questura, dove ha raccontato agli agenti la propria disavventura. Con una pattuglia della Volante l'autista è tornato sulle rive, dove gli agenti hanno ispezionato tutte le autocorriere jugoslave alla ricerca delle tre donne. L'indagine ha, purtroppo, dato esito negativo. Mentre i poliziotti continuavano le ricerche recandosi alla stazione centrale, il derubato si è diretto con il tassì a Fernetti sperando di bloccare le tre «zingare» al confine.

Fratellini terribili

Bimbi terribili. Due fratellini (quattro anni e un anno) hanno fatto tanto baccano l'altra sera in un appartamento di via Piccardi 29, da far quasi impazzire l'inquilino che abita al piano di sotto. Per evitare il peggio egli ha chiamato il «113». Gli agenti sono accorsi, hanno udito il fracasso e sono saliti al piano di sopra dove abita la famiglia con i piccini. «Non posso mica legarli» ha risposto il padre. La questione avrà probabilmente uno strascico con una denuncia.

Ciclomotore contro auto: grave un quindicenne

Due quindicenni in sella ad un ciclomotore si sono scontrati ieri mattina con un'auto al centro dell'incrocio tra le vie Puccini e Benussi. Tutti e due i ragazzi sono volati sull'asfalto rimanendo feriti. Mentre il passeggero se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni, il guidatore Maurizio Toscani, abitanti in via Cesare Rossi 10, ha battuto duramente il capo sull'asfalto riportando lesioni molto gravi, tanto che è stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica.

L'incidente è avvenuto poco dopo le dieci. Maurizio Toscani e il suo amico Paolo Precali, domiciliato in via Puccini 68, stavano percorrendo la via Puccini diretti verso via Benussi imboccando in velocità quest'ultima strada. È stato così che si sono scontrati con la «Giulia 1300» (Ts 147850) sopraggiunta dalla loro destra. Il guidatore della vettura, Vladimiro Danielli, di 33 anni, abitante in via Costalunga 378, ha frenato ma non è riuscito ad evitare l'urto. Sua moglie, che gli sedeva accanto, è rimasta pure leggermente ferita.

Adolescenza — La prof. Carla Ciardi Masci parlerà ai genitori degli studenti degli istituti e della scuola magistrale sul tema «L'adolescente in famiglia». La conferenza avrà luogo all'istituto magistrale «Carducci» oggi, lunedì, alle 17.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto. — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31 — La luna si leva alle 6.25 e cala alle 16.49.

Ieri: temperatura massima gradi 12,8; minima gradi 10,2; pressione millibar 1001,4 in aumento; umidità 85 per cento; vento km 10 da Est; pioggia mm 3; Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.34 con cm 54 e alle 21.43 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 15.21 con cm 61, e domani alle 3.03 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4, tel. 796363; via Bernini, 4, tel. 794189; via Commerciale, 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane, 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 60958.

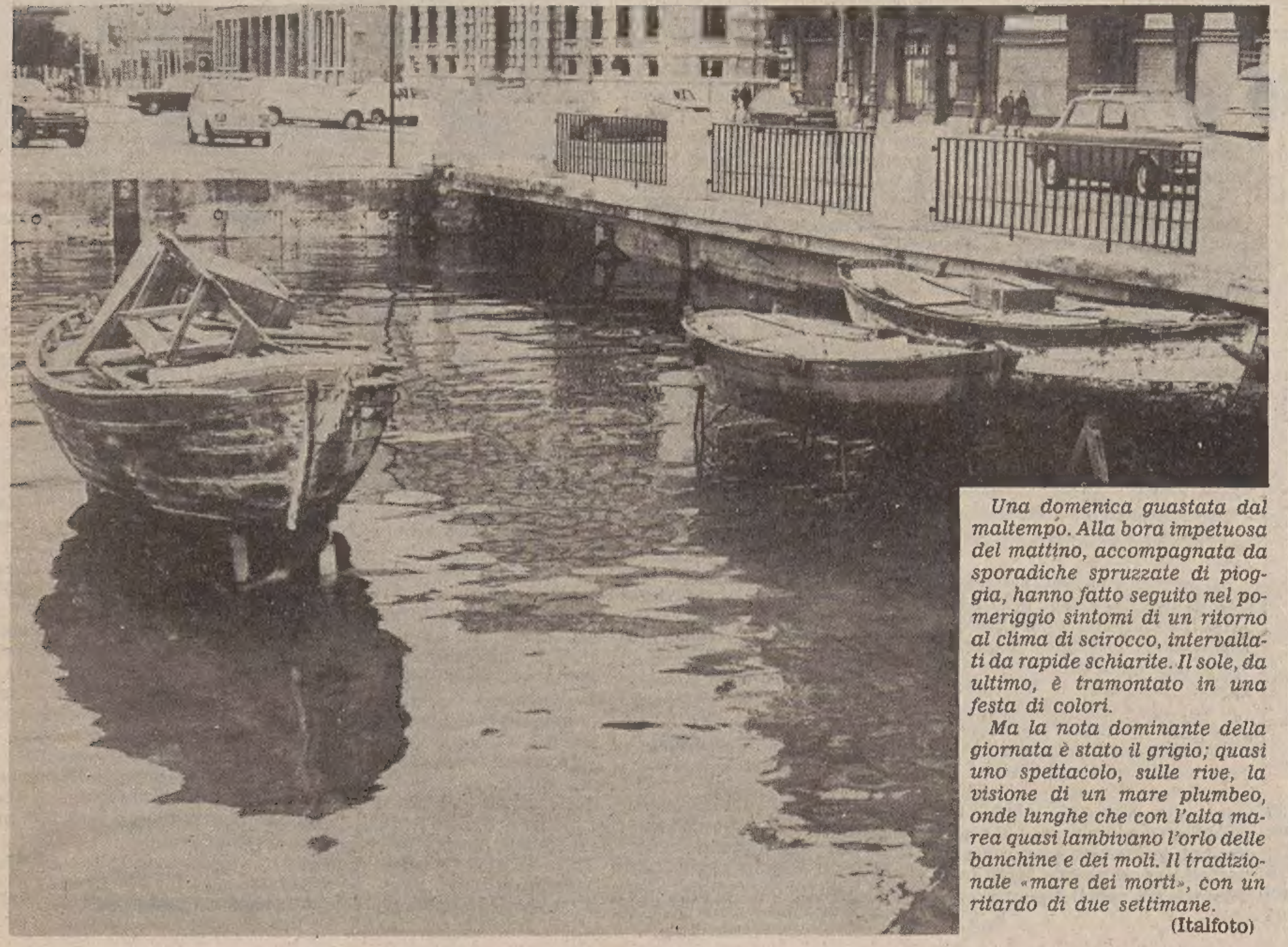
Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

In ritardo il «mare dei morti»



Una domenica guastata dal maltempo. Alla bora impetuosa del mattino, accompagnata da sporadiche spruzzate di pioggia, hanno fatto seguito nel pomeriggio sintomi di un ritorno al clima di scirocco, intervallati da rapide schiarite. Il sole, da ultimo, è tramontato in una festa di colori.

Ma la nota dominante della giornata è stato il grigio; quasi uno spettacolo, sulle rive, la visione di un mare plumbeo, onde lunghe che con l'alta marea quasi lambivano l'orlo delle banchine e dei moli. Il tradizionale «mare dei morti», con un ritardo di due settimane.

(Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

AMPIA E ARTICOLATA LA RIMEDITAZIONE DEL NOSTRO RECENTE PASSATO NELL'AULA DEL CONSIGLIO

I drammi della storia cittadina evocati dal dibattito al Comune

Un significativo confronto fra le tesi delle diverse formazioni politiche ha preceduto l'approvazione del documento d c che, nel rispetto per tutti i sacrifici, condanna fermamente la violenza d'ogni tipo

Un ampio e interessante dibattito ha preceduto la votazione — venerdì sera al Consiglio comunale — della mozione della LpT sull'erezione della foiba di Basovizza a monumento nazionale e su quelle che a essa sono state contrapposte dalla Dc e dai radicali. Com'è noto, la LpT ha infine ritirato il proprio documento, dopo l'approvazione di due emendamenti socialisti ritenuti tali da snaturare il significato del testo originario; la mozione radicale è stata bocciata, ed è infine passata quella della Dc. Ma ecco una sintesi della discussione.

L'assessore Gambassini ha dato lettura della mozione della Lista, la quale premetteva «il diritto di tutte le vittime di tutte le guerre d'essere ricordate e degnamente onorate, anche perché il loro olocausto possa servire alle generazioni future come monito contro la barbarie della guerra che spesso trasforma esseri umani in feroci assassini». Seguivano due passi — infine caduti con l'approvazione di un primo emendamento socialista — in cui si prendeva lo spunto dall'erezione a monumento nazionale della Risiera di San Sabba e dalla recente approvazione del Consiglio municipale dell'istituzione di guide specializzate in grado d'illustrare ai visitatori quel tragico periodo della storia di Trieste, appunto simbolizzato dalla Risiera, per rilevare che «la coscienza popolare triestina è ampiamente matura perché vengano tratte dalla dimenticanza anche le foibe, dove numerosissimi triestini furono trucidati durante l'occupazione slava del 1945». Da qui la richiesta d'erezione della foiba di Basovizza a monumento nazionale, quale triste testimonianza della storia di Trieste, da ricordare e onorare allo stesso modo della Risiera.

Data lettura della mozione, Gambassini non ne ha fatto seguire un'illustrazione, ritenendola «pleonastica» e tale da comportare il rischio — su un argomento così delicato e doloroso — di fraintendimenti e di strumentalizzazioni: «Non si tratta — ha detto — di un atto politico ma di un atto riparatore verso dei morti».

È seguita, da parte di Ercolessi, l'illustrazione della mozione radicale. Dato di partenza di tale mozione la considerazione che «il clima di rispetto e di amicizia fra le popolazioni conviventi è ormai un fatto acquisito dalla coscienza civile e dalla cultura della stragrande maggioranza dei triestini» e il concetto che «proprio nell'interesse dell'amicizia e della collaborazione fra popolazioni di nazionalità, lingua e cultura diverse non dev'esservi più spazio per la rimozione d'ogni riflessione storica non preconcetta sugli eventi tragici che hanno visto Trieste teatro dell'aggressione nazionalista alle minoranze slovena e croata e del conseguente sorgere dello scontro di opposti e spesso feroci nazionalismi durante e dopo la seconda guerra mondiale».

Da qui la richiesta dei radicali di erigere a monumento nazionale non solo la foiba di Basovizza, in quanto numerosi triestini vi furono trucidati durante i 45 giorni di occupazione «stalinista» del 1945, ma anche il poligono di Opicina dove nel 1941 vennero fucilati cinque antifascisti sloveni condannati a morte dal tribunale speciale fascista; e ciò considerando «giusto e doveroso ricordare tutte le vittime della violenza nazionalista, del fascismo, del nazismo e dello stalinismo senza discriminazioni, perché la loro morte violenta sia di monito contro i ricorrenti rigurgiti d'intolleranza, di violenza, di totalitarismo e contro la follia omicida propria di tutte le guerre».

Infine la mozione della Dc, illustrata dal consigliere Cantoni. Il documento ricorda come ogni anno, il 2 novembre, il Consiglio comunale onori «tutti coloro che a Trieste hanno perduto la vita in difesa dei propri ideali e della propria identità»; e premessa «la particolare situazione di Trieste, caratterizzata da tragici eventi sia per la sua ubicazione geografica sia per la sua storia passata e recente», nonché la rinnovata condanna di «ogni tipo di violenza, passata e presente», la mozione così conclude: «attuare una maggiore e fattiva sorveglianza ai monumenti che ricordano tutti i caduti in difesa dei propri ideali», migliorare lo stato di conservazione e di manutenzione degli stessi monumenti e facilitarne la reperibilità e l'accesso; e dare a essi «pari dignità nel rispetto del ricordo di tutti i caduti e quale testimonianza e monito imperituro per la reciproca tolleranza e la più ferma condanna di ogni tipo di violenza».

«L'argomento delle foibe — ha soggiunto Cantoni — è delicato ma esso è molto sentito a Trieste, che ha avuto la sventura di assistere a tanti tragici eventi; si tratta ora, senza distinguo speculativi, di ribadire il monito che non si sopprimono le idee con gli uomini che le portano».

Qui si apre il dibattito e interviene per primo il socialista D'Amore, il quale accusa Gambassini e la Lista di voler strumentalizzare un argomento di tale delicatezza, per rinfocolare — dice — vecchi odii, vecchie contrapposizioni che i partiti democratici triestini hanno cercato di far superare alla città in questo lungo dopoguerra. E propone due emendamenti alla mozione Gambassini, affinché scompaia ogni accenno alla Risiera e alla foiba di Basovizza ci si limiti a tributare «quelle doverose onoranze che spettano a tutti i morti». Giacomelli (Msi) rileva che il suo partito non ha presentato mozioni sull'argomento, proprio per evitare strumentalizzazioni politiche, mentre tutti i morti — dice — hanno diritto a uguali omaggi, concetto in base al quale voterà per la mozione della Dc oltre che per quella della LpT in cui si propone l'elevazione della foiba di Basovizza a simbolo di tutti i caduti, a Trieste come nell'Istria e nella Dalmazia, nel nome dell'italianità.

Il consigliere Ponis (Dc) interviene a titolo personale: la stessa motivazione della medaglia d'oro al valor militare alla città di Trieste richiama — sottolinea — sia il martirio della Risiera, sia quello delle foibe, per cui egli non vede come possa discutersi ancora dell'opportunità o meno di attribuire anche alle foibe la dignità di monumento nazionale, tanto più che in tal senso ha già presentato un'interrogazione un deputato della Dc, il triestino Tombesi. Monfalcon (Pci) rileva che anche i comunisti partecipano ogni 2 novembre alle onoranze comunali ai caduti delle foibe, e ciò «in un clima civile, che ricorda, pensa e interpreta il passato. Ma non vi sono analogie fra quanto simboleggia la Risiera e le foibe: se i morti sono uguali, allora tutti i luoghi di morte — dice — dovrebbero diventare altrettanti monumenti nazionali»; e conclude che «la coscienza antifascista di Trieste è troppo profonda per non saper riconoscere i tentativi di speculazione». Secondo Lokar (Us), non può servire a nulla di buono rinvangare nel passato e favorire il ricordo di antichi dolori, di vecchie contrapposizioni. Lanza (Psdi) si dichiara favorevole sia alla mozione della LpT sia a quella radicale, e ciò «per una forma di doveroso rispetto per tutti coloro che sono morti per i propri ideali».

Pecol-Cominotto (Pr) ironizza sugli «imbarazzi» del Pci. E Poli (Pci) ribatte che dal dramma delle foibe «i comunisti sono stati i più colpiti, per tutte le contraddizioni che li hanno attraversati» e che oggi il movimento comunista della Venezia Giulia rappresenta «un esempio di come l'unità delle storie dei protagonisti di quelle vicende sia possibile, se si guarda avanti al progresso del mondo». E anzi, proprio una Giunta di sinistra, come quella della Provincia, ha commissionato uno studio su quel tragico periodo affinché per la prima volta se ne abbia un rigoroso approfondimento storico. E conclude polemizzando con la LpT contro i tentativi, ancora oggi, di minimizzare il significato della Risiera di San Sabba.

Di Giorgio (Msi) — dopo aver rilevato che con l'omaggio alla foiba di Basovizza si accomunerebbero nel ricordo tutti coloro che sono morti per l'italianità di queste terre — definisce d'attualità questi temi, ravvisando pericoli di snazionalizzazione connessi con gli accordi di Osimo. Scarpa (Dc) attribuisce in particolare al proprio partito l'opera di superamento di vecchie lacerazioni compiuta in tutti questi anni, e ciò nel nome della civile convivenza fra le componenti della comunità triestina; mentre l'iniziativa della LpT può rappresentare il pericolo di una strumentalizzazione di eventi così dolorosi che hanno travagliato le nostre genti.

Replica finale di Gambassini: i cittadini sapranno distinguere — dice — chi ha effettivamente tentato strumentalizzazioni. E proprio per evitare tale rischio propone un incontro fra i presentatori delle tre mozioni per verificare la possibilità di un'unificazione. La seduta viene sospesa, ma il risultato dell'incontro è negativo, a causa di una serie di pregiudiziali incrociate. E si passa ai voti.

Approvati gli emendamenti socialisti, Gambassini ritira la propria mozione sottraendola al voto. Vengono invece respinti gli emendamenti socialisti sulla mozione del Pr, e quest'ultima viene a sua volta bocciata: favorevoli il Pr, la LpT, il Psdi e Ponis (Dc); contrari la Dc, il Pci, il Psi, il Msi; astenuti Salvagno e Zandegiacomo (LpT). Infine la mozione della Dc passa con i voti della stessa Dc, nonché del Pci e del Psi; contrari la LpT, il Pr e il Msi; astenuti Ponis (Dc), Lanza (Psdi), Dolcher, Forti e Perco (LpT).

Premio in memoria di Lucia Tranquilli

Ricorrerà il 24 marzo 1980 il ventesimo anniversario della scomparsa di Lucia Tranquilli, alla cui memoria è intitolato un premio di studio unico e indivisibile. La somma di 400 mila lire sarà assegnata al presentatore d'una tesi di laurea approvata nell'anno solare 1979 nell'Università di Trieste.

Il bando precisa che la tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico o artistico o storico, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della fondazione che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da 700 lire, indirizzata al rettore, all'ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le 11 del 31 dicembre prossimo. Si dovranno allegare il certificato di laurea, una copia della tesi, il certificato di nascita e quello di cittadinanza italiana del concorrente.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore nominato dal rettore e dal consiglio di amministrazione della fondazione «Lucia Tranquilli».

Termini prorogati — Poiché, a seguito di agitazioni sindacali, gli sportelli del Banco di Roma non hanno funzionato regolarmente, con decreto prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 6 novembre dei termini legali e convenzionali scaduti il 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

BILANCIO POSITIVO DI TRIESTE STEREOSOUND

La rassegna alla Fiera chiude oggi i battenti

Almeno diecimila visitatori affluiti a Montebello Premiazioni e segnalazioni decretate dalla giuria

Ultimo giorno oggi a Montebello della rassegna «Trieste stereosound 1979» che può essere visitata nel quartiere fieristico dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21. Nella sala delle audizioni continuano a brevi intervalli l'una dall'altra le prove d'ascolto di alcuni nuovi tipi di diffusori.

Il bilancio di questa mostra dell'alta fedeltà, della registrazione, degli audiovisivi e del colore, alla quale hanno aderito una sessantina di espositori italiani ed esteri viene considerato dagli allestitori quanto mai positivo sia per l'affluenza di pubblico, intensa e costante, sia per l'apprezzamento e l'interesse rivolti soprattutto alle numerose novità presenti in tutti i settori.

Si calcola che il totale dei visitatori si aggirerà sulle diecimila persone, con larghissima e significativa prevalenza di interessati specifici ed elevati indici di gradimento per la vastità e la completezza dell'articolazione merceologica, che è riuscita veramente a rispondere alle più diversificate esigenze degli appassionati di alta fedeltà.

Un pubblico competente, quindi, e ben capace di valutare l'eccellente contenuto di questa mostra che la fiera di Trieste si ripromette di ripetere con cadenza annuale e di sviluppare sulla falsariga delle indicazioni emerse dalla prima edizione.

Da segnalare, fra i visitatori, una notevole incidenza di provenienze da altri centri della regione e dalle vicine aree d'oltre confine.

Ieri sera il presidente dell'Ente fiera, dott. Piero Toresella, ha consegnato ufficialmente i premi, costituiti da targhe e sigilli, ai vincitori del concorso per la registrazione.

La giunta composta dal maestro Bruno Dapretto, presidente, dal dott. Fabio Linassi e da Giorgio Grava ha attribuito i premi con le seguenti motivazioni: prima categoria, a Mauro Cristiano, di Trieste, «per l'uso molto particolare del registratore e per gli effetti raggiunti» e a Renato Stefinlongo, di Mestre, «per l'originale scelta del programma musicale e per la realizzazione»; seconda categoria, a Toni Lapel, di Trieste «per la nitidezza raggiunta nella ripresa del pianoforte solista» e a Oscar Ferracuti, di Matelica (Macerata) «per la scelta e la sensibilità nel cogliere situazioni diverse accomunate in un messaggio diversificato»; terza categoria, a Luciano Calligaris, di Trieste, «per la ricerca e lo sviluppo dell'insieme», a Gianni Suzzi e Paolo Pruni, di Trieste «per la competente scelta del materiale e per il missaggio» e ad Adalberto Colonna, di Trieste, «per l'impegno nella particolarità di riprese richieste dalla partitura».

Segnalazioni particolari si sono meritati Graziano Fillini e Angelo Varsaica, di Trieste.

Il premio speciale per la tecnica di registrazione è stato assegnato a Renato Stefinlongo, di Mestre, e quello per il missaggio a Mauro Cristiano, di Trieste.

Una lettera a Spadolini sul Pri di Trieste

Iscrizioni aperte a tutti: è quanto propone l'esponente del Pri Oliviero Fragiacomo in una lettera da lui inviata al senatore repubblicano Spadolini, a seguito dell'acceso dissidio interno che nei giorni scorsi ha trasformato una delle sedi del partito in un vero e proprio campo di battaglia, con intervento finale della polizia.

«Il Pri triestino ha toccato il fondo» afferma Fragiacomo nella lettera, che è un po' un richiamo alla concretezza. Uno dei modi per uscire dal «tunnel», propone l'esponente del Pri, sarebbe quello «di rinviare a breve le assemblee e il congresso a data da confrontare con la realtà sociale del partito e nel frattempo aprire il tesseramento per tutti coloro che alla data del 31 dicembre '78 avevano maturato la qualifica di iscritto; per i nuovi iscritti andrebbe insediata un'ampia commissione di base surrogando in via eccezionale le competenze di norma. Ciò consentirebbe — rileva Fragiacomo — che nessuno dei richiedenti venga escluso».

La lettera si conclude con l'auspicio di un sollecito ritorno alla normalità nel rispetto delle libere istituzioni «che non possono essere delegate — si sottolinea — al comitato regionale di Udine».

Fa passi avanti la riforma sanitaria

Entro questo mese dovrebbero arrivare alla discussione in aula del Consiglio regionale i tre disegni di legge che daranno il concreto avvio alla riforma sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia: è questo un tema di grande interesse e attualità, si tratta infatti di questione che tocca tutti i cittadini di tutte le età e tutte le categorie.

Frattanto i tre disegni di legge (riguardanti rispettivamente l'istituzione delle Unità sanitarie locali, la loro organizzazione e la determinazione delle norme per la disciplina della contabilità e dell'utilizzazione e la gestione del patrimonio delle Usl stesse) sono all'esame della prima e della sesta commissione del Consiglio regionale. Dei tre disegni di legge, due sono stati già approvati, e cioè quelli relativi all'istituzione ed alla contabilità, mentre mercoledì le due commissioni affronteranno il disegno di legge sull'organizzazione delle Usl.

Sono questi i primi atti fondamentali della Regione per dare vita alla riforma sanitaria che costituisce senza dubbio un evento significativo per la rilevanza della materia ma anche un impegno arduo e complesso e, oltre a tutto, con tempi di attuazione non brevi. La riforma, giova ripeterlo, comporta una profonda trasformazione istituzionale in uno dei settori più delicati per il cittadino, quello che riguarda la salute. Il servizio sanitario nazionale fa perno sul Comune che è l'ente locale maggiormente in grado di interpretare le esigenze dei cittadini e quindi di adattare a queste la sua azione amministrativa.

La Lega nazionale ricorda «Vamba»

In occasione dell'anno internazionale del fanciullo, Luigi Bertelli, l'indimenticato «Vamba», al cui nome sono legati il celebre «Giornalino della Domenica» e tanti libri per ragazzi sarà ricordato giovedì prossimo con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega nazionale da Gea Nesbeda Gortan che, nella sua breve conversazione ricorderà anche il col. Ricciotti Rossi, fondatore e animatore della biblioteca intitolata allo scrittore. Successivamente gli allievi del corso di recitazione diretto da Clara Marini reciteranno alcune poesie. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Goldschmidt alla Sdc

Questa sera con inizio alle 20.30 per la Società dei concerti suonerà Thomas Goldschmidt. In programma composizioni di violino solo di Paganini, Ysaye, Bartok e Bach.

«DIARIO E AVVENTURE 1914-'22» DI EDOARDO SCHOTT DESICO

Rivive il mondo di ieri in un volume rivelatore



Il prof. Arduino Agnelli accanto a Edoardo Schott-Desico

«Ci troviamo di fronte a uno degli uomini più rappresentativi della storia triestina dei primi anni del secolo; purtroppo però il peso della sua opera non ha trovato, e non trova tuttora, un'adeguata collocazione nella coscienza della città».

Con queste parole il professor Arduino Agnelli ha introdotto al pubblico la figura di Edoardo-Schott Desico intervenuto personalmente (nonostante i suoi novant'anni) al Circolo della stampa in occasione della presentazione ufficiale del suo ultimo libro, «Diario ed avventure 1914-22», edito da Grillo.

Pubblicista, corrispondente di guerra, politico e scrittore, dopo un silenzio di oltre cinquant'anni, iniziato con l'avvento del fascismo, Edoardo Schott-Desico ha aperto le porte del proprio archivio, ricchissimo di testimonianze e documenti raccolti nei primi anni Venti e gelosamente custoditi per tanto tempo.

Così dapprima alcuni storici, tra i quali Leo Valiani e Renato Monteleone, consultando e utilizzando il suo materiale, hanno potuto aggiungere preziose tessere al mosaico della ricostruzione storica di quegli anni, ora egli stesso ha deciso di portare la sua testimonianza diretta.

Come ha messo in risalto il prof. Agnelli, il testo è anzitutto un documento storico che fornisce allo studioso una serie di elementi, di indicazioni e di testimonianze davvero utili e interessanti. Il libro inoltre, ricco di cose preziose, porta in sé un gioiello rappresentato da uno degli ultimi scritti di Scipio Slataper. Da esso traspare quale sia stato il peso politico dello Schott negli anni precedenti e in quelli immediatamente successivi la prima guerra mondiale nonostante fosse osteggiato dal gruppo politico dominante di allora, i liberal-nazionali. Schott-Desico, scrive Slataper, fu il primo a capire l'importanza di non limitare all'aspetto culturale la difesa dell'italianità di Trieste ma di estenderla a quella economica, organizzando l'Unione economica nazionale.

A una prima parte che Schott-Desico dedica alle sue attività di quegli anni che tra l'altro lo vide tra i fondatori della Democrazia sociale irredenta e delegato al Congresso della pace a Parigi, fa seguito una seconda parte che tocca più da vicino i problemi economici della nostra città.

Dal canto suo il prof. Paolo Pellis, riproponendo e ampliando questa sua analisi con un raffronto fra l'economia di Trieste immediatamente dopo i due conflitti mondiali e quella odierna, ha posto l'accento sull'amarezza manifestata dall'autore nella sua analisi d'un progressivo deterioramento della situazione.

Ma c'è un rimedio? Alla domanda che emerge dalla lettura dell'opera di Schott-Desico, il prof. Pellis ha risposto affermando che Trieste ha ancora una grossa carta da giocare dal punto di vista economico: il nodo della questione sta nel suo porto e nella predisposizione delle infrastrutture necessarie per renderlo operativo e competitivo. Ma per questo punto — ha concluso — occorre ci sia la volontà di tutti.

PRESENTE E FUTURO DEL PROGETTO SAN MARCO

I traguardi spaziali della nostra scienza

Appuntamento con Luigi Broglio questa sera al Cca

Sette satelliti scientifici — tre italiani, tre americani, uno inglese — tutti inseriti perfettamente in orbita equatoriale (tranne il primo «San Marco», partito nel '64 dal poligono americano di Wallops Island), costituiscono il miglior biglietto da visita dell'attività svolta in più di quindici anni dall'équipe di scienziati e tecnici militari e civili italiani che fanno capo al progetto San Marco, la prima esperienza spaziale effettuata dal nostro Paese, concepita fin dall'inizio su scala internazionale. Satelliti che hanno effettuato ricerche di fisica atmosferica (come quelli italiani) e di astrofisica: è stato uno dei satelliti lanciati dai nostri tecnici, l'americano «Uhuru», ad aver tracciato la prima mappa di stelle che emettono raggi X, aprendo un nuovo recente capitolo nell'indagine del cielo collegata con il mistero dei «buchi neri».

A parlare di quanto è stato fin qui realizzato nell'ambito del progetto San Marco e di quelli che sono i suoi obiettivi futuri (la coppia di satelliti «San Marco D») sarà questa sera, al Circolo della cultura e delle arti (con inizio alle 18.30) il prof. gen. Luigi Broglio, a ragione definito «il von Braun italiano». L'esposizione dello studioso sarà integrata dalla proiezione di un film sul poligono equatoriale italiano, inserito nell'affascinante scenario delle coste del Kenya. L'ingresso è libero a tutti.

Crescente interesse per la lingua francese

In occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione culturale italo-francese che si è tenuta sotto la presidenza del dott. Losurdo sono stati rilevati confortanti sintomi di ripresa dell'insegnamento della lingua francese nella nostra città; difatti il numero degli iscritti ai corsi linguistici dell'associazione è in continua ascesa. Anche le altre attività del sodalizio sono in pieno sviluppo. Durante l'anno 1978-79 sono state organizzate numerose conferenze, proiettati diversi films in lingua originale, effettuati concerti ed altre manifestazioni.

Dopo interventi dell'avv. Pontini, del comm. Frausin e di altri soci, miranti tutti ad un sempre maggior sviluppo delle varie attività dell'associazione, inclusa l'organizzazione di un viaggio sociale in Francia, si è proceduto alla votazione del bilancio 1978-79 che è stato approvato all'unanimità.

Scioperano i medici dei poliambulatori

Uno sciopero ad oltranza a partire da mercoledì è stato proclamato dal consiglio direttivo del Sindacato unico medici ambulatoriali italiani (Sumai). Lo stato di agitazione, indetto a livello locale, riguarda i medici specialisti operanti nei poliambulatori Inam della provincia di Trieste.

L'azione sindacale è motivata da asserite inadempienze nell'applicazione dell'accordo nazionale del 22 dicembre 1978, che avrebbe dovuto essere attuato a partire dal 30 giugno di quest'anno. In una nota, il Sumai sottolinea che per oltre quattro mesi i medici specialisti ambulatoriali hanno evitato ogni azione sindacale consapevoli della loro opera sociale. Responsabili del disagio per gli assistiti sono — secondo il comunicato — gli organi preposti alla gestione dell'assistenza sanitaria a livello regionale e provinciale (assessorato regionale all'igiene e sanità e Inam) che in questo periodo avrebbero eluso — si afferma — ogni sollecitazione per la composizione della vertenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro sull'Invim

Si terrà questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 l'annunciato incontro sulla sentenza di incostituzionalità di alcune parti della normativa riguardante l'Invim che è stato indetto dalla commissione per i problemi tributari dell'Ordine dei dottori commercialisti e dell'Anti. È previsto un dibattito. Possono intervenire anche i non iscritti.

Omaggio istriano a Mirabella Roberti

L'Associazione delle comunità istriane ha in programma per giovedì prossimo, 22 con inizio alle 18, nella sede di via Zudecche 1/c, un convegno durante il quale sarà tributato pubblico riconoscimento alla lunga e preziosa attività di studioso e di ricercatore, nel campo della storia e dell'archeologia, del prof. Mario Mirabella Roberti, al quale sarà offerta, a nome delle comunità, una targa-ricordo.

In precedenza lo stesso prof. Mirabella terrà una conferenza, con la proiezione di diapositive, su San Lorenzo del Pasenatico.

Amici dei funghi

Gli amici dei funghi sono avvertiti che, essendo tuttora chiusa per restauro la sala delle conferenze del museo di storia naturale la settimanale riunione del lunedì del gruppo micologico «Bresadola» è nuovamente sospesa.

Mostra filatelica

La mostra allestita dal circolo filatelico «Ravasini» a 25 anni dalla cessazione della sovrastampa «AMG FTT» sui valori postali venduti a Trieste durante l'amministrazione anglo-americana potrà essere visitata fino a domenica 25.

Commercianti al dettaglio

Si tiene questa sera in prima convocazione alle 17 e in seconda alle 18 nella sede di via San Nicolò 7 l'annunciata assemblea generale ordinaria dei commercianti al dettaglio aderenti all'Unione dei commercianti. Dopo la relazione morale del presidente, figurano all'ordine del giorno il bilancio consuntivo 1978, i canoni sociali per il 1980, l'elezione dei revisori dei conti, la premiazione dei soci anziani, il contratto di lavoro, varie ed eventuali.

A.M. Fabbroni alla Sal

Ospite d'onore dell'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» sarà la poetessa goriziana Anna Maria Fabbroni, autrice più volte premiata in prestigiosi concorsi nazionali. Della Fabbroni gli scrittori Mariuccia Coretti e Graziano Comite leggeranno pagine tratte dalla raccolta di liriche «Basterebbe un sorriso». L'appuntamento è per le 19.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Un architetto per la sua città». Saranno proiettate diapositive a colori.

Associazione medica

Sotto i comuni auspici dell'Associazione medica triestina e del dipartimento di cardiologia dell'Ente ospedaliero regionale domani sera con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il dott. Raphael Degeest del dipartimento di cardiologia del Saint Antonius Hospital di Utrecht terrà una conferenza su: «La chirurgia delle coronarie».

Genitori del «Da Vinci»

I genitori degli alunni dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» sono invitati a intervenire alla seduta straordinaria che si terrà questo pomeriggio con inizio alle ore 17.30 nella sala di lettura.

Appuntamento Fidapa

Le socie della Fidapa sono convocate per le 17.30 di giovedì 22 nella sede del Wwf di via Trento 1, per la lettura del tema su «L'intellettuale».

Corsi di russo

L'associazione Italia-URSS ha organizzato corsi a vari livelli, tenuti da insegnanti qualificati, che si avvalgono di mezzi audiovisivi, per quanti desiderano approfondire le loro cognizioni sulla lingua e letteratura russa. Gli interessati si possono rivolgere per le maggiori informazioni alla sede di via Torrebianca 13 dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranne il venerdì e il sabato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Don Giovanni '54

Rete 2

«Don Giovanni» (Rete 2, ore 20.40, colore). Inaugura la stagione tv di opere e balletti, il dramma in due atti di W. A. Mozart, direttore W. Furtwängler, con Cesare Siepi, Elisabeth Gruemmer, Deszo Ernester, Anton Dermoza, Lisa Della Casa, Otto Edelmann. Don Giovanni è inseguito da Donn'Anna, che tenta di smascherare la sua vita di libertino. Il padre della giovane, accorso in suo aiuto, sfidato a duello da Don Giovanni, trova la morte. Il promesso sposo di Anna, Don Ottavio, le promette di vendicare la morte del padre, mentre il fedele servitore di Don Giovanni, Leporello, tenta di indurre il padrone a cambiare vita. Ma costui, imperterrito, per sedurre la cameriera di Donn'Elvira scambia i propri abiti con Leporello. Nemmeno sulla tomba del padre di Donn'Anna, Don Giovanni riesce a decidere di rinsavire. Per il libertino si profila l'inferno mentre il dramma si conclude con un inno alla morale intonato da Anna, Elvira e gli altri. L'edizione è quella di Salisburgo del 1954.

Triestina allo specchio

Rete 1

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 22.15, colore). Nel programma di Guido Levi in onda «Storia di Arianna P.», con la regia di Gianfranco Albano.

Arianna, 15 anni, triestina, conosce un ragazzo più grande di lei col quale ha una storia d'amore. Ma il giovane muore per abuso di droga. Arianna oggi quasi ventenne non ha dimenticato la vicenda, che in lei ha lasciato un segno, e stenta a trovare una ragione di vita.

«L'ombra del passato» (Rete 1, ore 20.40). Nella serie dedicata alla RKO in onda questo film poliziesco diretto da Edward Dmytryk nel 1945, con Dick Powell e Claire Trevor.

Inserzione pubblicitaria

La **TIPOGRAFIA RIVA** TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.55: «Jeeg Robot», cartoni animati**; 19.20: «Ricercato vivo o morto», telefilm; 19.50: Controlucecittà, a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.50: Telecronaca basket Postalmobili - Hurlingham; 22: «Aquile sul Pacifico», film; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo**.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Trieste operosa; 18: Discodedica Antenna; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Tutto pallamano; 21: Sogno di un valzer; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

13.40: Speciale pallamano: Cividin - SSV Loacker; 18.30: Informazioni di Borsa; 18.45: «Ultima notte a Warlock», film a colori con Richard Widmark, Henry Fonda e Anthony Quinn (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm a colori della serie New York Police Departement: «Patrioti»; 20.55: «Sapevano solo uccidere», film a colori con Kirk Morris e Larry Ward; 22.20: Rotovideo, quarta puntata; al termine: Buonanotte con Anselmo Genovese e l'oroscopo di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Mercoledì alle ore 20 quarta (turni B/B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Sabato alle ore 18 quinta (turni S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: Oggi riposo. Domani «Candidato al Parlamento» di Flaubert con Tino Buazzelli. Si prenota per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30, replica straordinaria aperta a tutto il pubblico de «Le famose marionette di Vittorio Podrecca». Ragazzi 1500, abbonati 2000, normali 4000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - Stagione 1979-80: ancora un limitato numero di abbonamenti, settore A, a nove tagliandi per scegliere tra 10 spettacoli è a disposizione di lavoratori, studenti e giovani presso la Biglietteria Centrale e la cassa del Politeama all'ora delle repliche.

TEATRO CRISTALLO. Domani dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. La Grandi Spettacoli Canti presenta: Aldo Tarantino, Dedè Fiorelli, Carla Vritz nella rivista sexy-strip «W il sesso» con le vedettes: Nicole Chateaux, Joelle Anderson la vellutata, Mafalda Simon, Erika Gay la pantera nuda, Cristina pelle di luna, Rossella la femmina di fuoco. Sullo schermo: «Italia in pigiama». Costumi sessuali delle tribù italiane. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN 16.30, 18.20, 20.10, 22. Robert Altman presenta il thrilling: «Ricorda il mio nome», di Alan Rudolph, con la straordinaria interpretazione di Geraldine Chaplin e Anthony Perkins. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

ARISTON - I.N.C. 18, 21.30: «King of the road» (il solitario), «Kamikaze» (il temerario), la strada e la musica rock sono i protagonisti di: «Nel corso del tempo», di Wim Wenders, con Rudiger Vogler e Hans Zischler. Prima visione. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tre sotto il lenzuolo» technicolor con Walter Chiari, Aldo Maccione, Carlo e Aldo Giuffrè, Liana Trouchè. Viet. min. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «E continuano a fare le pornomogli». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 15, 18.30, 22: «Lawrence d'Arabia» il film dei 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Casablanca passage» con Anthony Quinn, Malcom McDowell, James Mason, Patricia Neal e Christopher Lee. Un film di J. Lee Thompson il regista de «I cannoni di Navarone». Una grandiosa storia di spionaggio venuta ora alla luce dagli archivi della Gestapo.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Aragosta a colazione». Technicolor con Enrico Montesano, Claude Brasseur, Silvia Dionisio e Claudine Auger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: II settimana! A richiesta proseguono le repliche di «Ratataplan» il film di N. Nichetti che è stato la rivelazione della Mostra di Venezia '79. Technicolor. Straordinario successo comico. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: II settimana del divertentissimo technicolor di P.F. Campanile «Il corpo della ragassa» con L. Carati, R. Montagnani ed E.M. Salerno. V.m. 14. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: Un Bud Spencer scatenato, il piccolo Gary Guffey un pizzico di fantascienza e tante risate in «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra molto terrestre». Per tutti.

CRISTALLO: Ogni martedì spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia.

MODERNO. 16.30: Mostruose risate nel terrificante technicolor di Steno «Il dottor Jeckill e gentile signora» interpretato da E. Fenech e P. Villaggio. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Il più grande film dell'anno! «Grease» (Brillantina) con John Travolta, Olivia Newton-John, Stockard Channing.

ABBAZIA. Cinema D'Essai - Aiace **16.15, 18.30, ult. 20.30:** L'inferno per loro non aveva segreti «I diavoli» di K. Russel con Oliver Reed e Vanessa Redgrave. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pretty baby» di Louis Malle, con Carradine Susan Saradon e Brooke Shields (la dodicenne Violett). Il prestigioso regista ha trattato magistralmente un'argomento, la prostituzione infantile, senza scadere nella pornocinematografia. Critica e pubblico unanimemente hanno suggellato con il loro consenso il successo di questo eccezionale film. Technicolor. V.m. 18 anni.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) 16.30: per la rassegna di «Musica indiana rock e pop», «London rock festival», con Billy Haley, Chuck Berry, Little Richard, Jerry Lee Lewis «Grave new world» con Strawbs.

RADIO. 16: Technicolor. Bruce Lee nella sua più spettacolare interpretazione: «I tre dell'operazione drago». Ultimo giorno.

Riduzione C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì ore 16: «Le nuove avventure di braccio di Ferro».

UDINE

DIANA. 18: «La calda preda». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «I fantasmi della sera».
PUCCINI. 15: «La poliziotta della squadra del buoncostume».
CENTRALE. 16: «Alien».
CRISTALLO. 16: «Justine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Killer fish: l'agguato sul fondo».
ODEON. 16: «Fuga da Alcatraz».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Storia di Emanuelle» V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Uragano» con J. Robards, M. Farrow. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Il commissario di ferro», con M. Merli, J. Agren. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «I porno desideri di Silvia», con A. Wilson. Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Zombi 2», con Jan McCuloch, Tisa Farrow. Vietato ai minori di 18 anni. In technicolor.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17: «La luna» di Bernardo Bertolucci. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Attimo per attimo» con John Travolta, Lilli Tomlin. Colori.

PORDENONE

VERDI. «Profondo rosso».

SUPERCINEMA. Chiuso.
CRISTALLO. «Piaceri particolari» e «Satisfaction Love». V.m. 18 anni.
CAPITOL. «Ratataplan».

CORDENONS

RITZ. «Dottor Jeckill e gentile signora».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Questo sì che è amore».

MANIAGO

VERDI. «Il cacciatore».
MANZONI. «Il prato».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «La moglie del professore».



RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 2, 4, 2, 6)



Soluzione rebus pubblicato ieri
B ellissi; M ovest; I tino — bellissimo vestitino.







OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario, grazie a un occasionale incontro. Non cruciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Salute: fate lunghe passeggiate.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Non mettetevi in uno stato di ansia per una piccola momentanea contrarietà. Mostratevi più fiduciosi e sereni, parlate chiaro dei vostri problemi con la persona amata: un dialogo più intenso e profondo potrebbe appianare diverse difficoltà. Arriva un parente. Salute: migliora.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Qualche piccola difficoltà nell'ambiente di lavoro è superabile con applicazione e buonsenso. Diffidate di un nuovo amico che dimostra di interessarsi molto alla vostra vita privata. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Un invito. Salute: oggi vi sentirete pieni di energie.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Giornata decisiva: incontrerete la persona che fa al vostro caso per risolvere una delicata questione finanziaria. Un litigio in famiglia a causa di una vicenda ereditaria che va troppo per le lunghe. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: non abusate troppo dei farmaci.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Siete troppo modesti e questo a volte dà adito a sfavorevoli impressioni. Una fiducia maggiore nelle vostre capacità vi aiuterà a superare piccoli e grandi ostacoli. Decisivo incontro in serata con un personaggio influente. Sogni veritieri. In serata sarete soggetti al mal di testa.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Agite con circospezione e misurate ogni passo per sapere dove andate a finire; una mossa avventata potrebbe farvi precipitare nella trappola che volete evitare. Avrete una discussione banale con la persona amata. Serata abbastanza triste. Salute: nessuna preoccupazione.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Nella soluzione di una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente: potrebbe giungere in ritardo. Torna il sereno in campo sentimentale; trascorrerete delle ore piacevoli in compagnia di chi amate. Sogni allegorici. La salute migliorerà sensibilmente.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — E così ci siete cascati un'altra volta! La vostra cieca fiducia nel compagno di lavoro non vi ha fatto vedere la trappola. Non disperate comunque: presto riceverete l'attesa promozione. In vista grossi guadagni; riusciranno a sanare il vostro bilancio. Salute discreta.

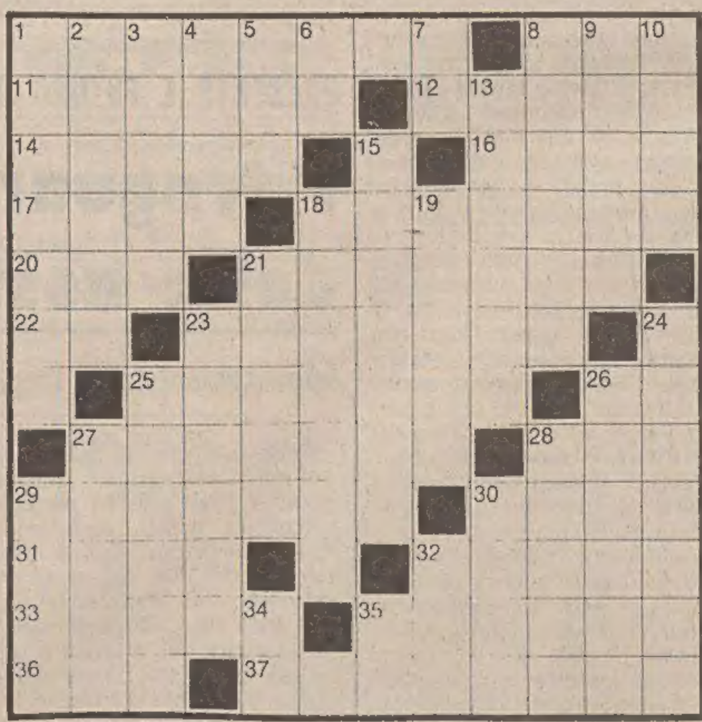
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Nell'ambiente di lavoro trascorrerete un periodo di «corrente alternata»: la giornata odierna sarà particolarmente burrascosa per una divergenza di opinioni. Attenti alla salute: si verificherà una riacutizzazione di reumatismi e dolori muscolari. Accettate pure un invito in serata.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Siete abituati a primeggiare ma questa volta non avete fatto centro: non amareggiatevi più di tanto e cercate piuttosto di capire dove avete sbagliato. Diffidate di un nuovo amico. Salute discreta: niente medicine ma qualche sacrificio con la dieta.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Dopo alcuni giorni abbastanza tranquilli dovete affrontare una situazione sentimentale ricca di imprevisti non sempre piacevoli. Forse una nuova «fiamma» all'orizzonte: il vostro comportamento affascina tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinarvi. Salute buona.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — I sentimenti vanno sempre a ruota libera, ma a volte è necessaria una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della vostra «disponibilità». Sarete invitati a una festa: accettate con entusiasmo perché la comitiva è molto allegra. Salute: evitate i cibi grassi.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città francese rinomata per i vini – 8 Segnale che arresta la marcia – 11 Fa la forza, secondo un proverbio – 12 Motoscafo da competizione – 14 Il predecessore di Pertini – 16 Si chiedono per chiarimento – 17 Il nome di Bramieri – 18 Nomade del deserto – 20 Si spiegano in volo – 21 La città natale di Paisiello – 22 Iniziali di Leoncavallo – 23 Il fiume di Tolosa – 25 Necessità, occorrenza – 26 Sigla di Bari – 27 Lo sono i modi dello scortese – 28 Esercizio pubblico – 29 Rapace... in modo disusato – 30 Un'auto pubblica – 31 Si nutrono di carogne – 32 Cospicua, abbondante – 33 La cura l'apicultore – 35 Arthur, il drammaturgo di «Dopo la caduta» – 36 Istituzione dell'Onu che ha sede a Roma (sigla) – 37 Sportelli di automobile.

VERTICALI: 1 Europei di Plovdid e Burgas – 2 Eugene, il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» – 3 Quartieri cittadini – 4 Regalo, omaggio – 5 Est Nord-Est – 6 Iniziali di Einstein – 7 La prima e l'ultima di Xavier – 8 resa più aguzza – 9 Isola dell'Egeo – 10 Terzetto che si esibisce – 13 Scolaro, discepolo – 15 Revoche di disposizioni – 18 Uno stile diffuso nel Seicento – 19 Chi li fa deve risarcirli – 21 E' simile all'imposta – 23 Ebrei – 24 Rompere la monotonia – 25 Un gallo che saccheggiò Roma – 26 Anne attrice – 27 Famosa accademia artistica milanese – 28 Cassa da viaggio – 29 La Edith di «Milord» – 30 Correlativo di quali – 32 Lire italiane in breve – 34 Iniziali di Pacinotti – 35 Iniziali di Reitano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sette; 5 tafani; 10 Adua; 11 birra; 12 reo; 13 Lucca; 14 lo; 15 on; 16 mirto; 17 dal; 18 Senta; 19 Caio; 20 guide; 22 Clark; 24 Grieg; 26 alias; 28 boia; 29 ricco; 31 ala; 32 merci; 33 gd; 34 la; 35 Miami; 36 poi; 37 cassa; 38 crac; 39 Alvise; 40 utili.

VERTICALI: 1 sarong; 2 Eden; 3 tuo; 4 ta; 5 tictac; 6 arco; 7 fra; 8 aa; 9 idolo; 11 Burt; 13 linee; 14 Laika; 16 media; 17 Dario; 18 Siria; 19 calci; 21 ugola; 23 lacci; 25 Grease; 27 sedici; 28 balia; 30 Irma; 32 miss; 33 goal; 35 mai; 36 Pri; 37 Cv; 38 Ct.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario, stanotte stamane; 7.20: Lavoro Flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.15: GR1 sport, con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Mina: Incontri musicali del mio tipo; 12.03-13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Col sudore della fronte: per una storia del lavoro umano; 15.03: Rally con A. Giampaoli; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico giovane: «La carrozza di Hans» «Combinazione suono», «Bi come Babele»; 18.35: L'umanità che ride; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Fott ball americano ; 21.03: Ottorino Respighi nel centenario della nascita; 21.50: Intervallo musicale; 22: Musica tra le muse; 22.30: Noi due come tanti altri; 23.20: Oggi al Parlamento; Prima di dormir bambina con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.10, 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Musica e sport; 9.05: Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini (10.a puntata); 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 10.16: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Soundtrack: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: GR2 economia; 15.45: Radiodue 3131; 16.30: In concert!; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Milano spazio musica; 18.33: Il racconto del lunedì: «I ragazzi» di S. Mrosek; 18.55: In diretta da via Asiago: sportello informazioni; 19.50: Spazio X formula due: D. Salvatori e l'easy listening; 20.30: La stagione dei concerti 1979-80 dell'unione europea di diffusione; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Spazio X formula 2: Beppe Videtti e l'international pop; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7, 8.25, 9: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing musica e teatro: l'operetta; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15 30: Un certo discorso musica; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.15: Spazio tre: musiche e attività culturali; 18.45: I fatti della scienza; 21: Nuove musiche; 21.40: Libri novità; 21.55: Scuole violinistiche in Piemonte; 23; Franco Fayenz: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

*12.30 La storia e i suoi protagonisti (7ª puntata)***
*13.00 Tuttilibri***
*13.25 Che tempo fa***
13.30 Telegiornale
*14.00 Speciale Parlamento***
*14.25 Prospettive didattiche per una scuola da riformare***
*17.00 Remi: «Arrivano i lupi», cartoni animati***
*17.25 Con un colpo di bacchetta***
*17.55 Braccio di ferro: «Alla stazione di servizio»***
*18.00 Gli anniversari: «Giuseppe Lombardo Radice»***
18.30 Napo orso capo: «La fibula della tibula»
*18.50 L'ottavo giorno: «A tu per tu»***
*19.20 Famiglia Smith: «Una vita da salvare»***
*19.45 Almanacco del giorno dopo***
*— Che tempo fa***
20.00 Telegiornale
20.40 La RKO presenta: «L'ombra del passato», film
*22.15 Storie allo specchio***
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento***
Che tempo fa

TV RETE 2

*12.30 Menu di stagione***
13.00 Tg 2 - Ore tredici
*13.30 Educazione e regioni***
*17.00 Barbapapà: «I Barbapapà tornano nel West»***
*17.05 Il guanto rosso: «Timori per Darsie», telefilm***
*17.30 Spazio dispari - rubrica bisettimanale***
*18.00 Corso per soccorritori***
*18.30 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera***
*18.50 Le piccole meraviglie della grande natura***
*19.05 Buonasera con... Alberto Lupo***
*— «Attentato a Mork», telefilm***
*Previsioni del tempo***
19.45 Tg 2 - Studio aperto
*20.40 «Don Giovanni» di W.A. Mozart***
— Tg 2 - Stanotte

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Trasmissione per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:
7: Giornale radio; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.45): La flaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino: «Verso il sole della libertà... (Immagini tratte dalla Resistenza)»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 9.45: Problematica sociale; 10: Giornale radio; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Giornale radio; 11.35: Lui e lei nella canzone; 12: «Intorno al focolare», replica; 12.50: Musiche da film; 13: Giornale radio; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!»; 14.30: «Colombe e sparvieri» di Grazia Deledda, (6ª e ultima puntata); 15: Ping pong musicale; nell'intervallo (15.30): Giornale radio; 17: Giornale radio; 17.05: Noi e la musica; 17.40: Calderone musicale; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale; 19: Giornale radio; Gazzettino regionale; I programmi di domani.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Teresa Venerdì», primo film del ciclo dedicato a Vittorio De Sica; 22: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 22: «Tale», sceneggiato televisivo, 7ª puntata.

Tv Lubiana

8.55, 10, 11, 14.55: Tv Scuola; 16.10: Tv degli agricoltori; 17.10: Notiziario; 17.15: Canzoni partigiane; 17.35: Il botanico, documentario; 18: Trasmissione culturale; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: V. Ivanovic: «M.V.», dramma; 21.05: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico del cortometraggio; 22: Telegiornale.

Tv Zagabria

9 e 16: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Salve giovani!; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma; 21.15: Vita del film; 22: Telegiornale; 22.15: Programma musicale.

TV Montecarlo

17.45: Disegni animati; 18: Paroliamo e contiamo, con Gisella Pagano; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié......; 19.15: Telefilm della serie «Manovra»; 21: Il ricatto di un padre, film con Edward Cianelli, Ettore Manni, regia di Giuseppe Vari; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Il gatto dagli occhi di giada, film con Corrado Pani, Paola Tedesco. Regia di Antonio Bido; 0.05: Notiziario.



SPORT

Paolo Rossi «campione del 1978»

Paolo Rossi verrà premiato oggi dalla «Gazzetta dello Sport» a Vicenza. Il centravanti della Nazionale ha vinto il referendum indetto dal quotidiano fra i lettori del Triveneto per scegliere il «campione del 1978». Oltre a Paolo Rossi, riceveranno premi altri trenta atleti, rappresentanti altrettante discipline. Tra di essi figurano Sara Simeoni (atletica), Riccardo Patrese (automobilismo), Claudio Bortolotto (ciclismo), Laura Bortolaso (ginnastica), Susanna Lombardi (paracadutismo), Nello Francescato (rugby). Il referendum interessava gli sportivi veneti di nascita o operanti lo scorso anno nelle Tre Venezie.

A Pinto (Ferrari) il Rallye di Monza

MONZA — Raffaele Pinto è tornato alla vittoria, dopo diversi anni, al volante della «Ferrari 308 GTB», vincendo il secondo Rally autodromo di Monza. Pinto è riuscito a ottenere la vittoria che gli era sfuggita lo scorso anno quando, mentre conduceva la corsa, era incorso in seri guai al cambio. **Classifica generale assoluta:** 1) Pinto-Penariol su «Ferrari 308 GTB» in un'ora 43'56''; 2) Bettega-Perissinot su «Fiat 131 Abarth» a 1'57''; 3) Pregliasco-Reisoli su «Alfetta GTV» a 3'36''; 4) Cola-Brighenti su «Lancia Stratos» a 3'50''; 5) Montaldo-Pozzi su «Lancia Stratos» a 4'18''; 6) Cane-Brancatelli su «Fiat 131 Abarth» a 4'47''; 7) Ormezzano-Scabini su «Alfetta GTV» a 5'26''.

Un misterioso male: crisi della ripresa

Per Bearzot la melina è un bagaglio tecnico



Udine — Bearzot e Memo Trevisan «duo» inseparabile

UDINE — Era stato definito debito di ossigeno, crisi della ripresa, fiatone. Se ne era presa coscienza in America nel maggio 1976 quando la Nazionale di Bernardini fu protagonista del clamoroso collasso che le costò la sconfitta contro gli inglesi. Se ne ebbero ricorrenti conferme nella squadra di Bearzot delle eliminatorie mondiali; se ne pagò caro prezzo in Argentina dove nelle ultime partite Olanda e Brasile superarono gli azzurri nella ripresa. Il misterioso male che frena gli azzurri nel secondo tempo si è puntualmente ripresentato contro gli svizzeri ad Udine.

Chiusa la partita con i due gol del primo tempo, dimostrato, sia pure a tratti, che i temi di gioco del «Mundial» sono ancora in mente, la squadra ha allentato la presa, si è concessa un po' di respiro, si è deconcentrata ed ha rischiato la rimonta elvetica passando dagli applausi ai fischi del pubblico friulano. Medici e tecnici hanno esaminato a suo tempo il fenomeno senza riuscire però ad emetterne la diagnosi né a suggerirne di conseguenza la terapia.

Stando a quanto si è notato sabato, l'impressione è che il maggiore colpevole del calo azzurro nella ripresa sia la mentalità speculativa del calcio italiano. Non si può infatti sostenere che la Svizzera sia una squadra di eccelso valore internazionale, né si può identificare tutta la responsabilità della flessione azzurra nelle pesanti condizioni del campo. In realtà il disarmo agonistico degli azzurri è stato di origine psicologica piuttosto che fisico-atletica.

Bearzot ancora oggi sostiene il contrario. «Ogni squadra paga lo sforzo in una partita — afferma — e se non le accade in un incontro, le succede nel successivo. Bisogna imparare a riposare tenendo la palla, a svolgere cioè un tipo di melina che faccia soffrire l'avversario. La melina non è una decisione ma una necessità del calcio e, come tale, una denuncia dei suoi limiti. E' un arricchimento del bagaglio tattico ma bisogna farlo capire al pubblico, che sabato, ad esempio, ha fischiato per i retropassaggi fatti al portiere. Abbiamo bisogno di educarci a capire che il calcio è un fenomeno tattico. E' come il tiro in porta da lontano: in Italia non si fa perché al primo errore il pubblico fischia e quindi, alla successiva occasione, il giocatore non ci prova più per timore di sbagliare e quindi di essere disapprovato. L'uno a zero non basta, però, se si tiene la palla e si fa innervosire l'avversario gli si può fare più facilmente il secondo gol. La melina permette un risparmio di energie che torna sempre prezioso».

Questo il punto: il calciatore italiano non sa fare la melina-spettacolo dei brasiliani e degli olandesi. Pensare, come fa Bearzot, di cominciare a dotare la Nazionale di questa soluzione tattica a ridosso dell'«Europeo», può essere rischioso perché gli azzurri arriverebbero alla scadenza senza averla bene assimilata con il pericolo di pagare il noviziato proprio nella rassegna continentale.

Si tratta inoltre di una soluzione che il campionato, dove non c'è tempo per costruire perché il risultato incombe, non prende in considerazione e preferisce, come ha fatto finora, l'amministrazione del vantaggio attraverso un atteggiamento guardingo, se non strettamente difensivo. Vietato, dunque, improvvisare per gli «Europei».

Altri motivi sono emersi dalla partita di sabato questi i principali: 1) la nazionale del «Mundial» c'è ancora anche se su sintonie meno vibranti; 2) Rossi fa tandem soprattutto con Bettega anche se Graziani riesce ad esprimersi ad alti livelli; 3) non è più proponibile un attacco a tre punte (Rossi-Giordano-Graziani); 4) Causio dà alla nazionale il necessario pizzico di genialità, né può surrogarlo Rossi all'ala destra; 5) Antognoni, l'elemento in meno della nazionale al «Mundial», sta finalmente acquistando personalità in azzurro; 6) Cabrini resta il numero uno del ruolo di terzino laterale; 7) il problema del portiere non è risolto. Tutti questi temi sono stati affrontati dallo stesso Bearzot nel dopo Italia-Svizzera con i giornalisti.

Il prossimo impegno azzurro è fissato per il 19 dicembre a Genova con la Nazionale sperimentale che affronterà la Germania occidentale «B». Programma di Bearzot per la sperimentale: «Costruire una nazionale che abbia il senso, sempre basata su un blocco di club per consentire ad alcuni di emergere. D'altra parte non si possono promuovere altri undici giocatori dalla sperimentale. In più ci sarà la concomitanza dell'incontro della squadra olimpica che annovera i vari Baresi, Becalossi e Altobelli».

Cerca quindi di giustificare lo sfogo avuto sabato nel dopo partita di Causio in polemica con i giornalisti; ricorda che gli azzurri «hanno lottato perché non erano nell'orbita del campionato» e manifesta la propria soddisfazione perché tutti gli impegni futuri della Nazionale (16 febbraio a Roma contro la Romania, 15 marzo contro l'Uruguay e 19 aprile contro la Polonia) non cadranno a ridosso del torneo nazionale.

Parla quindi delle qualificazioni europee e rileva che la sfida Germania orientale-Olanda è la più interessante. Lui non la vedrà (toccherà al suo aiuto Brighenti): sarà osservatore di Portogallo-Austria a Lisbona mercoledì prossimo, decisiva per la designazione di una delle sette avversarie degli azzurri agli europei di giugno.

Fabio Masotto

Gli undici azzurri



Udine — Davanti 33 mila persone la Nazionale italiana ha battuto la Svizzera per 2-0 con gol segnati da Graziani e da Tardelli nel primo tempo. Nella foto la formazione azzurra: (da sinistra) Causio, Zoff, Antognoni, Graziani, Maldera, Gentile, (accosciati) Rossi, Collovati, Oriali, Scirea, Tardelli

Trevisan d'accordo Nazionale positiva

La soddisfazione espressa dagli azzurri («Ci hanno fischiato — ha detto Antognoni, terzo capitano, rientrando nello spogliatoio — immaginarsi cosa sarebbe successo se non avessimo vinto...») e dal commissario tecnico Bearzot contrasta con il sonoro saluto che il pubblico del Friuli ha riservato ai giocatori, alla Nazionale. Ed è un contrasto sottolineato dalle parole di Memo Trevisan, che, come sempre, si è seduto al fianco di Enzo Bearzot sulla panchina azzurra.

Il popolare Memo non ha fatto che ribadire quanto ha detto Bearzot, a conferma quasi che il club Italia avesse osservato una partita ed i fischi del pubblico si riferissero ad un'altra. In verità sono i punti di vista ad essere diversi: quello della panchina azzurra è rivolto ad una prospettiva futura, a preparare la squadra che affronterà gli europei, quello del pubblico si accentra essenzialmente sullo spettacolo che va in scena.

«Si sa com'è il pubblico — afferma Memo Trevisan — si può anche capirlo, ma i fischi non erano giusti. Si era andati al riposo con due gol di vantaggio e tutto lasciava pensare che nella ripresa ne avremmo fatto magari qualche altro. Invece la squadra ha badato più che altro a tenere la palla, giocando sottotono, e così è sembrato che i nostri giocatori snobbassero la partita. Invece non è così. I giocatori — e lo dice uno, che è stato accanto a loro tutta la settimana — ci tenevano ad onorare il Friuli, alla prima partita che la Nazionale giocava a Udine. Per dare una soddisfazione a Bearzot e a Zoff, che sono di queste parti ed anche a me, sapendo che da Trieste sarebbero venuti in molti. L'impegno e la volontà, a mio modo di vedere, non sono mancati».

— Però tra il primo e il secondo tempo c'è stato un netto calo...

«Abbiamo pagato il dazio, come si suol dire, dello stesso impegno con cui i giocatori avevano iniziato la partita. Il terreno era alquanto pesante, e la stanchezza si è fatta sentire presto, perché i nostri giocatori non sono abituati a giocare su terreni simili».

— Una partita positiva, dunque, questa, guardando agli europei?

«Certamente. Il commissario tecnico è rimasto soddisfatto ed io concordo pienamente con lui. Si voleva vedere qualera la "statura" del giovane Collovati e abbiamo visto che è stato uno dei migliori in campo. Si voleva vedere come Graziani e Maldera avrebbero sostituito i titolari Bettega e Cabrini, ed abbiamo visto che anche loro sono stati tra i migliori. Del resto l'intenzione di Bearzot, attraverso questa serie di amichevoli, è quella di preparare una "rosa" omogenea che possa garantire alla Nazionale gli eventuali ricambi per il duro impegno al quale saremo sottoposti durante la fase finale degli europei, dove si giocherà ogni tre giorni e i ventidue convocati dovranno considerarsi tutti titolari».

— Era la prima volta che la Nazionale giocava nel Friuli-Venezia Giulia. Un triestino come lei non avrebbe preferito che l'onore di ospitare gli azzurri toccasse alla sua città?

«Certo che mi avrebbe fatto immensamente piacere sedere sulla panchina della Nazionale al "Grezar", come quel giorno di Italia-Inghilterra "under 23" ai tempi di Valcareggi, ma si sa che le sedi delle partite della Nazionale sono dettate da precise scelte, per le quali i fattori più importanti sono quello economico e quello della funzionalità. Il nostro "Grezar" è vecchio e antiquato e per di più la nostra vecchia cara Unione non fa parte nemmeno delle serie professionistiche. Udine ha uno stadio che è un gioiello, era l'anno del ritorno dell'Udinese in serie A ed è giusto che si sia giocato a Udine e si sia voluto festeggiare in qualche modo una città e una terra che al calcio ha sempre dato molto ed ha prodotto grossi campioni, ultimo il nostro capitano Zoff. Ritorni la Triestina in una serie superiore, si riammoderni lo stadio di Valmaura ed ecco che avremo anche a Trieste la Nazionale: almeno questa è la mia speranza. Spero che quel giorno non sia poi così lontano e che possa vederlo anch'io...».

* * *

Ad abbracciare Enzo Bearzot e Memo Trevisan (metti un triestino accanto ad un friulano ed avrai una coppia ideale...) è venuto anche Ferruccio Valcareggi, il commissario tecnico che ci guidò nell'ormai lontano 1970 al titolo di vicecampioni del mondo in Messico.

Le impressioni di «zio Uccio» sono sempre tenute in gran considerazione nel clan azzurro, dal quale egli del resto non è mai uscito, conservando compiti speciali di osservatore. «Si diceva che certi giocatori in Nazionale possono ritrovarsi. È vero, è sempre successo, prima ancora dei tempi miei, e non c'è quindi da meravigliarsi. Non era un mio segreto, non è un segreto di Bearzot che un giocatore si rigeneri attraverso la Nazionale. È il potere della maglia. Ho visto una squadra un po' bloccata nei primi minuti, ma che dopo il gol fantastico di Graziani è venuta fuori la scioltezza, sorretta da un magnifico Antognoni conscio ormai delle sue responsabilità, ed ha giocato molto bene per tutto il primo tempo. A partita chiusa, non era il caso di chiedere di più agli azzurri nel secondo tempo. Rispetto all'incontro con la Svezia ho visto un'Italia più concreta, forse anche perché gli ultimi arrivati stanno gradatamente maturando. Sono sicuro che agli europei faremo bene».

* * *

Ad aspettare Memo fuori degli spogliatoi del «Friuli», ecco il fratello Ettore, sotto la cui guida, come gli sportivi ricorderanno, Haiti ottenne cinque anni fa la qualificazione ai mondiali 1974, prima che un «colpo di stato» consigliasse il buon Ettore a ritornare in Europa. Il secondo dei Trevisan, che vanta una grossa esperienza internazionale, sintetizza in due parole come ha visto l'incontro (con occhi diversi da quelli di Memo perché diversi erano i «punti di osservazione»): «Una buona partita nel primo tempo, ma nel secondo è affiorata la mentalità tutta italiana di non voler forzare, considerando che il risultato era acquisito, ma finendo così con l'indispettire il pubblico. Sportivi così competenti come quelli del Friuli-Venezia Giulia forse meritavano che lo spettacolo durasse due tempi e non uno solo. Da qui i fischi».

— «Memo» ha parlato del terreno come di una scusante...

«Si vede che non tutti hanno le qualità che aveva lo stesso Memo quando giocava al calcio. Con un terreno simile lui andava a nozze ai suoi tempi...».

E. L.



Udine — Paolo Rossi in sfida di velocità con il suo «controllore» svizzero per il possesso del pallone *(Foto Pino)*

POCO SPETTACOLO IN CAMPO MA MOLTI INSEGNAMENTI DALL'AVVENIMENTO UDINESE

Asterischi dallo stadio «Friuli»



«Grazie Meroi». Una scritta bianca su telone azzurro campeggiava ai bordi del campo di gioco dello stadio Friuli, lato Nord. Sul versante opposto analoga scritta ringraziava Franchi. I maligni hanno commentato che l'idea è partita dallo stesso Meroi. Ma era chiaramente una battuta.

* * *

A Meroi va detto veramente «grazie» per il suo valido apporto dato per consentire che Udine potesse ospitare un incontro internazionale di calcio, protagonista la maggiore squadra azzurra. Lo spettacolo di pubblico è stato all'altezza delle più rosee speranze. Trentatremila spettatori paganti: la più bella risposta data da Udine e dal Friuli al richiamo dell'evento sportivo, sicuramente «storico», per i motivi che si sanno. Poi le cose in campo sono andate al di sotto delle speranze legittime di quanti hanno riempito tribune e gradinate per fare cornice all'attesa partita.

* * *

Un trionfo personale per Dino Zoff, anni 37, friulano-isontino di Mariano. Non aveva certo motivi per essere emozionato, quale portiere della nazionale che si apprestava ad incontrare una non irresistibile Svizzera; ma quel ritorno a Udine, dove aveva avuto inizio la sua lunga carriera calcistica, fra una folla dalla quale sentiva di essere amato, lo ha sicuramente toccato. E' stato per la 77ª volta in campo con la maglia della nazionale, sabato, ancora con la fascia di capitano che ormai gli spetta di diritto. Ma è stata, contro la Svizzera, una fascia alquanto... volubile: prima è andata al braccio di Zoff, poi di Causio, infine di Antognoni, a causa delle sostituzioni imposte dalla panchina. Zoff infatti nella ripresa ha ceduto il posto a Bordon; poi Causio, capitano per neanche mezz'ora, ha lasciato il campo ed allora è stato Antognoni a tenere le insegne del grado. Fino alla fine.

* * *

Fra gente seria, la banda musicale militare che solitamente suona gli inni nazionali non poteva essere che quella degli alpini. Anzi, la fanfara, per essere esatti. Belli, precisi, compassati, applauditissimi, gli alpini della «Julia» hanno fornito colore con le loro sgargianti divise e calore con la musica, suonata in precedenza e nell'intervallo. Quando hanno lasciato la pista rossa del «Friuli», sono crepitati applausi calorosissimi, quasi che la folla volesse trattenerli. Sono stati i più grandi applausi dell'intero pomeriggio, in una con quello, di parte, spettato a Zoff.

* * *

Tre Valcareggi al Friuli, non uno solo. Con il più popolare Uccio, c'erano anche i fratelli gemelli Ettore e Valdo, entrambi ex calciatori, seppure non del taglio di Ferruccio. Assieme ad essi la signora Pierina, spiritosissima consorte di Memo, con il cognato Ettore. La signora Pierina era emozionatissima, quasi dovesse giocare lei, di lì a poco. A fine partita ha atteso pazientemente il suo Memo, per raggiungere l'albergo ristorante di Tricesimo, prima di ritornare tutti assieme a Trieste. Gli azzurri, da Bettega a Zoff, hanno salutato con incredibile familiarità, con affetto anzi, Trevisan e Bearzot, confermando che il Club Italia è veramente sostenuto dall'amicizia e dalla stima reciproca. Un punto fermo in un mondo di professionisti, dove si potrebbe pensare che regnino più la gelosia e l'invidia mentre sono di casa l'armonia e la solidarietà.

* * *

Allo stadio Friuli soltanto da due partite (la seconda è stata appunto quella internazionale) è in funzione la nuova tribuna stampa, collocata proprio al disotto dell'elegante arcata di sostegno della tribuna. Un posto di osservazione quindi bellissimo, per la visibilità che consente, in quanto il campo è visto proprio dall'alto, le geometrie del gioco sembrano tracciate su un tavolo da disegno guardato dall'impiedi. Ma la distanza è talmente grande che ci vorrebbe un binocolo per osservare i volti dei giocatori, per distinguerli sotto sforzo, per riconoscerli nel pieno dell'azione. Sabato, dopo tanta pioggia e grigiore, c'era un sole meraviglioso, alto nel cielo. Ma sul campo gravava l'ombra più cupa, dato l'orientamento delle tribune, che oscuravano tutto il tappeto verde. E distinguere i giocatori era veramente difficile. Cosa sarà mai al «Friuli», cosa si potrà vedere da lassù, nelle giornate di pioggia, o di nebbia «regolare» per l'arbitro?

* * *

E' ancora un cantiere di costruzioni, lo stadio Friuli. Sono in corso infatti i lavori di ampliamento dei posti «scoperti» per aumentare la capienza. In un certo senso, come ha detto l'altro venerdì nella conferenza stampa di Buttrio l'assessore allo sport di Udine, Borghi, la partita Italia-Svizzera è venuta troppo presto. Se avesse ritardato di un paio di mesi, l'impresa Rizzani avrebbe potuto ultimare i lavori e lo stadio avrebbe presentato un colpo d'occhio meraviglioso. Ma già così si possono intuire le sue strutture definitive, in quanto sono pressoché formate le strutture portanti dei nuovi anelli, quelli più elevati, con i quali lo stadio assumerà un aspetto «olimpico».

* * *

Un solo appunto, anche se controcorrente. L'atletica leggera è la regina degli sport: tutti siamo d'accordo. Ma finché si unificheranno gli impianti riservati all'atletica e al calcio, si danneggerà ugualmente questa e quello. Voglio dire che uno stadio così grande è sprecato per l'atletica, che in una annata è già tanto se vi organizza una riunione degna dello stadio che la ospita. Ed è sprecato per il calcio, perché quella pista allontana gli spettatori, costringendo comunque i progettisti a creare tribune curve anziché rettilinee, dietro le porte. Gli spettatori vedono la partita da lontano anziché da vicino, come sui campi di gioco inglesi, dove il calcio ha il suo tempio che non cede in uso a nessuno. Neanche alla regina degli sport.

* * *

Avvocato Sblattero, è stato allo stadio Friuli? Ci vada, ci vada, poi verrò a trovarla per sentire le sue impressioni. E quelle degli amministratori triestini, che non si vergognano, alla domenica, di sistemarsi in una «tribuna d'onore» che per il contesto in cui è ospitata è in realtà la «tribuna del disonore». A proposito: e la sala stampa?

* * *

Giorgio Celiberti, pittore estroso e valente, amico dei calciatori, già legato da grande amicizia a Nereo Rocco, era al mio fianco in tribuna stampa, l'altro pomeriggio. Sapevo della sua passione per il calcio, non della sua competenza. Quando gli ho fatto notare che Causio nel primo tempo aveva sprecato una punizione, battendola sul fondo troppo forte anziché servire i compagni davanti alla porta di Berbig, mi ha spiegato che il tiro è scaturito così violento perché Causio ha colpito il pallone con il collo del piede anziché di esterno destro, come era sua intenzione. Ecco, conoscevo Celiberti pittore, non Celiberti avvocato (difensore). Ma si scherza, ovviamente.

* * *

«Questi friulani sono impossibili». Ma chi l'ha detto? Il più friulano di tutti, Bearzot, a fine partita. Durante la settimana gli erano fischiate le orecchie, perché tutti lo nominavano, con orgoglio. Al sabato i fischi erano reali. Ma non se l'è presa più di tanto, ed ha lasciato lo stadio sorridendo, attorniato da amici numerosi, tutti friulani. Pace fatta, ancor prima che scoppiasse la guerra. In fondo lui si era arrabbiato solo con alcuni colleghi (nostri), troppo critici nei suoi confronti. Forse ha ragione.

Dante di Ragogna

ZOFF SI CONFESSA RICORDANDO TUTTI I PASSI DELLA SUA PRESTIGIOSA CARRIERA



«Dino, Dino»! Tutta Mariano sugli spalti

Quando la Nazionale è sbucata dal sottopassaggio, il portiere davanti agli altri, fascia di capitano al braccio, il Friuli ha dedicato a Zoff un'autentica ovazione, ovazione che poco dopo ha avuto una eco ancor più particolare, allorché, salutando alla mano, il «numero uno» si è avviato verso la curva Nord a prendere posto tra i pali e tutta Mariano, assiepata sugli spalti, gli ha dedicato il coro «Dino, Dino!

«Mi è venuto un brivido, in quel momento — confessa Dino — negli spogliatoi del "Friuli", già rivestito da quarantacinque minuti, mentre i suoi compagni vanno sotto la doccia —. Ho sentito che era la voce dei miei amici, della mia gente. Me n'ero andato un giorno da qui, dai miei campi, dalla mia terra, sedici anni fa, con certe speranze. Avevo ventun anni. Ora sono ritornato a Udine come capitano della Nazionale. Un certo effetto mi ha fatto, ecco».

Nell'angusta stanzetta si sfoglia l'album dei ricordi.

«Avevo iniziato a giocare a Mariano, nella squadra del mio paese (n.d.r. Zoff è nato a Mariano il 28 febbraio 1942) in Promozione, quando avevo 14 anni. E a diciotto venni acquistato dall'Udinese (immaginatevi la gioia per un ragazzino di paese) per far parte della formazione "De Martino" nel campionato "under 23" di allora. Nella stagione 1961-62 venni inserito nella "rosa" della prima squadra e ricordo che presi cinque gol quel 21 settembre a Firenze (un mezzo disastro, due gol sulla coscienza...). Per qualche tempo ritornai a giocare nella "De Martino". A proposito, ricordo qualche derby con la Triestina un po' movimentato...».

Possibile che il capitano della Nazionale azzurra si ricordi ancora di quelle disfide tra cugini? — penso sottovoce. Ma Dino va nei particolari, facendo dei nomi: «Come va con il mio amico Pellegrini, dopo che ha scoperto la pallamano?».

Riaffiorano i ricordi nella mente di Zoff e di chi è venuto ad intervistarlo, diciotto anni dopo avergli procurato qualche timida insidia,

«Finì 2-0 quel derby» — continua (a sorprendere) Zoff. Ed io tra me e me: «Possibile che certi ricordi non si siano cancellati nella mente di uno che poi di partite ne ha giocate parecchie, a ben altri livelli?».

«Con voi — continua Dino — giocava in porta De Min, poi c'erano Tito Rocco, Travain, Cocco...».

«E con te Pribaz (com'era duro andargli via...), Bernard, Del Pin, Inferrera, Manganotto, De Cecco...».

— Tu, comunque, non ti fermasti lì, a quel derby fra «cugini»...

«In quel campionato giocai altre tre partite in serie A, delle quali, ricordo una proprio contro la Juventus nell'aprile 1962, al Comunale di Torino: vincemmo noi dell'Udinese 3-2. Nella Juve c'era gente come Charles e Nicolè. Poi fui promosso titolare, ma l'Udinese, nel frattempo era retrocessa in serie B. Trentasei partite nella serie cadetta e quindi con la stagione 1963-64 la mia cessione al Mantova. Addio Friuli da allora».

Il resto è affidato agli almanacchi. Quattro anni con la maglia del Mantova (tre in A e uno in B), poi dal 1967 al 1972 Zoff diventa il portiere del Napoli e proprio nel periodo napoletano debutta in Nazionale: il 20 aprile 1968 al «San Paolo» in Italia - Bulgaria 2-0. Quindi il suo trasferimento alla Juventus e la sua definitiva consacrazione a numero uno azzurro. Quattro scudetti, 77 partite in Nazionale, un curriculum d'eccezione. Le polemiche «argentine» non lo hanno toccato: adesso è, secondo molti critici, il più grande portiere del mondo.

— A 37 anni, cosa pensa per il futuro il portiere della Nazionale?

«Non mi pongo problemi né limiti. Vado avanti finché il fisico mi sorregge, finché vedo che i tecnici della Juventus e della Nazionale mi danno fiducia».

— Il record di Facchetti è in pericolo?

«Beh, non credo. Facchetti ha disputato in Nazionale ben 94 partite. Io sono solo a quota 77. Probabilmente, se tutto andrà bene, e non ci si metterà di mezzo la sfortuna, andrò avanti in Nazionale sino agli "europei". Potrei arrivare il prossimo anno a quota 87, diciamo, ma sarei sempre un po' lontano dal record. Comunque non ci penso. Mi sta bene così. Non mi interessa il record, mi interessa che un giorno ci si ricordi di me per quello che sono stato, e come giocatore e come uomo, e non per un numero».

—Dicono che il portiere è come il vino: più invecchia e più è buono...

«Lo si dice soprattutto qui in Friuli, dove di vino ne capiscono abbastanza e di calcio... anche».

— Forse il pubblico è rimasto deluso che il capitano della Nazionale abbia giocato al «Friuli» solo 45 minuti.

«Era previsto e Bearzot l'aveva già annunciato, a me e ai giornalisti, che cedessi il posto a Bordon».

— Al quale Bordon devono essere tremate le gambe nel sostituire uno Zoff...

Bordon è un ottimo portiere. Deve ancora farsi un'esperienza internazionale ed è giusto che le amichevoli servano per questo.

Baerzot e Trevisan danno il rompete le righe. Fuori ad aspettare il «numero uno» c'è tutta Mariano. Si sprecano le pacche sulle spalle di Dino. Un nugolo di ragazzini lo assedia per strappargli il prezioso autografo. Papà Mario, mamma Anna e la sorella Amneris lo aspettano per fargli festa: papà ha tirato fuori dalla cantina una bottiglia di «quello buono».

Sarà la conclusione familiare di una settimana che il Friuli sportivo ha vissuto intensamente, stringendosi con calore attorno ai giocatori della Nazionale ma con particolare affetto attorno a colui che è destinato a passare nella storia del calcio italiano come uno dei più grandi portieri di tutti i tempi.

Ieri mattina, Dino era già a Torino: per una domenica non agli ordini di Bearzot o di Trapattoni, ma della sua gentile consorte.

Ezio Lipott

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Como	10	4 1 0	3 2 0	13	2	17	—2
Palermo	10	3 2 0	2 1 2	13	5	13	—2
L. Vicenza	10	3 2 1	2 1 1	17	9	13	—3
Atalanta	10	3 2 0	1 2 2	12	8	12	—3
Spal	10	2 2 1	2 2 1	10	7	12	—3
Bari	10	3 2 0	1 2 2	7	4	12	—3
Monza	10	3 1 0	1 2 3	9	9	11	—3
Pistoiese	10	3 1 1	1 2 2	8	7	11	—4
Genoa	10	2 3 0	2 0 3	6	7	11	—4
Cesena	10	1 1 3	2 3 0	7	8	10	—5
Taranto	10	2 1 2	1 3 1	6	7	10	—5
Lecce	10	2 1 2	1 2 2	7	9	9	—6
Matera	10	2 0 3	2 1 2	5	11	9	—6
Pisa	10	2 3 1	0 2 2	6	7	9	—7
Verona	10	1 3 0	1 1 4	5	6	8	—6
Sampdoria	10	0 3 2	1 3 1	4	8	8	—7
Ternana	10	2 2 0	0 1 5	5	8	7	—7
Brescia	10	2 1 2	0 2 3	12	14	7	—8
Parma	10	2 1 2	0 0 4	5	13	6	—10
Sambened.	10	1 1 3	0 2 3	4	10	5	—10

I RISULTATI		Le partite del 25.11.79
Atalanta - Parma	1-0	Brescia - Pisa
Bari - Cesena	1-1	Como - Monza
Como - *Lecce	1-0	Genoa - Atalanta
Taranto - *L. Vicenza	1-0	Matera - Sambenedett.
Genoa - *Monza	1-0	Palermo - L. Vicenza
Pisa - Palermo	2-0	Parma - Bari
Pistoiese - Verona	1-0	Spal - Lecce
Matera - *Sampdoria	1-0	Taranto - Cesena
Sambened. - Ternana	2-0	Ternana - Pistoiese
Spal - Brescia	1-1	Verona - Sampdoria

Totocalcio

Atalanta - Parma	(1-0)	1
Bari - Cesena	(1-1)	x
.R. Vicenza - Taranto	(0-1)	2
Lecce - Como	(0-1)	2
Monza - Genoa	(0-1)	2
Pisa - Palermo	(2-0)	1
Pistoiese - Verona	(1-0)	1
Sambened. - Ternana	(2-0)	1
Sampdoria - Matera	(0-1)	2
Spal - Brescia	(1-1)	x
Forlì - Rimini	(4-3)	1
Arezzo - Foggia	(1-1)	x
Giulianova - Francav.	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 3.859.700.580.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - INTER
CATANZARO - LAZIO
FIORENTINA - PERUGIA
JUVENTUS - CAGLIARI
MILAN - NAPOLI
PESCARA - BOLOGNA
ROMA - ASCOLI
UDINESE - TORINO
COMO - MONZA
GENOA - ATALANTA
PALERMO - L.R. VICENZA
SANREMESE - PIACENZA
SIRACUSA - CATANIA

totip

COLONNA VINCENTE

1.a Corsa	1) a pari merito Armonico e	X 2
	Banderuola 2	X
2.a Corsa	1) Puskas	1
	2) Melassa	X
3.a Corsa	1) Arazzo	X
	2) Redoro	X
4.a Corsa	1) Baklavà	1
	2) Baglio	X
5.a Corsa	1) Alizah	2
	2) Givasco	1
6.a Corsa	1) Ipparco	1
	2) Pasadena	X

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 46 del 18 novembre 1979:

Ai 17 vincitori con punti 12, due milioni 946 mila 300 lire; ai 308 vincitori con punti 11 lire 154 mila; ai 3579 vincitori con punti 10 lire 13 mila.

Calcio internazionale

ROMA – Sette partite della fase eliminatoria del Campionato d'Europa di calcio costituiscono il nucleo principale del programma calcistico internazionale della settimana, che presenta anche tre partite dell'«europeo» speranze e l'amichevole di lusso fra URSS e Rft.

Domani — Campionato d'Europa «speranze».
Inghilterra-Bulgaria
Belgio-Scozia
Olanda-Rdt
Mercoledì — campionato d'Europa
Inghilterra-Bulgaria (Gruppo 1)
Irlanda del Nord-Eire (Gruppo 1)
Portogallo-Austria (Gruppo 2)
Belgio-Scozia (Gruppo 2)
Rdt-Olanda (Gruppo 4)
Turchia-Galles (Gruppo 7)
Amichevole: URSS-Rft
Sabato — Campionato d'Europa
Cecoslovacchia-Lussemburgo (Gruppo 5)

Derby benefico all'Olimpico

ROMA — Il derby dell'amicizia fra due miste di Roma (i «Romani» contro «Resto d'Italia»), deciso dalle squadre romane per aiutare finanziariamente la vedova del tifoso rimasto ucciso nel derby del 28 ottobre scorso, Vincenzo Paparelli, si è dimostrato pari alle attese. L'incasso è stato infatti di quasi 60 milioni di lire e la partita ha offerto momenti di bel gioco e il pubblico al termine ha applaudito convinto.

Ha vinto la formazione «Resto d'Italia» grazie a due spunti vincenti di Pruzzo, mentre i «Romani» hanno saputo replicare solo con un rigore di Giordano per un atterramento di Di Bartolomei ad opera di Wilson.

AL DEBUTTO CASALINGO I VERDEBLÙ CAMPIONI D'ITALIA OFFRONO SCAMPOLI DI BEL GIOCO

La Cividin si esalta contro il Loacker Pischianz e Andreasic i più prolifici

Cividin 26
Loacker 15

CIVIDIN: Manzin (Brandolin), Sivini, Pischianz 9, Pellegrini 2, Andreasic 5, Pisani, Petrovic 3, Calcina 3, Gerebizza, Scropetta 3, Bozzola 1.

LOACKER: Klemera, Dalvai 1, Gius 1, Schrott, Tschigg 2, Groebner, Podini S. 2, Podini G. 4, Widmann 3, Runer 2, Cicoria, Sailer.

ARBITRO: Saltini di Bologna e Turola di Ferrara.

Prima scorpacciata casalinga stagionale di reti della Cividin alle spese del malcapitato Loacker. La parte dei «ghiottoni» l'hanno, in questa occasione, recitata Pischianz e Andreasic, i quali hanno messo a segno rispettivamente nove e sei reti (attenti all'indigestione!) facendo così onore alla «cucina» dei cuochi Petrovic e Scropetta che hanno preparato loro dei piatti veramente prelibati. Il Loacker, com'era prevedibile, ha dovuto accontentarsi degli avanzi.

La squadra altoatesina è infatti sembrata la copia sbiadita dell'agguerrita formazione che l'anno scorso era riuscita a dare fastidio un po' a tutti. Né l'esperienza di Widmann e Runer né la bravura dei giovani nazionali Giovanni Podini e Klemera sono state sufficienti al Loacker per evitare di essere schiacciato dai triestini. La compagine ospite deve ringraziare il proprio portiere Klemera se non è uscita dal palasport di Chiarbola con un passivo ancora più pesante. Il giovane portiere della nazionale (Lo Duca avrebbe fatto carte false due anni fa per portarlo a Trieste quale sostituto di Manzoni) ha sciorinato parecchi numeri del suo vasto repertorio parando, oltretutto, tre rigori.

Klamera in pratica, è stato l'unico giocatore del Loacker che ha cercato di rovinare la festa dell'esordio casalingo in campionato ai verdeblù; ma come è ormai assodato, nella pallamano non bastano le prodezze del portiere per vincere un incontro. Va comunque sottolineato che Manzin, anche se non è stato proprio tanto tartassato, non ha voluto essere meno del suo collega dimostrando di essere in forma smagliante. Il numero uno triestino ha avuto l'opportunità di mettersi in luce specialmente nel finale del primo tempo quando il tandem arbitrale Saltini - Turola, colto da improvviso «raptus» ha fatto battere un rigore agli ospiti in tre atti. Spieghiamoci. Widmann si incarica dell'esecuzione della massima punizione per un fallo commesso ai suoi danni; scaglia la palla addosso a Manzin, la cui esultanza viene smorzata dagli arbitri che fanno ripetere il rigore per una presunta invasione di Pellegrini, la cui prestazione è stata impeccabile. Questa volta ci prova Tschigg a giustiziare Manzin: il giocatore altoatesino lo beffa ma i signori in giacchetta nera non hanno fischiato per cui si giunge al terzo atto del rigore nel quale Manzin decide di porre fine alla seneggiata che il pubblico tra l'altro non aveva per niente gradito neutralizzando il secondo tiro di Tschigg.

I fischietti emiliani si sono concessi, nel corso della partita, anche qualche altra stonatura senza però danneggiare eccessivamente nessuna delle due contendenti.

L'incontro, per il resto, non ha avuto molta storia; i ragazzi di Lo Duca hanno saldato il conto a Widmann e soci con tutta tranquillità, senza mai forzare tanto che in alcuni frangenti della contesa in alcuni giocatori triestini è venuta meno la concentrazione e ciò ha fatto un po' indispettire il prof. Lo Duca che dai suoi giocatori, si tratti indifferentemente del Volani o del Loacker, vuole in campo il massimo impegno. Tuttavia, la Cividin, ha tessuto delle pregevoli trame offensive con calibrati scambi in velocità sulle fasce laterali dove Pischianz e Scropetta hanno messo costantemente in allarme la retroguardia avversaria. Anche il blocco difensivo si è comportato egregiamente proteggendo con una certa diligenza Manzin.

Il continuo avvicendamento tra Pischianz (inserito in fase offensiva) e Bozzola (molto utile per bloccare gli avversari alle soglie dell'area) ha tra l'altro sortito gli effetti sperati creando scompiglio nelle file del Loacker. Nella ripresa, dopo aver a lungo lavorato ai fianchi la formazione ospite, la Cividin, che li aveva sempre, comunque, per quanto riguarda il punteggio, tenuti a debita distanza, ha preso decisamente il largo.

Il Loacker, in definitiva, nonostante la sua aggressività e la sua buona tenuta fisica, non è stato in grado di fare nemmeno il solletico a Pellegrini e compagnia. Nella pallamano, infatti, gli schemi non si improvvisano sul campo ma si studiano a tavolino. Una lezione, questa, che oltre alla Cividin e al Volani in Italia poche squadre hanno imparato.

Maurizio Cattaruzza



Pellegrini supera con un pallonetto in tuffo il forte portiere altoatesino Klemera. Per il barbuto della Cividin gli anni sembrano non passare mai; anche contro il Loacker è stato infatti tra i migliori in campo (Italfoto)

LE REGIONALI DI RUGBY

Pozzanghere e fango in B

Vite d'Oro 0
Clipper 0

VITE D'ORO: Bracci, Venturini (70' Lestani), Basalisco, Castagnoli, Zilli, Franzil, Romanello, Nocino, Labano (2' Asquini), Rugo, Ricci, Vison, Michelutti, Copetti, Tosolini.

CLIPPER PAESE: Pozzebon, Boschiero, Carniel, Zanetti, Saccocci, Scudeller, Ventura, Marangon (46' Cesca), Rudolph, Ruffoloni, Franchin, Chianduzzi, Bergamin, Galeotti, Mattarollo.

UDINE — Questa volta è stato il tempo a fermare la Vite d'oro stroncando un possibile successo; infatti i bianconeri hanno dovuto fare i conti con un terreno che si era allentato a dismisura anche a causa delle partite che erano già state disputate nella mattinata. Inoltre a soli due minuti dall'inizio tutta la squadra ha dovuto subire il trauma dell'uscita di Labano, pezzo da novanta della compagine udinese, per una involontaria gomitata che lo ha colpito in pieno volto e che ha privato la terza linea del valido elemento.

Come se ciò non bastasse la pioggia ha incessantemente picchiato sugli atleti, rendendo l'incontro duro per entrambe.

L'avvio della partita ha visto tre clamorosi errori di Pozzebon, che ha fallito tre calci piazzati, successivamente dal 35' in poi, sono stati gli uomini di Pellegrini a dominare, senza però raggiungere la meta avversaria. Il lago in cui si era trasformato il Rugby stadium di Udine (il cui fondo è sempre stato eccellente ma in questi giorni il livello di acqua caduta è stato davvero imprevedibile) ha trasformato l'ovale in un viscidissimo oggetto che sfuggiva in touche, e disobbediva ai calci piazzati di Michelutti che per ben cinque volte cercava di superare la linea di porta avversaria.

Tra i tentativi della Vite d'Oro di aggiudicarsi l'incontro vanno anche ricordate due incisive azioni di Castagnoli e Romanello, che venivano fermati a un soffio dalla meta.

La superiorità territoriale degli udinesi è stata interrotta soltanto in una occasione dai trevigiani, che hanno fallito il bersaglio con un «drop» soltanto a causa della sfortuna.

Alla fine dell'incontro il presidente degli udinesi Paolo Rossi ha dichiarato che la sua squadra accusa una cronica carenza nella zona d'attacco, dovuta all'indecisione e alla mancata messa a punto della zona dei trequarti.

Carlo Morandini

Rugby serie A

Risultati

L'Aquila - Ambrosetti 18-7;
Sanson - Tegolaia 39-8;
Fracasso - Amatori Catania 20-11;
Benetton - Cidneo 17-13;
Petrarca - Parma 15-12;
Pouchain - Jaffa: 15-12.

Classifica.

Sanson, L'Aquila e Benetton 10 punti; Petrarca 9; Puchain 8; Cidneo e Fracasso 6; Parma, Tegolaia e Jaffa 4; Amatori Catania 1; Ambrosetti 0.

COPPA INTERCONTINENTALE

Il Malmoe sconfitto in casa

MALMOE - La squadra di calcio dell'Olimpia di Asuncion (Paraguay) ha battuto il Malmoe per 1-0 nell'incontro di andata della finalissima intercontinentale di calcio. La rete è stata segnata da Evaristo Isasi.

«C»: Cus e Romana sugli scudi

Cus Veneziani 44
Amatori Pordenone 0

MARCATORI: nel p.t.; al 2' G. Metz su c.p., al 10' meta Cociani, al 18' drop Euro Mogorovich, al 21' meta Ursini, al 28' meta R. Metz, al 37' meta Ursini tr. R. Mogorovich; nel s.t. all'11' meta Battig, al 22' meta Chessa, al 24' meta E. Mogorovich, al 35' meta Minatelli, al 38' meta Salvador.

CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, G. Metz, Minatelli; E. Mogorovich, Battig; Salvador, R. Mogorovich, Altenburger; Carrara, Vidali; R. Metz, Cociani, Ameruoso. Scaggiante, Daus.

PORDENONE: Mancin; Pizzal, Cecilit, Cattaruzza, Morassut; Ruifo, Cantiello; Tonon, Zenette, Pin; Cimolai, Michieli; Turco, Corsini, Cella. Toffoli, Franziani.

ARBITRO: Cappellozza di Rovigo.

Un inizio folgorante del Cus Veneziani ha dissolto ben presto le modeste velleità dei pordenonesi. Un calcio piazzato, una meta e un drop messi a segno nei primi minuti di gioco hanno fatto capire subito quale piega avrebbe preso la partita.

Soprattutto finché il terreno di gioco non si è tramutato in un pantano, a causa della fittissima pioggia che ha accompagnato i due terzi della gara, gli universitari hanno dato spettacolo mettendo in luce una serie di automatismi collaudatissimi ed estremamente efficaci. Ma anche nella seconda parte del primo tempo e nella ripresa gli universitari hanno condotto il gioco con brio e spigliatezza mantenendo costantemente l'iniziativa e stroncando sul nascere ogni tentativo degli ospiti.

Il pacchetto di mischia dei padroni di casa si è comportato molto bene, lavorando ai fianchi quello avversario che ben poche volte è riuscito a prevalere nei raggruppamenti chiusi. E, da ogni mischia vinta dai triestini partiva immediatamente un'azione in profondità che portava lo scompiglio nella retroguardia degli ospiti. Il Pordenone da parte sua ha giocato una partita di tutto rispetto, con molta determinazione e correttezza, ma ha dovuto inevitabilmente inchinarsi alla legge del più forte.

Turco e Cimolai i migliori tra gli ospiti, Chessa e Ursini sono apparsi i più precisi ed efficaci tra gli universitari.

Alesandro de Calò

Feltre-Fiamma Trieste 44-0

Romana Monfalcone 19
Maniago Rugby 9

ROMANA: Frigorilli, Viezzi, Galiussi, Tavian, Dreas, Galiussi II, Jarz, Spolaor, Basso, Pozzato, Venturini, Gaiardo, Colombo, Scocchi, Jerman.

MANIAGO: Faoro, Borghese, Sparti, Alzetta, De Pol, Giacomello, Considine, Alzetta II, Rossi, Giacomello II, Bazzo, Favetta, De Biasio, Boschian.

ARBITRO: Mazzetto di Rovigo.

MANIAGO - Ancora una sconfitta per la squadra locale, sconfitta che poteva essere evitata se i ragazzi di Rusconi avessero osato di più e praticato un gioco più allargato. Intendiamoci: la Romana non ha rubato niente. Ha solo messo in atto il suo migliore potenziale tecnico e atletico costringendo i locali a una specie di sudditanza psicologica.

C'è molto da recriminare su questa prova per i ragazzi maniaghesi che devono maturare ulteriorlormente per affermarsi nella categoria che li vede attori. Gli avversari non si sono espressi al meglio delle loro possibilità, ma hanno sfruttato tutte le occasioni per portarsi a casa la vittoria. Questo è anche frutto di una maggiore esperienza e della lunga milizia dei protagonisti monfalconesi.

Va ricordato che questo va a merito degli atleti, allenatori e dirigenti, l'assoluta correttezza dimostrata in campo, correttezza che ha consentito al signor Mazzetto di Rovigo di soffrire solo per il tempo inclemente. A detta dell'allenatore della Romana il risultato castiga troppo i locali.

Renzo Rosa

Oderzo-Polcenigo 7-6

MARCATORI: Al 12' calcio di punizione Bressan, al 35' calcio di punizione De Faveri; nel s.t.: al 5' calcio di punizione De Faveri, al 35' meta di Zanaro.

ODERZO: Ros, Peron, Bressan, Camerin, Gottardi, Gerotto, Zanardo, Carniel, Martin, Tonington, Rossetto, Damo, Zaninotto, Tondato, Pavan.

POLCENIGO: Ulliana, Da Ros, Dorigo, Bartol, Peruz, De Faveri, De Simoni, Bagatella, Santin, De Val, Vitale, Mancin, Giust, Zaghet.

ARBITRO: Lo Faro di Vicenza.

POLCENIGO - Prosegue senza soluzione di continuità l'ottimo momento dell'Oderzo che, battendo il Polcenigo, si è aggiudicato fino a questo momento tutti gli incontri di campionato nei quali è stato impegnato. Va però osservato che i padroni di casa escono dal match a testa alta, forti del fatto che sono stati gli unici ad impegnare seriamente i vigneti.

C.C.

Pallamano serie A

Risultati

Volani Rovereto-Eval Firenze 20-9;
Cividin Trieste-Loacker Bolzano 26-15;
Acciaierie Tacca-Forst Bressanone 16-14;
Banco Roma-Edizioni Eldec 20-14;
Campo del Re Teramo-Scafati 25-11;
Agorà Rimini-Fondi 15-14;
Mercury Bologna-Dolciaria Fabbri 21-19.

Classifica: Volani, Cividin, Agorà, Rimini, Acciaierie Tacca e Campo del Re Teramo punti 4; Loacker Bolzano, Forst Bressanone, Banco Roma e Mercury punti 2; Eval Firenze, Fondi, Edizioni Eldec, Scafati e Dolciaria Fabbri punti 0.

Pugni cosmopoliti a Chiarbola Ora c'è Bristol che si allena



(Italfoto)

Kenny Bristol, ventiseienne pugile dell'ex Guyana britannica, si sta allenando in una palestra del Palazzetto dello sport di Chiarbola, in vista del suo confronto con Everaldo Costa Azevedo, in programma a Trieste la sera del 30 novembre, nella stessa riunione che vedrà protagonisti Tony Mundine e Ennio Cometti. Bristol viene considerato un pugile di grande avvenire dal «match maker» Giuliano Zaccardi.

Venerdì sera intanto a Pordenone gli appassionati della boxe potranno ammirare Rocco Mattioli impegnato nel combattimento in programma al Palasport contro il campione delle Bermude Roy Johnson. Un confronto di grande interesse internazionale, che sarà ripreso in diretta dalla Tv.

Nella foto, Bristol in allenamento a Trieste.

MONDIALE DEI PESI MOSCA A MARACAY IN VENEZUELA

Un nuovo astro della boxe Ibarra ha battuto Gonzales

SERVIZIO PARTICOLARE

MARACAY – Grossa sorpresa nel mondo del pugilato: lo sfidante panamense Luis Ibarra ha vinto la corona mondiale dei pesi mosca versione World Boxing Association battendo ai punti in 15 riprese il tre volte campione Betulio Gonzales del Venezuela.

Ibarra, più giovane e fisicamente più prestante dell'avversario, ha superato indenne la prima metà del combattimento prendendo in mano l'iniziativa verso il settimo-ottavo round e mantenendola fino alla fine, garantendosi un verdetto unanime da parte dell'arbitro e dei giudici del ring.

Gonzales, che ha 30 anni, ha concluso l'incontro visibilmente provato nel fisico e nel morale. I punteggi registrati dai due giudici e dall'arbitro sono stati i seguenti: 147-143, 148-143 e 149-146 rispettivamente, tutti in favore di Ibarra.

Il combattimento si è svolto sul ring del Giron auditorium di Macaray di fronte a un pubblico che non ha potuto fare a meno di sottolineare con applausi l'azione del vincitore. Il ventiseienne Ibarra, subito dopo l'incontro, ha detto che intende portare il titolo a Panama e offrirlo in omaggio al Presidente Omar Torrjos, un acceso tifoso del pugilato.

Nonostante i pronostici contrari, il panamese ha messo in difficoltà il campione subito nelle prime riprese costringendolo alla difensiva dopo avergli aperto una ferita sull'arco sopraciliare sinistro. Gonzales ha tentato di imporre il suo ritmo, ma Ibarra lo ha sempre contrastato con una azione decisa basata soprattutto sull'uso del jab sinistro, manovrato in associazione con rapidi spostamenti per tutto il ring.

Dopo la quinta ripresa l'azione dello sfidante ha assunto maggiore incisività e dopo il settimo round si può dire che Gonzales è stato costretto a subire interamente l'iniziativa del rivale.

Ibarra ha ora al suo attivo 24 incontri vinti – di cui 12 prima del limite – e una sola sconfitta. Egli si porta a casa la corona che Gonzales aveva vinto l'anno scorso per la terza volta negli 11 anni della sua carriera, togliendola al messicano Gutty Espadas.

Per tre volte Gonzales aveva difeso con successo il titolo, due volte contro il giapponese Shoji Oguma e una volta, più recentemente, contro il cileno Margtin Vargas.

A. P.

CAMPUTARO TRICOLORE

Giovanni Camputaro ha riconquistato il titolo italiano dei pesi mosca battendo al 6.0 round il detentore Sabatino De Filippo.

Boxe a Spoleto: Campionati italiani categoria «novizi»

SPOLETO — Si sono conclusi al palazzetto dello sport di Spoleto, davanti a un pubblico numeroso, i Campionati italiani di pugilato categoria «novizi».

Le affermazioni maggiori le hanno conquistate le regioni della Lombardia e dell'Abruzzo, le quali ognuna con tre atleti finalisti sono riuscite a vincere meritatamente altrettanti titovoli. Un successo ciascuna l'hanno invece ottenuto l'Emilia, la Sardegna e la Campania.

L'incontro fuori programma tra lo spoletino e il sassaritano Loi non si è disputato per il mancato arrivo del sardo.

RISULTATI FINALI

Mini-mosca: Mannai (Sardegna) batte Caravello (Emilia)
Mosca: Di Tullio (Emilia) batte Pirastru (Sardegna)
Gallo: Contu (Toscana) batte Venanzi (Umbria) per k.o.t. alla prima ripresa
Piuma: Gasprino (Abruzzo) batte Coste (Sicilia
Leggeri: Perazzi (Abruzzo) batte Di Caprio (Campania)
Superleggeri: Nicolucci (Abruzzo) batte Buzzoni (Toscana)
Welter: Vavaresco (Lombardia) batte Olivieri (Sardegna)
Super-welter: Scardigli (Toscana) batte Ciotoli (Liguria)
Mediomassimi: Bonadio (Lombardia) batte Ferrami (Toscana)
Massimi: Coletta (Campania) batte Bortoloni (Piemonte)

CALCIO JUNIORES

Con il successo conseguito sulla Jugoslavia per 3-2 (2-1) l'Italia ha vinto il girone «B» del torneo juniores di Montecarlo precedendo per differenza reti la Scozia. La formazione italiana disputerà lunedì prossimo la finalissima in cui incontrerà la Francia.

JOHN MCENROE

John McEnroe si è aggiudicato la finale del torneo Benson and Hedges battendo in finale Harold Solomon per 6-4, 7-5.

A MONTEBELLO L'ALLIEVA DI QUADRI CALIBRA LE FORZE E RESPINGE GLI AVVERSARI

Polacca davanti all'alleata Sikkim nel clou

Dopo il vento è arrivata anche la pioggia a guastare un convegno che prometteva abbastanza se non altro dal punto di vista della spettacolarità considerati anche i campi molto affollati.

Terreno abbastanza pesante quindi per i 3 anni protagonisti del Premio Novembre che non presentavano ai nostri Bacca rimasta in box e che avevano in Malizia la favorita d'obbligo. Sul terreno infido, Malizia ha buttato via tutto con un erroraccio dopo mezzo giro di corsa e a nulla è valso il suo tentativo di ricupero reso appunto più arduo dallo stato del terreno.

In primo piano, da cima a fondo, si è vista invece l'agile Polacca. Poteva avere qualche problema di distanza l'allieva di Quadri, ma al comando non ha dovuto eccessivamente spremersi e al «redde rationem» era ancora lì pimpante in vedetta. Fra l'altro, alle sue spalle è finita di spunto la compagna di colori Sikkim che ha in tal modo consentito un «en plein» per i colori di Francesco Prioglio non del tutto previsto ma non di certo immeritato.

È stata sfortunata Delos d'Ausa, che dalla scia di Polacca sperava di trarre giovamento nell'ultima frazione; la grigia però negli ultimi metri si è arrotata con Fusto in calando e non ha potuto produrre al massimo il suo sforzo, dimodoché l'appostata Sikkim con un bel volo negli ultimi metri ha scavalcato i due in difficoltà per scortare sul palo la compagna di colori Polacca.

Fusto, dal canto suo, aveva corso bene dopo un errore iniziale, inseguendo di buona lena fino a raggiungere Musile che dalle retrovie si era mosso d'acchito con grossa determinazione. Ma mentre Musile pagava lo scotto della sua intraprendenza, calando al mezzo giro finale dopo aver corso sempre allo scoperto fra Polacca e Delos d'Ausa, Fusto svettava ancora in terza ruota cercando poi l'aggancio con Polacca, ma finendo invece con... l'agganciarsi con Delos d'Ausa che cercava disperatamente di filtrare fra i due.

Ottimo comportamento di Galita, giumenta di qualità e in gran momento, fra gli anziani che avevano Gesualdo e Sagittarius i cavalli più attesi. Ma Galita andata in testa su Aspren in appena mezzo giro, ha comandato la corsa con sicurezza vincendo senza difficoltà nei confronti di Sagittarius che pur infastidito dalla rottura di Kendermann sull'ultima curva, in retta d'arrivo riusciva a rimontare Gesualdo che nell'ultimo tratto aveva dovuto rimontare in corsie proibitive.

Nella Tris Montebello, soltanto terzo il favorito Fattone e di un soffio su Jair che aveva condotto dal via ma che in arrivo aveva dovuto arrendersi allo spunto di Aspes, facile vincitore su Rivignano.

In bella evidenza Toni Quadri che oltre a Polacca si è imposto con Gemma del Ronco e Altopiano.

Mario Germani

PREMIO TIZIANO (m 1660): 1) Gemma del Ronco (A. Quadri), 2) Asfodelo. 4 part. Tempo al km 1.28.2. Tot.: 19; 10, 11 (35). PREMIO TINTORETTO (m 1660): 1) Grizly (U. Gobbato), 2) Aggressore, 3) Corale. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 22; 10, 10, 10 (60) 45. PREMIO LEONARDO (m 1660): 1) Altopiano (A. Quadri), 2) Spidi, 3) Fiosko. 11 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 38; 20, 21, 23 (303) 70. PREMIO GIOTTO (m 1660): 1) Little (E. Sterle), 2) Frediano, 3) Neisiang. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 15; 13, 19, 14 (77) 43. PREMIO RAFFAELLO (m 1660): 1) Aspes (N. Esposito), 2) Rivignano, 3) Fattone. 13 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 89; 24, 23, 20 (194) 99. Tris Montebello: 5 - 7 - 1. Quota lire 27.770. PREMIO DI NOVEMBRE (m 2060): 1) Polacca (A. Quadri), 2) Sikkim, 7 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 25; 15, 40 17 (91) 191. PREMIO DELLA PITTURA (m 2060): 1) Galita (M. Ceugna), 2) Sagittarius, 3) Gesualdo. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 85; 18, 13, 13 (131) 322. PREMIO TIEPOLO (m 1680): 1) Giò (Br. Destro), 2) Apecchio, 3) Duplex. 13 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 76; 41, 19, 20 (221) 729.

Gimondi manager della Bianchi-Piaggio

TREVIGLIO — Alla vigilia dell'apertura della Mostra del ciclo e motociclo la società «Bianchi», che nella prossima stagione agonistica sarà abbinata alla «Piaggio», ha dato la notizia ufficiale che Felice Gimondi è stato nominato general manager della squadra biancoceleste. L'annuncio è venuto dal patron della squadra, Angelo Trapletti, il quale ha aggiunto che la squadra non avrebbe potuto trovare persona migliore per un compito del genere.

Gimondi svolgerà mansioni di pubbliche relazioni e sovraintenderà alla direzione tecnica della squadra, capitanata da Knudsen, G.B. Baronchelli e Silvano Contini.

PALLAMANO MONDIALE

L'URSS ha battuto la Polonia per 25-17, nella finale della Coppa del Mondo.

IN UNA GARA DI CONTORNO PER MACCHINE-GIARDINETTE È MORTO UN PILOTA

Al Gran premio di Macao vince Lees Patrese si è classificato secondo

MACAO - Per 4" Riccardo Patrese non è riuscito a vincere per la terza volta consecutiva il Gp di Macao, corsa automobilistica di Formula 2. Il pilota patavino (March 792) ha dovuto cedere il successo all'inglese Geoff Lees (March-Ford) che correva per la prima volta sul circuito locale (terzo a un giro è terminato l'olandese Huub Rothengatter (Chevron-Ford) seguito dall'irlandese Derek Daly (March 792).

La competizione è stata molto veloce, costringendo molte vetture al ritiro o a frequenti fermate ai box.

Alla partenza, il più svelto è stato lo statunitense Kevin Cogan (secondo nella «griglia» dietro Patrese), ma dopo un giro si è dovuto fermare per la prima delle tre soste richieste dalla sua «Ralt». Patrese ha preso il comando, ma lo ha mantenuto soltanto per tre giri, cedendolo quindi al campione statunitense di Formula atlantica, Tom Gloy, al volante di una «Ralt». Questi avrebbe forse vinto la corsa se una foratura non lo avesse appiedato a nove giri dal termine. A questo punto Patrese non è riuscito a riprendere il comando, perché superato dall'inglese Lees che ha poi vinto con discreta sicurezza.

Soltanto otto delle venti vetture partite hanno terminato la competizione.

In una corsa di contorno, riservata a macchine-giardinetta, è morto per un incidente il pilota locale Tung Chun Fai.

MONDIALE SUPERPIUMA

Arguello batte per k.o.t. l'americano Chacon

LOS ANGELES — Alexis Arguello (Nicaragua) ha conservato il titolo mondiale dei superpiuma battendo a Los Angeles l'americano Bobby Chacon per k.o. tecnico alla settima ripresa. Il nicaragueno ha difeso brillantemente per la sesta volta la sua corona Wbc.

Il combattimento è stato animato, spettacolare ed equilibrato per sei rounds. Arguello a quel momento aveva soltanto un leggero vantaggio sull'avversario. Nella seconda ripresa, per un secco diretto destro, il campione del mondo aveva procurato **una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra di Chacon che ha cominciato a sanguinare** abbondantemente.

La soluzione si è avuta a due secondi dalla fine del settimo round. Arguello ha costretto alle corde Chacon che ha vacillato per un «crochet» sinistro ed è stato contato senza andare a terra. Alla ripresa una ulteriore «grandinata» di colpi ha aggravato le condizioni della sua ferita. Allora l'arbitro, su consiglio del medico, ha interrotto il combattimento divenuto impari.

SERIE C-1

Guadagnano le inseguitrici

UN TREVISO BEN ORGANIZZATO IMPONE LO 0-0 SU UN TERRENO PESANTE

Tanto l'impegno poco il costrutto La Triestina costretta al pareggio

Triestina - Treviso 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio (Lenarduzzi 27' s.t.), Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Coletta, Franca, Panozzo. Grigollo, Lucchetta.
TREVISO: Mattarollo; Michelazzi, Battoia; Dragoni, Nuti, Donà; Zandegù, Scarpa, Conforto, Foscarini, Fantinato (Parlato 27' s.t.). Betta, Bez.
ARBITRO: Savalli di Trapani.
NOTE: tipica giornata autunnale, con pioggerella fino a metà della ripresa, quando il cielo si è schiarito ed è stato solcato da un sorprendente arcobaleno. Terreno inzuppato d'acqua e scivoloso. Nessun infortunio serio. Ammoniti Magnocavallo, Fantinato e Mattarollo, tutti nella ripresa. Spettatori paganti 5.300, incasso lire 19.400.000. Calci d'angolo 7-7 (5-3 per la Triestina).

Maledetta cabala: è proprio difficile vincere due partite di fila in casa. Il Treviso non ha fatto catenaccio, anzi si è sbizzarrito in una partita vivacissima, e si è portato via un punto dal «Grezar», il primo toccato alle squadre ospiti quest'anno. La Triestina ha operato un vero, prolungato «forcing», nella ripresa per cercare di risolvere a proprio favore la contesa, ma non ce l'ha fatta. Il pubblico l'ha sostenuta come perfino non era sperabile, ininterrottamente, perché voleva questa nuova vittoria, come la volevano i giocatori alabardati. Fra spalti e terreno di gioco si è creato un legame, fatto si applausi e di impegno. Ma né gli uni né l'altro sono bastati a far vincere la Triestina. Alla fine, per gli alabardati sono stati applausi, e molti. Insomma usto pubblico di Valmaura bisogna prenderlo com'è: è capace di fischiare una vittoria, ma è anche capace di applaudire uno zero a zero. E ieri ha dimostrato proprio che sa capire le situazioni in campo, sa apprezzare lo sforzo dei giocatori, riesce ad accettare anche il risultato parzialmente negativo, quando alla base di esso non c'è stata cattiva volontà ma bravura degli avversari e impegno dei propri beniamini.

Il Treviso ha fatto un figurone a Valmaura, anche perché la Triestina per tutto il primo tempo non ha risposto alla velocità con la velocità, al gioco sbrigativo con le manovre sciolte. Quando si è votata all'assalto, per spuntarla a tutti i costi, non aveva più la freschezza fisica, e il campo certo non l'aiutava a risolvere in chiave tecnica una partita che è stata subito una sfida agonistica.

Bravo il Treviso, soprattutto in quello Zandegù che applicando la favola della volpe e l'uva bisognerebbe definire acerbo, ma che obiettivamente va giudicato eccellente. Prevedini ha dovuto impegnarsi a fondo per bloccarlo e non sempre vi è riuscito, fatalmente. Zandegù, per chi non lo ricordasse, era sul taccuino di Tagliavini fra i giocatori che avrebbero dovuto venire a Trieste, ma le richieste del Treviso pare siano state eccessive, sicché è rimasto dov'era. In campo ha dimostrato ieri che veramente si tratta di una punta valida, incisiva, sgusciante, un vero pericolo per i difensori avversari.

Gli ospiti hanno impostato subito la partita sulla velocità e la Triestina ha risposto con alquanta riluttanza, fidandosi della propria superiorità tecnica, che non sempre è sufficiente a controbattere le superiori doti fisiche. Così si vedeva un Treviso scendere a folate verso Bartolini, ma spegnersi sistematicamente all'altezza dell'area di rigore, perché uno Schiraldi in ottima giornata, un eccellente Prevedini e un Mascheroni insuperabile facevano buona guardia nella zona, interrompendo tutte le azioni offensive dei biancoazzurri, tanto che il portiere alabardato in tutta la partita ha compiuto un solo intervento, di piede, anticipando Fantinato. E quando veniva attaccato, il Treviso a sua volta sapeva cavarsela egregiamente, anche per la scarsa vena delle due punte locali, che non sono state in grado di liberarsi dalla marcatura, oppure di concludere a rete anche quando l'occasione pareva propizia. Il gioco è ristagnato fatalmente a centrocampo, non c'è stato quasi contropiede, le emozioni si sono diluite in tante situazioni prevedibili nell'esito. Alla fine del primo tempo era chiaro che solo una fortuita circostanza avrebbe potuto togliere la Triestina dai pasticci: non diciamo il... solito rigore, ma quanto meno un tiro degno di questo nome, che fino a quel momento nessuno aveva potuto vedere.

La ripresa è stata più vivace da parte alabardata. Man mano che passavano i minuti e che quindi si avvicinava la fine, la Triestina ha aumentato il ritmo, cercando di spingere soprattutto con l'apporto di Magnocavallo e di un Mitri più lucido ed aggressivo. I palloni per le punte sono arrivati più numerosi, ma buttandosi in avanti la squadra si è un po' scoperta alle spalle ed allora anche la difesa è stata chiamata di più all'opera, con interventi liberatori.

Soltanto alla mezz'ora Tagliavini ha deciso di utilizzare Lenarduzzi al posto di Giglio, che da tempo non riesce a convincere. Un po' meglio le cose sono andate, ma non così decisamente da modificare di colpo la situazione, anche perché il Treviso si è dimostrato tutt'altro che imbarazzato nell'affrontare le folate offensive dei padroni di casa, ed ha tirato via spavaldamente fino alla fine, ribattendo con puntualità tutti gli attacchi alabardati. Così è rimasto lo zero a zero che, se può far rabbia ai tifosi triestini, certamente non offende nessuno.

Sì, anche stavolta poteva esserci un rigore a favore della Triestina, allorché Magnocavallo, entrato in area con l'irruenza abituale, è stato spintonato alle spalle e impedito di calciare la palla che aveva portato ormai in zona tiro. Magnocavallo è volato, forse oltre misura, e l'arbitro ha detto che non era nulla... Certo, nella categoria ci può essere adesso il timore di favorire troppo la Triestina, con i tiri dal dischetto. Ma questo sarebbe un discorso inaccettabile, perché se i falli e gli estremi ci sono, bisogna semplicemente rispettare il regolamento, senza consultare i precedenti «storici» della Triestina. Ad ogni modo è stato confermato purtroppo che senza i calci di rigore la Triestina non riesce a vincere. Sarà una coincidenza disgraziata, ma i fatti sono questi. Intanto Paina sta lasciando la clinica di Bergamo, dopo l'operazione...

I meriti del Treviso, già elencati in linea di massima, non è che sottoliniano demeriti nella Triestina. Il Treviso ha giocato bene per conto suo, la Triestina ha fatto quello che ha potuto, per conto suo. Avrebbe potuto di più? Vediamo di cercare di spiegarcelo, giacché la partita ci ha più sorpreso che deluso.

C'era un Magnocavallo in più, stavolta, ma la sua presenza ha tolto spazio a Giglio, che sulla fascia sinistra si è trovato a disagio, sbagliando comunque all'inizio più palloni del dovuto. Magnocavallo ha cavato fuori spesso le sue travolgenti cavalcate, sparando a più non posso, rovesciando avversari, facendosi anche ammonire quando, usando un momentino i freni, avrebbe potuto evitarlo (anziché rovinare addosso ad un avversario).

Quadrelli, sulla destra, ha mostrato di gradire molto la presenza al suo fianco di un Mitri, sempre fine suggeritore, e da par suo si è impegnato molto per rifornire soprattutto di palloni il centro dell'area, dove però notoriamente Coletta non è che si elevi molto di testa, mentre neanche Panozzo stavolta è riuscito ad emergere negli stacchi. A fare da stantuffo continuo è stato Franca, abbastanza continuo nel complesso, tutt'altro che alieno dalla lotta e qualche volta anche propenso alla conclusione personale.

Osservando ad uno ad uno il rendimento degli alabardati, ci sarebbe da concludere che, senza grandi squilibri comunque con una maggiore evidenza dei pregi difensivi, la squadra ha tenuto il campo con buona personalità ma senza fare spicco. Alcune carenze — tre almeno le pedine sottotono — hanno complessivamente nuociuto al conseguimento di un risultato migliore. Per l'attacco Tagliavini non ha alternative, per il momento; per il resto ci pensi, se è giusto sacrificare Lenarduzzi, quando potrebbe trovare posto in squadra, visto che i prescelti non tutti girano come dovrebbero.

Il Treviso — fresco e vitale come lo aveva anticipato Lupo — ha mostrato un Mattarollo sicuro, una difesa esperta e decisa, un Nuti di buona scuola quale libero, uno Zandegù... da invidiare, un Conforto troppo grigione, due buoni mantici come Scarpa e Foscarini, un Fantinato abbastanza intraprendente. Un giudizio complessivo positivo senz'altro, per la squadra della Marca, che disputerà un campionato molto più tranquillo di quello dello scorso anno.

A causa della mancata effettuazione di Fano - Cremonese, la Triestina intanto è rimasta sola. I grigiorossi, con una partita in meno, sono adesso secondi. Ma si è fatto avanti il Varese. E domenica la Triestina deve rendergli visita. Ci scapperà almeno un pareggio da media inglese?

Dante di Ragogna



L'occasionissima è per Panozzo, ma Tiziano, smarcato abilmente di testa da Prevedini, ha un momento di indecisione e da un paio di metri manca la deviazione vincente (Italfoto)

IL CENTROCAMPISTA ATTERRATO IN PIENA AREA AVVERSARIA

Stavolta Magnocavallo non convince l'arbitro

Tagliavini entra in campo con un berrettone rosso antipioggia, e quando cammina verso la propria panchina viene salutato da un caloroso applauso. Ci pare di vederlo commuoversi, a quella dimostrazione di stima, che vorrebbe cancellare dubbi o sospetti sorti l'altra domenica.

Si parte così in un clima disteso, mentre il Treviso mostra subito che non ha il fisico della vittima designata. Foscarini conclude fuori, poi alcune triangolazioni sono troppo elaborate... per essere vere e si spengono innocue. Giglio sbaglia tre palle di fila e forse ne porta il peso più avanti. Sul primo angolo batte a rete Magnocavallo, ma manda fuori.

Un tiro alto di Giglio, quindi Mascheroni deve mostrare scatto e tempismo per eliminare un pericolo portato da Fantino, lanciato da Zandegù.

Il brio alla manovra alabardata lo conferisce ancora Magnocavallo, con due avanzate consecutive. Alla mezz'ora però è Bartolini a farsi notare per una provvidenziale scorribanda al limite dell'area, dove stava arrivando tutto solo il solito Fantinato. Una gran botta di piede, con pallone sugli spalti, e rete salva. Tre minuti dopo, su calcio di punizione, Magnocavallo sfiora la segnatura, ma Mattarollo è pronto a deviare di pugno il bolide. Prima del riposo un traversone di Quadrelli a Coletta non è sfruttato di testa. Coletta poco dopo tenta però la soluzione di piede e cava fuori un gran tiro, parato nell'angolino da Mattarollo.

Nella ripresa un buon avvio di Mitri, **poi un clamoroso atterramento di Magnocavallo ad opera di Nuti, in piena area. Niente rigore stavolta.** A un tiro fuori porta di Quadrelli risponde Fantinato, con un tiro in corsa, alto. Poi Conforto al volo manda alto e Schiraldi salva di testa su pallonetto di Dragoni.

La Triestina potrebbe passare al 22', ma Panozzo non arriva a colpire di destro un pallone girato di testa da Prevedini, su traversone di Franca. Panozzo ci è rimasto male, perché l'occasione era davvero grande, con la porta spalancata davanti. Entra in campo Lenarduzzi, mentre il Treviso schiera Parlato al posto dell'affaticato Fantinato. Panozzo e Coletta continuano a ostacolarsi in poco spazio, poi Coletta manda alto di testa un docile pallone.

Il finale è tambureggiante. Panozzo spedisce fuori, Lenarduzzi spreca una palla gol, Magnocavallo è di nuovo atterrato, stavolta al limite dell'area. Infine su debole tiro di Lenarduzzi Panozzo manca la deviazione e un tiro di Magnocavallo, rasoterra, non produce effetto. Il pubblico è in piedi, l'arbitro prolunga di un minuto la partita. Ma forse ieri la Triestina non avrebbe segnato neanche prolungandola di più.

D. D. R.

Rinviata Fano-Cremonese

La gara Fano-Cremonese è stata rinviata per disposizione della Questura di Fano, in quanto non c'era disponibilità di forze di polizia tali da garantire il servizio di ordine pubblico allo stadio, essendo tutto l'organico destinato alle operazioni di soccorso delle popolazioni marchigiane alluvionate.

SERIE C-1 GIRONE B

Arezzo - Foggia	1-1
Benevento - Siracusa	2-0
Catania - Montevarchi	2-1
Cavese - Campobasso	0-0
Chieti - Salernitana	2-1
Empoli - Livorno	0-0
Reggina - Anconitana	4-1
Rende - Teramo	0-0
Turris - Nocerina	0-0

Siracusa punti 11; Cavese, Foggia, Benevento e Catania 10; Nocerina e Reggina 9; Turris e Campobasso 8; Montevarchi, Rende e Livorno 5; Salernitana, Anconitana ed Empoli 6; Teramo e Chieti 5.

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti	Media inglese
Triestina	8	4	1	0	0	3	0	8	3	12	—1
Cremonese	7	2	2	0	2	1	0	6	2	11	—
Varese	8	1	3	0	2	2	0	10	6	11	—1
Piacenza	8	3	0	1	1	2	1	14	7	10	—2
Reggiana	8	2	1	1	1	2	1	10	4	9	—3
Forlì	8	3	1	0	1	0	3	11	9	9	—3
Sanremese	8	2	2	0	1	1	2	9	8	9	—3
Treviso	8	1	2	1	1	3	0	9	8	9	—3
Fano	7	2	1	0	0	3	1	4	2	8	—2
Novara	8	3	0	1	0	2	2	8	7	8	—4
S. Ang. Lod.	8	2	1	1	1	1	2	6	7	8	—4
Lecco	8	3	0	1	1	0	3	6	8	8	—4
Rimini	8	2	1	0	0	2	3	9	10	7	—4
Alessandria	8	1	3	0	0	2	2	7	8	7	—5
Casale	8	1	3	0	0	1	3	2	7	6	—6
Mantova	8	1	3	1	0	0	3	5	9	5	—8
Pergocrema	8	0	2	2	0	1	3	3	9	3	—9
Biellese	8	0	1	2	0	1	4	3	14	2	—9

I RISULTATI		Le partite del 25.11.79
Alessandria - Novara	2-1	Biellese - Pergocrema
Fano - Cremonese	rinv.	Casale - S. Ang. Lod.
Forlì - Rimini	4-3	Cremonese - Mantova
Lecco - Biellese	2-1	Forlì - Fano
Varese - *Mantova	2-1	Novara - Lecco
S. Ang. Lod. - *Pergocr.	1-0	Rimini - Alessandria
Piacenza - Casale	4-0	Sanremese - Piacenza
Reggina - Sanremese	3-0	Treviso - Reggiana
Triestina - Treviso	0-0	Varese - Triestina

PROLUNGATO BATTIMANI DEL PUBBLICO AL TERMINE DELLA PARTITA

Sulla ruota del «Grezar» sfuma l'attesa cinquina

Sulla ruota del «Grezar» non è uscita la tanto attesa cinquina. Gli alabardati, dopo quattro successi casalinghi consecutivi, sono stati costretti a cedere il primo punto ad un Treviso che non ha affatto demeritato di uscire imbattuto da Valmaura. I tifosi, che la settimana scorsa aveva disapprovato il gioco della loro squadra vittoriosa per 3-1 sul Mantova, ieri hanno incitato a lungo i loro beniamini che alla fine, nonostante il risultato ad occhiali, sono stati salutati con un prolungato battimani. Sorge spontaneo chiedersi: sono preferibili gli applausi e un punto o i fischi e l'intera posta?

«Bello sarebbe poter conciliare le due cose — dice Tagliavini — ma purtroppo non sempre ciò riesce. Personalmente, anche se mi rendo conto di andare controcorrente, nella impossibilità di una scelta preferisco i fischi con i due punti in tasca che gli applausi dopo un pareggio».

—Giocando come contro il Treviso è difficile vincere...

«Non vi sono dubbi, soprattutto se, come è accaduto nella ripresa, riusciamo a mancare due clamorose palle-gol. La squadra, era inevitabile che ciò prima o poi si verificasse, sta evidenziando i suoi punti deboli. Ci vorrebbe ad esempio una "torre" in mezzo all'area di rigore per sfruttare meglio i traversoni, senza contare che giochiamo solo su una fascia, quella destra. Ci sono alcune cosettine da sistemare, è vero, anche se nel secondo tempo non si può muovere alcun appunto ai ragazzi. Non riesco a spiegarmi perché l'arbitro non abbia punito con il rigore l'atterramento di Magnocavallo in area. Il regolamento è sempre lo stesso, anche se abbiamo già usufruito di quattro massime punizioni...».

Un pareggio che lascia un po' d'amaro in bocca, inutile nasconderlo. I due punti, in vista del terribile ciclo che attende la Triestina nelle prossime quattro partite, sarebbero stati preziosissimi. Nemmeno la notizia che gli alabardati sono soli in testa per il rinvio della gara di Fano, dove avrebbe dovuto giocare la Cremonese, riesce ad addolcire questa pillola.

—In difesa — diciamo a Mascheroni — la squadra si è trovata sbilanciata in più d'una occasione.

«Abbiamo rischiato un po' troppo, verissimo, d'altra parte dovevamo farlo se volevamo cercare la vittoria. Per fortuna abbiamo un Bartolini che sa fare ottimamente anche il... libero».

«Non è l'annata buona — borbotta Panozzo — considerato che commetto degli errori imperdonabili anche a porta vuota».

Magnocavallo, ancora una volta, si è confermato l'uomo più pericoloso, in fase offensiva, di tutta la squadra. Un gran tiro e una punizione-bomba nel primo tempo, poi una discesa-slalom dalla metà campo sino all'area di rigore che avrebbe potuto sfruttare la massima punizione. «Il fallo — dice il giocatore — è stato evidentissimo; forse l'arbitro non ha concesso il rigore perché al momento dell'impatto non riuscivo più a controllare la palla. Una giornata grigia può capitare e chissà che il punto perso oggi non andiamo a prendercelo domenica con gli interessi...».

Claudio Nordio



Ha eluso la barriera trevigiana, ma non l'estremo difensore Mattarollo, la gran bordata di Magnocavallo sparata su calcio di punizione: vola il portiere e respinge a pugni chiusi (Italfoto)

Campionato Primavera

Triestina 3 - Bologna 3

MARCATORI: Pederzoli al 12', Atena al 28' e al 44' del p.t.; nel s.t. Strukeli al 1', Belli al 5', Cusma al 33'.
BOLOGNA: Pazzaglia; Pederzoli, C. Perani; Roncarati, D. Perani, Cusma; Fogli (dal 1' s.t. Morleo), Fusini, Punzo, Tappi, Belli. 12.o Baccari, 14.o Russo. All. Fogli.
TRIESTINA: Pisani; Geissa, Carlo; Scarel, Varljien, Mihich; Francini, Strukeli, Atena, Nonis, Faleschin (dal 20' s.t. Di Cicco). 12.o Marsic, 14.o Marcuzzi. All. Varljien.
ARBITRO: Bartoluppi di Genova.

BOLOGNA — Sembrava fatta, quando al 1' del secondo tempo Strukeli portava a tre le reti dei triestini. Ma poi è venuta la rimonta della capolista bolognese e l'incontro si è chiuso giustamente in parità.

Mentre a centrocampo primeggiava Nonis, ben coadiuvato da Francini e Strukeli, in difesa Mihic prendeva in consegna il tecnico Fusini, il roccioso Scarel imbavagliava Tappi e Carlo fermava il cannoniere Belli. Infatti solo al 5' della ripresa Belli ha eluso il marcamento di Carlo ed è stato gol. Del resto le due reti bolognesi sono venute da due difensori. Questo sta a dimostrare con quanta volontà la difesa triestina abbia contrastato lo scatenato attacco felsineo. In avanti Atena è andato a rete due volte e ha chiaramente vinto il duello con Roncarati, troppo tardi Fogli gli ha messo alle costole Pederzoli.

Passa in vantaggio il Bologna su di un malinteso fra la difesa e Pisani. È il 12', Pederzoli che seguiva l'azione al limite dell'area intuisce l'alleggerimento indietro di un difensore irrompe e segna. Ma per nulla intimoriti i triestini si proiettano in avanti, sorretti da un gran lavoro di Nonis. Ed è proprio Nonis che al 28' dal limite sferra un micidiale diagonale che va sul palo e rientra in campo, facile per Atena segnare.

Triestina in vantaggio al 44', rapina una palla a Tappi Francini, lunga sgroppata e tiro da venti metri dell'ala, respinge Pazzaglia e il solito Atena entra e segna.

Nella ripresa, passano appena 58" e i ragazzi di Varljien portano a tre il loro bottino: Nonis lancia bene Strukeli che fa secco Pazzaglia, forse colpevole di una tardevole uscita. A questo punto la capolista attacca in massa e perviene alla seconda segnatura con Belli pescato da Tappi in area, Belli avanza e segna la rete del 2 a 3. La partita diventa nervosa e l'arbitro per calmare gli animi espelle Morleo e Strukeli per scorrettezze, e forse a danno dei triestini perché il ragazzo di Varljien non aveva assolutamente colpa di quanto successo in campo.

Al 33' il Bologna perviene al pareggio su calcio d'angolo, e dopo un batti e ribatti Cusma trova lo spiraglio fra una selva di gambe.

S. S.

Udinese 2 - Milan 3

MARCATORI: al 17' Mandressi, al 27' Romanini, al 28' Modestini; nella ripresa al 5' Evani, al 40' Cinello.
MILAN: Gibellini; Minoia, Caracciolo; Casiraghi, Colombo, Romanini; Doriano, Bertani, Galluzzo, Evani, Mandressi.
UDINESE: Borin; Macuglia, Zamparutti; Mareschi, Malisani, D'Agostini; Modestini, Dominissini, De Agostini, Pozzana, Cinello.

UDINE — Ha vinto il Milan con pieno merito, ma i ragazzini di Tumburus debbono recitare il «mea culpa», per alcuni clamorosi errori in fase offensiva, specie nel primo tempo, che hanno avuto per protagonisti De Agostini, due volte, Dominissini e Modestini.

I rossoneri, passati in vantaggio con Mandressi, che ha raccolto una respinta corta di Borin, hanno agito prevalentemente di rimessa e al 27' hanno raddoppiato per merito di Romanini che, direttamente su calcio di punizione, appena fuori area, ha fatto secco Borin. Un minuto più tardi Modestini, raccogliendo un dosato passaggio di D'Agostini ha accorciato le distanze.

All'inizio della ripresa il Milan ha subito portato a 3 le sue reti con Evani. A questo punto la partita poteva considerarsi conclusa, anche se caparbiamente l'Udinese reagiva e riusciva, a cinque minuti dal termine ad accorciare le distanze.

G. G.

Varese 2 - Mantova 1

MARCATORI: n.p.t. al 27' Cappotti, al 29' Facchini; n.s.t. al 17' Facchini.
MANTOVA: Tarocco; Ceccotti (18' s.t. Valdifiori), Facchi; Fontana, Falcetta, Gamba; Cappotti, Bianco, Frutti, Palese, Bozzi. Brocchi, Menarin.
VARESE: Martina; Arrighi, Braghin; Brambilla, Accerbis, Cerantola; Ascagni, Vailati, Salvi (Di Giovanni 20' s.t.), Facchini, Limido. Nieri, Baldan.
ARBITRO: Vallesi di Pisa.

MANTOVA — Il Varese va a vincere a Mantova, mantenendo così il passo delle battistrada del proprio girone. Sorprendentemente — al termine dell'incontro — l'allenatore Fascetti esce con questa affermazione: «La mia squadra non meritava un successo di questo genere. È un premio esagerato. Si commettono ancora troppe ingenuità in difesa». Affermazione che, comunque, è gratificata di due punti conquistati grazie alle reti realizzate da Facchini, che dapprima pareggiava il gol del momentaneo vantaggio del Mantova e che poi, nella ripresa, metteva nel sacco il raddoppio.

Del Varese sono piaciuti il portiere Martina e Facchini; del Mantova bene si è comportato Cappotti, almeno fino al momento dell'espulsione, insieme ad Accerbis.

Werther Gorni

C2 - SINO A METÀ RIPRESA IL MODENA IN PASSIVO CON I «RAMARRI»

Svanisce il sogno neroverde contro l'imbattuta capolista

Modena - Pordenone 3-1 (0-1)

MARCATORI: n.p.t. al 23' Angeloni; n.s.t. al 24' Cuoghi, al 35' e al 41' Guizzardi.
MODENA: Santin; Coralli (Guidazzi), Garito; Vivani, Mazzeni, Begnis; Trevisan, Soldati, Vernacchia, Cuoghi, Maestroni. Davoli, Menabue.
PORDENONE: Da Pieve; Nobile, Catto (21' s.t. Del Frate); Cagnin, Cancian, Flora; Rossi, Turrin, Dreolin, Mosolo, Angeloni. Sorci e Guerra.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: Calci d'angolo 7-1 per il Modena. Ammonito Flora al 44' del primo tempo per proteste. Espulsi Angeloni e Masseni al 18' della ripresa per scorrettezze reciproche.

PORDENONE — «Forse è un bene che piova. Con l'acqua qui al Bottecchia si vedono sempre fior di partite». Questo è quanto andava affermando un tizio in tribuna pochi minuti prima dell'inizio. L'anonimo vaticinatore è stato buon profeta delle sorti del campo: anche questa volta Giove Pluvio ha mostrato il suo volto benevolo verso lo spettacolo calcistico che — nonostante che l'avversaria di ieri si chiamasse Modena — non ha richiamato sugli spalti il pubblico che un tale avvenimento poteva a buon diritto prevedere: solo qualche centinaio di spettatori intirizziti e inzuppati, tra i quali si distinguevano comunque le opposte fazioni degli «irriducibili»; gli Ultras neroverdi del Noncello da una parte, i Boys gialloblù dall'altra, ed erano i soli che infondevano un po' di calore ad una cornice atmosferica tanto squallida e rattristante. Un'altra nota degna di menzione se la merita l'inedita visione dei famosi teloni protettivi che hanno fatto finalmente la loro comparsa — ripiegati sull'anello di cemento del velodromo — a seguito di vivaci polemiche scaturite dalla loro tardiva utilizzazione.

Scende dunque in campo il Modena, società dal blasone un po' stinto, ma fermamente decisa — come testimonia la posizione di classifica raggiunta dall'imbattuta capolista di Pace — a risalire la china: primo obiettivo dichiarato la C-1, che fino a quanto hanno dimostrato in questo primo scorcio di campionato i «canarini» emiliani appare traguardo senza dubbio raggiungibile.

Un'occhiata alle contrapposizioni principali difesa-attacco. Gli ospiti mettono Mazzeni e Garito a guardia rispettivamente di Angeloni e Rossi, Burlando replica affidando a Catto e Nobile gli intraprendenti Vernacchia e Trevisan. Fin dalle prime battute appare chiaro che il Modena è un osso assai duro da digerire. Il centrocampo ci sembra il reparto migliore, imperniato sul numero 10 Cuoghi, diciannovenne prodotto del vivaio gialloblù, un tipo che si esalta sia che sia impiegato da interno di punta sia da regista: un tipino veramente interessante. Come pure dimostrano una certa confidenza con il pallone i vari Begnis, Soldati e il tornante Maestroni.

La difesa degli ospiti è solida. Non si arrocca ma anzi si disimpegna con calma e precisione ed è altrettanto sollecita nell'impostare le azioni offensive, incanalante sui piedi di Vernacchia (sì, proprio lui, l'ex atalantino). Trevisan e lo stesso Cuoghi che alla fine si rivelerà l'attaccante più pericoloso dei «canarini». Contro la capolista, comunque, il Pordenone si dimostra affatto intimorito e, dopo un certo sbandamento iniziale, prende a macinar gioco come sa, riuscendo in parecchie occasioni e mettere in difficoltà l'antagonista.

Apre le ostilità il Modena con due grosse occasioni capitate quasi accidentalmente sui piedi di Vernacchia, il quale le spreca entrambe: al 10', solo a centroarea in seguito a calcio d'angolo, e al 13', quando arriva con un attimo di ritardo su un traversone proveniente dalla destra.

Dieci minuti dopo, abbastanza inaspettatamente, il Pordenone va in vantaggio: Mosolo si destreggia bene in mezzo al campo e lancia lungo, in verticale, ad Angeloni che se ne sta acquattato circa otto metri fuori dell'area. Il possente attaccante stoppa, carica il destro ed esplode un tiro che si infila quasi all'incrocio, lasciando esterefatto Fantin: uno a zero. Al 34' buona occasione per Cuoghi il cui tiro a fil di traversa viene smanazzato in angolo dal Titta Da Pieve.

Ripresa. Azione confusa al 17' in area neroverde che viene risolta da un difensore. Dopo una ventina di minuti affiora un po' di stanchezza in campo, con la stanchezza affiora il nervosismo e con il nervosismo affiorano le stupidaggini: è il 18' quando il signor Pellicanò sventola il cartellino rosso sotto il naso di Angeloni e Mazzeni, rei di essere passati inopinatamente a vie di fatto. Dieci contro dieci fino alla fine.

A questo punto il Pordenone va letteralmente a picco: prima subisce il pareggio ad opera di Cuoghi (tiro rasoterra dal limite), poi soccombe definitivamente di fronte alle istanze di Guidazzi, neoentrato, che sigla il risultato al 35' e al 41'. Sia detto senza ombra di partigianeria: è un risultato che mortifica enormemente la squadra di Burlando.

Tino Zava

Iniziano le selezioni per la Nazionale Semipro

FIRENZE — Mercoledì cominceranno le prove di selezione, in vista della preparazione della rappresentativa nazionale di calcio semiprofessionisti, per quanto riguarda la serie C-2.

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti	Media inglese
Modena	8	3	1	0	2	2	0	12	5	13	+1
Padova	8	3	0	0	3	0	2	19	7	12	+1
Trento	8	2	2	0	2	2	0	11	5	12	—
Arona	8	2	2	1	2	1	0	12	9	11	—2
Conegliano	8	2	0	1	3	0	2	14	8	10	—1
Monselice	8	3	1	1	1	1	1	13	6	10	—3
Adriese	7	2	1	0	1	2	1	6	4	9	—1
Pro Patria	8	2	1	1	2	0	2	11	10	9	—3
Venezia	8	2	2	0	1	1	2	6	5	9	—3
Legnano	7	2	0	1	1	1	2	10	11	7	—3
Mestrina	8	1	2	1	0	3	1	6	6	7	—5
Aurora	8	1	2	0	1	0	4	5	9	6	—5
Fanfulla	8	1	1	2	0	3	1	8	11	6	—6
Pordenone	8	0	3	2	1	1	1	5	9	6	—7
Rhodense	8	1	2	2	0	1	2	6	8	5	—8
Bolzano	8	1	2	1	0	0	4	7	17	4	—8
Carpi	8	0	0	4	0	3	1	4	11	3	—9
Seregno	8	1	1	3	0	0	3	3	17	3	—10

I RISULTATI		Le partite del 25.11.79
Conegliano - *Arona	4-1	Adriese - Arona
Padova - *Carpi	2-1	Aurora - Seregno
Legnano - *Fanfulla	1-0	Bolzano - Mestrina
Mestrina - Adriese	0-0	Conegliano - Carpi
Monselice - Bolzano	4-1	Fanfulla - Pro Patria
Modena - *Pordenone	3-1	Legnano - Pordenone
Pro Patria-Aurora	2-0	Modena - Monselice
Seregno - Rhodense	1-0	Padova - Trento
Trento - Venezia	1-0	Venezia - Rhodense

SERIE D

Gorizia affianca Tolmezzo al secondo posto

PERESSONI CONCRETA IL BEL GIOCO DEI BIANCOAZZURRI

Vittoria limpida

Pro Gorizia-Saronno 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 21' del p.t. Peressoni.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi (Fabris), Sabbadin; Zanetti, Beltramini, Cirello; Braida, Michelut, Blasig, Interbartolo, Peressoni.
SARONNO: Volontè; Pedotti, Zoppellaro; Agazzi II (Zorzan), Vaghi, Ferrari; Cattaneo, Re Dionigi, Agazzi I, Fasani, Bettinelli.
ARBITRO: Cornieti di Forlì.

GORIZIA - «Tutti bravi» è la prima esclamazione di Medeot al termine della partita che i suoi ragazzi hanno vinto contro il lanciatissimo Saronno. Dopo la cocente sconfitta patita domenica scorsa a Mira, i biancoazzurri si sono nettamente ripresi giocando una gara quanto mai volitiva ed orgogliosa nello stesso tempo.

Assente Marassi per il noto infortunio (frattura del setto nasale), l'allenatore goriziano, come d'altronde aveva preventivato, ha fatto debuttare il neo acquisto Sabbadin, il quale, con grande soddisfazione di tutti ha dimostrato per intero il suo valore neutralizzando il pericoloso Cattaneo che in assenza del cannoniere Pivetta, suo compagno di squadra è la seconda punta titolare della formazione lombarda.

La vittoria della compagine isontina è stata limpidissima: netta supremazia territoriale con un grappolo di palle gol nel primo tempo, ripresa molto guardinga senza correre grossi pericoli.

Dare giudizi sui singoli giocatori dopo questa prova, è cosa alquanto difficile da farsi. I difensori si sono sempre dimostrati pronti e decisi in ogni evenienza: il centrocampo, sorretto con maestria dalla voce solista di Blasig, che tra l'altro ha avuto nei compagni di reparto un valido appoggio, ha sempre rispettato in pieno il proprio compito. Infine, l'attacco è risultato in perfetta sintonia con gli altri reparti, creando diversi grattacapi, alla difesa lombarda. Un solo appunto a Beltramini: il fallo di reazione, oltre che poco sportivo è sempre punito a norma di regolamento con l'espulsione dal campo.

Partenza fulminea dei goriziani: punizione di Blasig che Volontè para con difficoltà. Pochi minuti più tardi è Braida che cerca la via della rete. Volontè si supera nuovamente e para.

Il Saronno fa una timida apparizione al 16', ma conquista soltanto un corner. I goriziani non demordono e la loro azione si fa sempre più insistente. Al 21' infatti vengono premiati dalla rete - partita di Peressioni. L'azione parte dai piedi di Blasig, passaggio calibrato per Michelut dal lmite dell'area, palla in profondità dentro l'area per l'ccorrente Peressoni che con un delizioso tocco di esterno destro anticipa l'uscita dell'incolpevole Volontè, mettendo in rete.

Nella ripresa i padroni di casa non si sbilanciano. Giocano con prudenza e senza affanno e corrono un solo pericolo, quando il Saronno con Agazzi coglie la base esterna del palo della porta difesa da Calligaris. Nel finale al 43' l'espulsione di Beltramini per un chiaro fallo di reazione sul terzino Zoppellaro.

Gianfranco Crisci

DIRETTIVO FULGOR

Ecco la nuova composizione del consiglio direttivo della Fulgor.

Presidente Giorgio Zaninello; vice presidente Riccardo Simonit; segretaria Claudia Galessi; amministratore Dario Supancich; revisori Alberto Valentinuzzo e Sergio Polk; consilieri, Vittorio Castellano, Livio Carmeli e Franco Palumbo; direttore sportivo Giuseppe Barbato che avrà al suo fianco come allenatore Palumbo.

LA FORMAZIONE CARNICA ERA LARGAMENTE RIMANEGGIATA

Brianzoli all'attacco

Caratese-Pro Tolmezzo 0-0

CARATESE: Colombo; Frigerio, Redaelli; Parravicini I, Tagliabue, Milani; Longhi, Parravicini II, Albino, Caglio (s.t. Gallo), Rossi.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Rugo, Comisso; Menegon, Zenaro, Carnelos; Pavoni, D'Orlando, Gonano, Fanutti, Candolo (42' s.t. Rainis).
ARBITRO: Noli di Pisa.

CARATE BRIANZA — Nulla di fatto tra Caratese e Pro Tolmezzo in una partita resa abbastanza piacevole, nonostante la mancanza di reti. I carnici, che giocavano in formazione largamente rimaneggiata, e per giunta contro un avversario di tutto riguardo, sono riusciti a strappare quel pareggio che era anche nei loro propositi della vigilia.

L'andamento dell'incontro ha visto la Caratese costantemente all'attacco, ma le sue azioni troppo lente ed elaborate si spegnevano sistematicamente all'inizio dell'area di rigore del Tolmezzo.

Nel primo tempo, l'unico pericolo corso dal portiere Tonut è stato al 20', quando il centravanti caratese Albino, partito in sospetta posizione di fuorigioco, è entrato in area e ha tirato a colpo sicuro, ma la palla è rimbalzata sulla traversa. L'occasione più clamorosa i padroni di casa l'hanno avuta al 16' della ripresa, quando hanno fallito un calcio di rigore concesso un po' frettolosamente dall'arbitro, che aveva punito un inesistente fallo di Rugo ai danni di Rossi.

Il Tolmezzo, bisogna dirlo, non si è limitato solo a difendersi, ma spesso ha costruito delle belle azioni in contropiede che mettevano in serio imbarazzo la retroguardia avversaria.

Da segnalare l'ottima prestazione fornita da Fanutti, miglio uomo in campo, autentico cervello della squadra, che ha procurato preziosi palloni alle due punte Gonano e Candolo. Il suo apporto è risultato determinante non solo in attacco, ma anche in fase di copertura, soprattutto nel finale, quando ha aiutato i compagni di difesa a contenere l'arrembante forcing dei padroni di casa.

Sugli scudi anche il portiere Tonut ed il terzino Rugo, un «mastino» di notevoli capacità, che ha seguito come un'ombra il temibilissimo Rossi. Sotto tono invece D'Orlando, lento e sempre fuori misura nei passaggi, e lo stopper Zenaro, apparso a disagio di fronte allo sgusciante Albino.

Per quanto riguarda la Caratese, c'è da rilevare che probabilmente la squadra brianzola ai punti avrebbe anche meritato la vittoria, ma si sa, nel calcio contano soltanto i gol.

Nella ripresa, al 16' l'episodio del rigore, decretato dal signor Noli. S'incarica della massima punizione Albino. Ma il suo debole tiro termina fuori. Poi una grossa parata di Tonut nega il gol a Parravicini.

Nel finale, per poco la difesa del Tolmezzo non combina un pasticcio, lasciando solo Rossi, che però sbaglia. L'ultima emozione a 4' dal termine per un atterramento in area del solito Rossi. I brianzoli reclamano il rigore, ma l'arbitro, forse pentito per averne già concesso uno, fa proseguire il gioco.

Giulio Mauri

GLI AMARANTO, PERÒ, HANNO SCIUPATO UN CALCIO DI RIGORE

Prestazione positiva nonostante il risultato

Palmanova-Montello 0-0

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Pinzini; Milocco, Lirussi, Marcato; Zucco, Zoff, Frucco, Cencig (al 37' s.t. Marangon), Furlan, Nicolini.
MONTELLO: Cietto (40' s.t. Ceccato); Semenzin, Bandiera; Sartor, Pietrobon, Da Ros; Capovilla, Casagrande, Citton, Trevisan Bressa (37' s.t.Caporin).
ARBITRO: Iori di Parma.

PALMANOVA — Neppure con un rigore, peraltro ineccepibile, il Palmanova è riuscito a vincere questa partita apparsa, alla resa dei conti, stregata per i colori amaranto. Dopo i recenti rovesci e dopo il «rimescolamento» della panchina, i palmarini erano attesi a una prova convincente e a un risultato pienamente utile. Il pubblico presente è stato accontentato per la prima aspettativa e non per la seconda, ma la volontà dimostrata dai locali, cosa che da tempo non si registrava, può ripagare in parte la delusione per la mancata vittoria.

Contro questo Montello, allenato dall'ex triestino Salar, caricato a dovere e impostato egregiamente nei suoi reparti difensivi, il volume di gioco espresso dai palmarini si è infranto inesorabilmente, vuoi per la bravura del portiere Cietto (anche se il merito di aver neutralizzato il rigore va a Ceccato che lo aveva sostituito fra i pali al 40') e vuoi per la malasorte che ha mostrato interamente il suo volto al 30' del primo tempo, quando un violento tiro di punizione battuto da Furlan è scivolato di mano al portiere trevigiano, ha colpito il palo interno della porta per poi ritornare carambolando in campo ed è stato quindi definitivamente allontanato.

I due punti, quindi, non sono venuti neanche in questa partita, ma l'importante è che i palmarini abbiano ritrovato il morale e la voglia di giocare. Dal taccuino restano da descrivere ancora queste azioni: al 14' Marcato passa a Furlan che prosegue l'azione e fa filtrare in area, dalla sinistra, un pallone che viene allontanato da un difensore. Angolo battuto da Zucco per la testa di Lirussi la cui girata finisce a lato.

Nella ripresa Tortolo lancia Zucco che di testa indirizza verso l'angolino alto, Cietto si distende a volo d'angelo e devia in corner. Al 30' ancora Zoff per Frucco, che gira a rete di testa e il solito Cietto blocca. Cinque minuti più tardi Furlan tira debolmente a rete e Cietto para a terra. Al 42' l'episodio del rigore propiziato da un fallo su Furlan: batte Visintin, la palla colpisce la traversa ed è quindi preda di Ceccato.

Mauro Mazzilli

VINCE LA FRANCIA

La Francia ha battuto la Cecoslovacchia 2-1 a Parigi, in una partita valida per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio.

In poche righe

Gli accoppiamenti in Coppa Uefa

ZURIGO — Le partite di calcio del terzo turno della Coppa Uefa saranno giocate il 28 novembre e il 12 dicembre.

Questi gli accoppiamenti delle squadre sorteggiati ieri a Zurigo: Diosgyor (Ungheria)-Kaiserslautern, Grasshoppers-Ufb Stoccarda, Borussia Moenchengladbach-Universitatea Craiova, Lokomotiv Sofia-Dinamo Kiev, Eintracht Francoforte- Feyenoord Rotterdam, Bayern Monaco-Stella Rossa Belgrado.

Torneo regionale per rappr. allievi

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha provveduto agli accoppiamenti per le semifinali del torneo di calcio riservato alle rappresentative allievi dei vari comitati locali. I due incontri vedranno opposte le selezioni di Latisana-Pordenone e di Monfalcone-Cervignano. Le due semifinali verranno giocate sabato 8 dicembre.

COUTINHO: BRASILE

Claudio Coutinho è stato confermato direttore tecnico del Brasile. Lo ha detto Heleno Nunes, presidente della confederazione brasiliana dello sport aggiungendo che il Brasile farà nella prossima primavera una tournée europea giocando partite in Italia, Svezia e Rft.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	PUNTI	Media inglese
Monteb.	10	4	1	0	1	3	1	10	4	14	— 1
Pro Tolmezzo	10	3	2	0	1	3	1	10	6	13	— 2
Pro Gorizia	10	4	2	0	1	1	2	9	7	13	— 3
Mira	10	3	2	0	2	1	2	8	5	13	— 2
Saronno	10	4	0	1	1	2	2	13	7	12	— 3
Benacense	10	1	3	0	2	3	1	4	2	12	— 2
Casatese	10	3	3	0	0	3	1	11	8	12	— 3
Valdagno	10	2	1	1	2	2	2	11	8	11	— 3
Spinea	10	2	3	0	0	4	1	9	7	11	— 4
Caratese	10	3	1	1	1	2	2	8	8	11	— 4
Montello	10	3	1	1	1	1	3	6	10	10	— 5
Abbiategr.	10	2	1	2	1	2	2	6	7	9	— 6
Solbiatese	10	2	1	2	1	2	2	7	8	9	— 6
Palmanova	10	2	2	2	1	0	3	6	9	8	— 8
Biassono	10	1	3	1	0	1	4	6	11	6	— 9
Dolo	10	1	2	2	0	2	3	6	11	6	— 9
Jesolo	10	2	1	2	0	1	4	6	11	6	— 9
Romanese	10	0	4	1	0	0	5	5	12	4	—11

I RISULTATI

Abbiategr. - Mira	0-0
Caratese - Tolmezzo	0-0
Casatese - Valdagno	1-1
Solbiatese - *Dolo	2-1
Jesolo - Romanese	1-0
Monteb. - Benacense	0-0
Palmanova - Montello	0-0
Pro Gorizia - Saronno	1-0
Spinea - Biassono	2-0

Le partite del 25.11.79

Abbiategr. - Casatese
Benacense - Spinea
Caratese - Pro Gorizia
Mira - Palmanova
Montello - Solbiatese
Pro Tolmezzo - Monteb
Romanese - Dolo
Saronno - Jesolo
Valdagno - Biassono

PROMOZIONE

Dal maremoto si salva la Sacilese

I BIANCOROSSI BATTONO UN PERICOLOSO AVVERSARIO

Basta il gol di Da Re per arrivare in vetta

Sacilese - Trivignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 45' Da Re.
SACILESE: Pivesso; Prizzon, Furlan; Pignat II, Pignat I (Pessot), Palu; Da Re, Netto, Zofrea, Migotto, Rien.
TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Mansutti; Moras, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti, Cantarutti.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

SACILE — Un campo reso più simile a una palude che a un terreno di gioco, ha impedito a Trivignano e Sacilese di esprimersi com'era nelle loro possibilità. I due undici, infatti, hanno messo in mostra un'ottima intelaiatura di squadra, diverse buone individualità; purtroppo il fango e l'acqua caduta per tutta la partita hanno impedito ai giocatori di costruire il gioco che avrebbero potuto fare.

Ha vinto la Sacilese in virtù di una migliore organizzazione di squadra e di una condizione atletica veramente invidiabile. L'undici biancorosso ha giocato, si è impegnato e ha corso fino al 90' minuto alla ricerca del gol che gli avrebbe dato la tranquillità.

La Sacilese è partita subito all'attacco giocando soprattutto sulle fasce laterali dove Rien e Zofrea portavano continui pericoli alla porta difesa dal bravo Colussi. I biancorossi hanno costruito subito diverse occasioni da rete fallite però sia per la precipitazione che per il fango che bloccava le punte al momento di concludere.

Verso la metà del primo tempo anche il Trivignano si è portato in attacco e si è reso pericoloso soprattutto con il centravanti Paviotti, senza dubbio il migliore della squadra ospite.

Si è giunti così al 45' e la Sacilese è passata in vantaggio; su un cross dalla destra di Pignat II si è avventato sulla palla Da Re che ha scagliato alle spalle dell'incolpevole Colussi. Nella ripresa il Trivignano ha rotto gli indugi e s'è portato decisamente all'attacco equilibrare le sorti.

A metà della ripresa l'attacco del Trivignano si è fatto più insistente; i sacilesi sembravano a questo punto paghi del risultato e si sono chiusi in difesa. Così però hanno rischiato di venire infilzati dalle lunghe fiondate che a turno Nadalutti e Cettolo scagliavano in avanti alla ricerca di Paviotti e Cantarutti sulle fasce laterali. La difesa sacilese ha però sempre ben controllato il gioco avversario ed è riuscita a condurre in porto una meritata vittoria.

Memo Scarabellotto

I «CANARINI» CADONO SUL TERRENO AMICO

Prima sconfitta

Basiliano-*Tarcentina 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Guerra, al 19' Toppano, al 21' Dreolini, al 24' Guanin; nel s.t. al 25' Sumin.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Fabris I, Fabris II, Romano; Felace, Toppano (al 28' Nicoletti), Dreolini, Mattiussi, Sumin.
TARCENTINA: Fior; Missera, De Luca; Siega, Patat, Degani; Guerra, Guanin, Candotti (23' s.t. Vuanello), Gritti, Comelli.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

TARCENTO - Prima sconfitta della Tarcentina e per giunta sul terreno amico ad opera di un Basiliano che ha saputo approfittare della giornata «no» dei «canarini», i quali hanno denunciato, in modo preoccupante, l'assenza di capitan Comuzzi. Se a ciò si aggiunge la disastrosa prestazione dei tre giocatori che avevano dato il loro apporto alla rappresentativa dei dilettanti del Friuli nell'incontro di allenamento con la nazionale azzurra, il quadro risulta ben delineato.

La partita, iniziatasi sotto una pioggia insistente con oltre 10' di ritardo, dovuti al fatto che il campo di gioco è risultato scomodo da raggiungere per tifosi ed arbitro, ha visto subito i bianchi del Basiliano proiettati in attacco, tanto da collezionare due angoli in 2'; era però Guerra a realizzare per la Tarcentina al 6'; spostatosi a sinistra riceveva una punizione calciata da Degani, controllava di petto ed insaccava.

Si aveva poi una limpida azione di Sumin, sciupata per precipitazione, un bel dialogo - rimasto purtroppo isolato - Comelli-Guanin ed una bella parata di Fior su tiro di Fabris I, sicché al 19' su punizione non trattenuta da Fior, Toppano insaccava. La pressione del Basiliano continuava ed al 21' Dreolini, giunto alla linea di fondo, lasciava partire un tiro tagliato che ingannava l'estremo difensore della Tarcentina.

Pungolati, i canarini imbastivano due buone azioni, la seconda delle quali portava al pareggio: era Guanin che staffilava a rete dopo che Comelli era scivolato sul molle terreno. La prima parte della contesa si chiudeva con il Basiliano in evidenza.

La ripresa, nella quale si accentuavano le manchevolezze dei canarini, vedeva sul taccuino segnata tutta una serie di azioni d'attacco del Basiliano, fino a che al 25' Sumin riusciva a mettere in rete il gol della vittoria per i bianchi.

Adelchi Razza

Marcatori

7 reti: Rossi (Cervignano);
6 reti: Gerin F. (Monfalcone);
5 reti: Blasoni (Monfalcone), Zoffrea (Sacilese), Masutti (Fontanafredda) Colombo (Manzanese), Paviotti (Trivignano), Mazzon (Aviano), Zilli (Maniago);
4 reti: Tarlao (Cervignano), Troja (Lignano);
3 reti: Breda (Sacilese), Zanutel (Cervignano), Comelli e Guerra (Tarcentina), Berrini (Manzanese), Nadalutti (Trivignano), Sumin (Basiliano), Sabadin (Pieris).

I TRIESTINI SONO PASSATI PER PRIMI IN VANTAGGIO

Il discorso si chiude nella prima frazione

Monfalcone-Portuale 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Garofalo, al 24' Blasoni, al 44' Ciclitira.
MONFALCONE: Quattrocchi; Vecchiet, Gerin P.; Pugliese, Grillo, Gerin F.; Blasoni, Perissinotto, Ciclitira, Medeot, Faccin (35' s.t. Mendella).
PORTUALE: Barichievich; Gotti (Tulliani), Cheber; Riva, Penco, Jerman; Di Benedetto, Bianco, Botteri, Persi, Garofolo.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

MONFALCONE — Dopo tre settimane di astinenza il Monfalcone è tornato al successo sul proprio campo, superando di misura un Portuale coriaceo e volitivo che avrebbe forse meritato il premio di un pareggio.

Su un terreno reso pesante dalla pioggia, caduta abbondantemente nel corso dell'incontro, i padroni di casa hanno esercitato una certa superiorità territoriale. Le loro azioni sono peraltro mancate della sufficiente lucidità anche per l'incerta giornata di Fabio Gerin e di Medeot nel settore di centrocampo. Faccin e Perissinotto si sono notati solo a sprazzi e spesso hanno messo le due punte Blasoni e Ciclitira, entrambe in giornata di buona vena, in condizione di segnare.

Il Portuale, giunto a Monfalcone con la speranza di conquistare un punto, non ha attuato una tattica ostruzionistica. Si è reso anzi pericoloso con numerose azioni di alleggerimento, impostate dagli ottimi Di Benedetto, Garofalo e Persi e, nel finale, è andato anche vicino al pareggio.

E' certo che, dopo due brividi corsi dai palmarini dopo soli due minuti di gioco, allorché Citton ha costretto Visintin a

Inaspettatamente il Portuale si porta in vantaggio al 22': l'arbitro concede una dubbia punizione in area per un'indecisione del portiere Quattrocchi nel rinvio. Di Benedetto serve Garofalo che con una bordata mette in rete.

Il Monfalcone replica due minuti più tardi con Blasoni, pronto a raccogliere una corta respinta di Barichievich su punizione di Faccin dal limite. La rete decisiva giunge allo scadere del primo tempo. Perissinotto si libera di Jerman e lancia in area Ciclitira, che supera un avversario e batte imparabilmente Barichievich.

F. Ma.

Promozione

I RISULTATI

Cervignano - *Pieris	1 - 0
Azzanese - Manzanese	2 - 1
Gradese - Isonzo	0 - 0
Monfalcone - Portuale	2 - 1
Maniago - Fontanafr.	2 - 1
Aviano - Lignano	2 - 0
Basiliano - *Tarcent.	3 - 2
Sacilese - Trivignano	1 - 0

LA CLASSIFICA

Sacilese	10	6	4	0	15	5	16
Manzanese	10	6	3	1	13	4	15
Tarcentina	10	5	4	1	13	7	14
Monfalcone	10	4	4	2	17	14	12
Cervignano	10	5	2	3	16	9	12
Trivignano	10	4	3	3	15	12	11
Aviano	10	4	3	3	11	11	11
Azzanese	10	3	4	3	11	10	10
Fontanafr.	10	4	2	4	9	11	10
Basiliano	10	3	4	3	11	10	10
Isonzo	10	3	3	4	9	11	9
Maniago	10	2	3	5	10	16	7
Pieris	10	3	0	7	9	11	6
Gradese	10	1	4	5	6	19	6
Portuale	10	1	4	5	5	12	6
Lignano	10	0	5	5	7	15	5

LE PARTITE DEL 25-11-79

Azzanese - Pieris
Gradese - Aviano
Isonzo - Lignano
Monfalcone - Maniago
Fontanafr. - Portuale
Tarcentina - Sacilese
Manzanese - Cervignano
Trivignano - Basiliano

COPPA ITALIA

Fissate le date per Milan-Roma

ROMA — Roma e Milan si sono accordate per quanto riguarda le date della doppia partita dei quarti di finale di Coppa Italia. La gara di andata si giocherà a Milano il 21 novembre; il ritorno verrà disputato all'Olimpico il 5 dicembre.

CLAMOROSA BATTUTA A VUOTO DELLA CAPOLISTA

Il congegno s'inceppa

Azzanese - Manzanese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Vendrame, al 27' Zanotto, al 31' Bolzon (autorete).
AZZANESE: Sartorello; Bolzon, Fiorentini; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzon, Danelutti, Vendrame (28' s.t. Cantos), Colussi, Zanotto.
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Meneguzzi; Pagutti, Clocchiatti, Beltrame; Mosorotti, Bernardis, Colombo, Fedele, Snidero.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

AZZANO DECIMO — E' coinciso con il ritorno alla vittoria dei biancazzurri l'esordio sulla panchina dell'Azzanese del nuovo allenatore Franzon che ha preso il posto di De Grassi esonerato dalla società perché ritenuto il responsabile dello scarso rendimento palesato dalla squadra in questa prima fase del campionato.

Il successo dell'Azzanese assume un significato ancora maggiore se si considera che i padroni di casa avevano di fronte la Manzanese, una delle indiscusse protagoniste del torneo. I giocatori dell'Azzanese sono dunque riusciti, e bisogna dire con pieno merito, ad arrestare la marcia della capolista. Occorre rilevare che il successo dell'Azzanese non fa una grinza.

Gli ospiti, scesi in campo con l'evidente intento di portare a casa un pareggio, non sono riusciti in questo loro obiettivo.

L'Azzanese si faceva pericolosa dopo appena un minuto dall'inizio della ripresa, quando era Vendrame a sciupare a lato una buona palla servitagli da Manzon. Poco più tardi si registrava un pregevole spunto personale di Zanotto che al momento di concludere calciava piano.

Al 16' la situazione si sblocca: Danelutti scendeva sulla sinistra e appoggiava un ottimo pallone a Vendrame, ben appostato nell'area piccola; benché pressato da cinque difensori il centrocampista trovava la maniera di sbarazzarsi degli avversari mettendo in tal modo nel sacco.

Al 20' il «fattaccio»: su un duro intervento di Clocchiatti a farne le spese era proprio Vendrame che si infortunava seriamente. Al 27' era infatti Zanotto con un preciso colpo di testa a siglare il raddoppio.

Non paga del risultato acquisito l'Azzanese si spingeva ancora in avanti nel tentativo di dare alla vittoria proporzioni più vistose. Ma era proprio in questa fase che la Manzanese trovava il modo, su classica azione di contropiede deviata da Bolzon di accorciare le distanze.

C. C.

PASSO FALSO DEI GRANATA IN CASA

Rossi nel finale

Pro Cervignano - *Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Rossi.
PRO CERVIGNANO: Prez; Zanutel, Valussi; Pettarin, Tibald, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette.
PIERIS: Mazzitelli; Cosolo, Clemente I; Clemente III, Mascarin, Sabbadin; Bala, Santostefano, Feresin (25' s.t. Montesi), Sgubin, Clemente II.
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

PIERIS — Ancora una sconfitta dei locali, sempre a pochi minuti dal termine. E' stato un vero peccato, poiché a conti fatti la partita si sarebbe dovuta risolvere con un risultato a occhiali che, salomonicamente, avrebbe accontentato tutti. Invece, uno svarione del pur attento e bravo Mazzitelli ha messo in ginocchio i granata sul finire dell'incontro, proprio quando avevano preso l'iniziativa del gioco e gli ospiti erano calati sensibilmente di tono, convinti ormai di concludere la partita a porte inviolate.

L'inattesa sconfitta non può e non deve comunque scuotere il morale dei locali i quali risentono ancora della maggiore esperienza delle squadre avversarie. Essi devono trovare più coesione ed evitare, specie all'attacco, il gioco individuale, che li ha danneggiati.

La difesa ha retto bene alle pericolose e continue sfuriate dei gialloblù ospiti.

G. M.

NULLA DI FATTO IN UNA CORNICE DI PIOGGIA E DI VENTO

Scarso contenuto tecnico

Gradese-Isonzo Turriaco 0-0

GRADESE: Cappelletto; Pozzetto, Polo; Benussi, Corbatto, Pasquali; Tolloi (32' s.t. Maran), Padovan, Toso, Degrassi, Vadori.
ISONZO TURRIACO: Bon; Imperatore, Passon; Ghermi, Zorzenon, Acquavita; Zambon, Gregoris, Blason, Anut, Menin.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.

GRADO — Brutta partita, brutto tempo e brutto arbitraggio. In queste tre... bruttezze si può riassumere l'atteso incontro tra la «risorta» Gradese ed i tradizionali rivali turriachesi dell'Isonzo. In effetti si è giocato sotto l'imperversare di una dispettosa pioggia intermittente e di un ventaccio gelido e lo spettacolo scaturito è stato degno dei bassifondi della classifica: molto agonismo (mai degenerato, però), molta buona volontà, ma scarso contenuto tecnico e poche emozioni per il non numeroso e infreddolito pubblico, composto per lo più da sostenitori biancoazzurri.

Non fossero bastati l'inclemenza del tempo, le pessime condizioni del campo (assai scivoloso) e la modestia dei contendenti, si è aggiunta, non desiderata, ma per fortuna non determinante sul risultato, anche la brutta giornata del signor Scodellaro, che ha fischiato spesso a sproposito.

Resta da analizzare un po' più in concreto la partita: il pareggio è assolutamente salomonico, perché Gradese ed Isonzo si sono equivalse, non solo per l'impegno profuso, ma anche nei valori espressi durante i novanta minuti.

I lagunari partivano a razzo ed infatti al 2' un rimpallo della difesa ospite metteva sui piedi del giovane centravanti Toso un pallone eccezionale, a pochi passi dalla porta; il tiro dell'attaccante era prontissimo e forte, però addosso al portiere, che si salvava come poteva, opponendosi col corpo.

Il «blitz» dei padroni di casa durava cinque minuti e un po' alla volta l'Isonzo riconquistava il possesso del centrocampo e del gioco, però ben raramente si faceva pericoloso: un paio di belle incursioni del promettente Blason e dell'insidioso Anut, ma nessun tiro nello specchio della porta.

Stesso copione nella ripresa: al fischio arbitrale la Gradese scattava all'attacco come un fulmine, rendendosi subito molto pericolosa, di nuovo con Toso. Poi tregua e si rifacevano vivi gli ospiti, prendendo in mano il bandolo del gioco.

Al 7' c'era una bellissima azione personale di Zambon, che faceva fuori in stallo due avversari e si presentava solo davanti a Cappelletto: il suo forte tiro in corsa era però stupendamente deviato dal portiere gradese. Poi l'arbitro espelleva Gregoris, reo di un fallo forse più vistoso che cattivo, e questa decisione pesava un po' sul resto della partita. Approfittando della superiorità numerica la Gradese riprendeva coraggio e nel finale metteva seriamente in difficoltà la difesa biancoazzurra.

Ezio Marocco

Invasione a Carrara arbitro assediato

CARRARA — Finale drammatico a Carrara, dove l'incontro con lo Spezia è terminato con l'invasione del campo, mentre è stato assediato l'arbitro per tre ore. Lo Spezia stava vincendo per 2-1 e probabilmente si vedrà assegnare la vittoria a tavolino per 2-0. L'arbitro, Meschini di Perugia, ha ammonito cinque giocatori della Carrarese e uno dello Spezia ed ha espulso successivamente tre giocatori della Carrarese e uno dello Spezia.

I LOCALI AVREBBERO POTUTO ARROTONDARE IL BOTTINO

Pedemontani sul piedestallo

Aviano - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Bortolin nel s.t. 3' Pignoloni.
AVIANO: Buliara; Tassan, Marcolin; Moro, Zorzetto, De Biasio; Corti, Pignoloni, Pittoni, Bortolin.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Tavani, (Tollon), Splendore, Bivi; Degli Innocenti, Buran, Troja, Gregoratti, Montrone.
ARBITRO: Badas II di Trieste.

AVIANO — E' stata la vittoria della volontà, della determinazione e dell'umiltà. Tutti i locali vanno posti sul piedestallo per quanto hanno saputo dimostrare e soprattutto per quello che non hanno potuto conseguire a causa del portiere ospite che ha salvato la propria squadra da un punteggio severo. Ben tre interventi ha compiuto Gasparotto che sembravano impossibili.

Eppure gli ospiti erano partiti molto bene, mettendo in soggezione gli avversari e colpendo anche un montante da posizione favorevolissima con Troja, ma subito erano stati infilati da un tiro di Bortolin, scoccato dal limite dell'aria.

I lagunari non disarmavano e si rendevano a loro volta pericolosi. Una traversa sfiorata all'esterno metteva in evidenza la loro incapacità a mirare il vero bersaglio.

A questo punto il guardiano ospite eseguiva i due interventi miracolo e poi Corti eseguiva uno dei suoi numeri tanto piacevoli quanto fruttuosi. Dalla trequarti conquistava una palla e, involatosi lasciava fermi tre avversari: dal fondo metteva il pallone sulla fronte di Pignoloni che a sua volta metteva in rete.

Il Lignano a questo punto si disuniva e tentava l'impossibile contro la retroguardia pedemontana diventata un baluardo. E' stato fatale il fondo, che non consentiva di impostare e di concludere e di ciò ha risentito la squadra un po' più leggera, che non ha saputo assuefarsi alle condizioni.

Maniago 2 Fontanafredda 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Zilli M.; nel s.t. al 9' Zilli M., all'11' Masutti (su rigore).
MANIAGO: Geremia; Gerolin, Busetto; Gregolin, Danelli, Patrizio; Rocchetto, Roveredo F., Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
FONTANAFREDDA: Bertolla; Sarri, Mariutti; Castellarin (23' s.t. Piva), Antoniazzi, Zambon; Poles; Bortoluzzi, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.

MANIAGO — Festa grande in casa biancoverde. Ancora più grande per la splendida vittoria ottenuta dai ragazzi di Olivetto e Rumiel alle spese di un Fontanafredda che rappresenta ormai da anni lo spauracchio del calcio dilettantistico regionale.

Era tutto incominciato alla mattina con la festa del 50.o anniversario della fondazione della squadra. Presenti autorità locali, regionali e calcistiche, sono stati rievocati i fatti, le vicissitudini e le peripezie di tutto questo arco di tempo. Sono seguite quindi le premiazioni.

La prima nota registra la rete. Fallo su Rocchetto, punizione dal limite intelligentemente toccata da Mazzoli per Maurizio Zilli. Pallonetto: rete. La reazione è immediata e Muzzin (un ex) si fa salvare sulla linea da Gregoli, la sua conclusione.

Nella ripresa al 9' Maurizio Zilli incorona in calcio d'angolo e mette in rete. Due minuti dopo il rigore provocato da Roveredo su Ulcigrai. Il tiro di Masutti (un altro «ex») non perdona. Poi una bella parata di Geremia su tiro di Muzzin e quindi l'arbitro ignora la sberla alla palla di un difensore su stangata di Busetto, negando il rigore.

Renzo Rosa

1ª CATEGORIA Girone B

La Romana rimane sola al comando

PIÙ CHE MAI EQUO E SODDISFACENTE IL RISULTATO DI PARITÀ

Medea - Natisone 1-1

MARCATORI: nel p.t.: al 6' Canciani, al 12' Brun.
MEDEA: Tami; Bartussi, Margherita; Cavassi, Tortul, Kaus; Brun, Urizzi, Gallas, Dilena, Francescon.
NATISONE: Delli, Zotti; Miani, Bevilacqua; Grazzolo, Sagatto, Floreani; Canciani, Stulin, Tonut, Plaino, Puppin.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

MEDEA – Medea e Natisone hanno dato vita ad un incontro combattuto e piacevole, con repentini cambiamenti di fronte per azioni condotte con determinazione e velocità. I giallorossi di Budin e Fabris, scesi in campo in formazione rimaneggiata par le assenze di Cristin e Bertogna, hanno dovuto subito inseguire perché trafitti a freddo da una rete degli ospiti, passati in vantaggio già al 6' del primo tempo.

I padroni di casa raddrizzavano però il risultato 6 minuti dopo, pervenendo al gol con l'intraprendente Brun, uno dei migliori in campo. A questo punto il Medea sembrava dovesse far sua l'intera posta in palio, ma gli avversari rispondevano colpo su colpo ai tentativi dei padroni di casa, andando anch'essi in più di qualche occasione vicinissimi al gol.

Se si potesse misurare col bilanciņo la supremazia di una o dell'altra delle contendenti, il piatto penderebbe forse leggermente a favore dei giallorossi, perché autori di qualche azione un po' più pericolosa per gli avversari. Questi ultimi si sono fatti ammirare per alcune perentorie conclusioni da fuori area veramente belle e potenti, mentre i giallorossi hanno forse manovrato con maggiore autorità a centrocampo, dove si sono distinti Urizzi e Dilena.

Alla fine della gara tutti contenti, perché il risultato finale forse mai come oggi è parso equo e meritato da entrambe le contendenti.

Aldo Gallas

CALCIO C.S.I.

Memorial «N. Rocco»: queste le finaliste

Si è conclusa ieri la fase eliminatoria del Memorial «Nereo Rocco», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Queste le otto compagini che animeranno le finali: San Luigi For You, Opicina Supercaffè e Santa Croce, terminate nei primi posti del girone «A»; Fulgor, San Vito e Soncini classificatesi ai primi posti del raggruppamento «B» e Olimpia «A» e Rozzol «A» del girone «C».

Le finali avranno inizio sabato.

Corso per dirigenti indetto dal C.S.I.

Avrà inizio mercoledì, nella sede di via Valdirivo, il corso per dirigenti e accompagnatori delle squadre di calcio indetto dal C.S.I. di Trieste.

IN EXTREMIS UN BEL TOCCO DI PISCOPO

Mossa-Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 43' Piscopo.
MOSSA. Nicoli; Campi, Curato; Bressan, Grion, Zamar; Princi, Gandolfi (Piscopo), Omizzolo, Montico, Marini.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Ciacchi; Francini, Brazzati, Pintus; Braico, Fontanot, Predonzani, Prestifilippo, Iannuzzi.
ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

MOSSA — Dopo due pareggi consecutivi, per il Mossa è arrivata anche la tanto sospirata vittoria. Una vittoria cercata e meritata. Il Mossa di questi ultimi incontri è senza dubbio un'altra squadra rispetto a quella dell'inizio di campionato. Ha più grinta, più gioco d'assieme, più tenuta. E' una squadra allenata, ciò che non era fino a poco tempo fa.

Ieri ha giocato l'intera partita prevalentemente all'attacco, andando a rete però solamente a due minuti dalla fine con un bel tocco di Piscopo su servizio di Marini. Ma già al 5' della ripresa il giovane Marini, da distanza ravvicinata ha mancato clamorosamente una ottima occasione. I muggesani si sono difesi con molta grinta per tutta la partita praticando anche alcune scorrettezze del resto sempre rilevate dall'arbitro.

Le loro azioni offensive sono state puntualmente bloccate dalla difesa casalinga capeggiata da un sempre più convincente Zamar, il migliore in campo insieme ad Omizzolo. Per gli ospiti il pareggio era l'obiettivo da raggiungere e per poco non ci sono riusciti. Hanno perso comunque con dignità anche se ad onor del vero la vittoria degli uomini di Vidot è più che giusta.

Il pressing dei casalinghi negli ultimi 15 minuti è stato imponente anche se la conclusione è arrivata a poco dalla fine. Il gol di Piscopo ha segnato la fine di un incubo per i mossesi e la vittoria servirà senza dubbio a continuare il campionato con più convinzione, magari alla ricerca di quella salvezza il cui miraggio può divenire anche realtà.

Aurelio Russian

I MONFALCONESI TROVANO LA ZAMPATA GIUSTA E SI PORTANO AL COMANDO

Romana-Cormonese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 25' Polvar.
ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Zoia (32' s.t. Trombone); D'Andrea, Valezio, Polvar, Olivier, Di Lena.
CORMONESE. Madonini; Cattarin, Federicis; Canesin, Petruz, Cremonese; Sacchet, Furlani, Tabai, Ceglia, Spessot (30' s.t. Degano).
ARBITRO: Magris di Trieste.

CORMONS — La Romana trova la zampata giusta e si attesta solitaria in vetta alla classifica sfruttando il capitombolo dei Ponziana. La vittoria dei monfalconesi ha un che di fortunoso, ma si sa che la fortuna bacia in fronte le squadre audaci e per niente timorose, e così è stato per la Romana. De Rossi, un ex, assieme a Leban e Olivier, aveva impostato una partita guardinga, con un centrocampo solido e una difesa ben piantata, affidando a Di Lena e Polvar il compito di infastidire la retroguardia grigiorossa.

Anche Plaini temeva gli avversari, e aveva preso le sue precauzioni, arretrando la squadra di dieci metri e affidando così il centrocampo alla squadra ospite. Infatti l'attacco grigiorosso si è trovato troppo isolato e le puntate in avanti hanno finito per infrangersi sui piedi dei difensori ospiti. Se a questo aggiungiamo il terreno fangoso (in mattinata si era disputata una partita di terza categoria) e la scarsa vena di Tabai e Sacchet, si può capire che la partita sembrava di quelle che terminano con il risultato a occhiali, se il gol non nasce da un'azione isolata.

E così è stato: Polvar, al 25' della ripresa, ha trovato l'angolino giusto con un tiro da trenta metri, e per Madonini non c'è stato niente da fare. A quel punto, per la Cormonese la partita poteva considerarsi chiusa, anche se dopo due minuti la Romana si vedeva costretta a giocare in dieci per l'espulsione di Giordani, ammonito due volte da Magris.

Ma la Cormonese non ha saputo approfittarne e il suo forcing è stato sterile. Solo in un'occasione gli avanti non hanno sfruttato la possibilità di riportare in parità le sorti dell'incontro.

La partita aveva vissuto i suoi momenti più belli nel primo tempo, condotto gagliardamente da entrambe le compagini. Dopo le prime battute di studio, Cormonese e Romana hanno dato vita ad un gioco piacevole, con capovolgimenti di fronte e azioni che comunque non recavano disturbo ai due portieri. D'altra parte le condizioni del terreno non permettevano eccessive confidenze con il pallone.

La Cormonese, che palleggiava con troppa ricercatezza, si vedeva infatti frenare sia dal fango, sia dai più saggi avversari, che invece giocavano con battute pulite e lanci lunghi. Il primo pericolo era corso dalla Cormonese al 24', e Madonini, che sostituiva l'ammalato Cecot, mandava in angolo un pallone scagliato da Polvar su calcio di punizione; al 33' Canesin, tutto spostato sulla sinistra, riceveva da Sacchet e batteva prontamente a rete. Comelli si allungava quel tanto per deviare il pallone in angolo; a un minuto dalla fine del tempo Tabai, liberatosi in piena area, perdeva l'attimo giusto per sfruttare l'occasione.

Franco Femia

I RISULTATI

Mossa - Fortitudo	1-0
Ronchi - Stock	1-0
Muggesana - Ponziana	1-0
E. Adriatica - Itala	2-2
Medea - Natisone	1-1
S. Giovanni - Opicina	1-1
Romana - *Cormonese	1-0
Corno - Lucinico	0-0

LA CLASSIFICA

Romana	10	7	1	2	19	7	15
Ponziana	9	5	3	1	13	4	13
Medea	10	5	3	2	13	7	13
Muggesana	10	5	2	3	10	7	12
Lucinico	10	3	6	1	9	8	12
Natisone	10	4	3	3	11	12	11
Itala S.M.	10	3	4	2	13	14	10
E. Adriatica	10	4	2	4	12	11	10
S. Giovanni	9	3	4	2	11	10	10
Cormonese	10	4	2	4	9	9	10
Ronchi	10	3	4	3	6	9	10
Opicina	10	2	5	3	12	16	9
Corno	10	2	4	4	11	12	8
Fortitudo	10	2	3	5	7	10	7
Stock	10	1	2	7	9	19	4
Mossa	10	1	2	7	6	16	4

LE PARTITE DEL 25-11-79

Ronchi - Mossa
Muggesana - S. Giovanni
Ponziana - Opicina
Edile Adr. - Medea
Natisone - Itala S. M.
Cormonese - Corno
Stock - Fortitudo
Lucinico - Romana

Regionali giovanili

Due squadre ancora a punteggio pieno nei maggiori campionati regionali giovanili: il Ponziana fra gli allievi e il Monfalcone fra i giovanissimi. Questi i risultati:

ALLIEVI: Sangiorgina Udine-Monfalcone 1-1, P. Gorizia-Ponziana 0-2, Libertas-Triestina 2-0, Opicina Supercaffè-Costalunga 2-2, riposava la Sangiorgina.

GIOVANISSIMI: San Giovanni-Sangiorgina 5-1, Triestina-Primorje 5-1, Ronchi-Muggesana 2-3, Monfalcone-Chiarbola 6-1.

SPLENDIDO DIAGONALE DI FRAGIACOMO NEL PRIMO TEMPO

Ronchi - Stock 1-0

MARCATORE: Fragiacomo.
RONCHI: Zuppichini; Sniderich, Novelli; Furlan, Brandolin, Monassi; Visintin (Benotto), Mascarin, Longo, Petenel, Fragiacomo.
STOCK: Ellero; Savron, Mersich; Vicini, Podgornik, Furlan; Naldi, Punis, De Bernardi, Gordini, Coslovich.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

RONCHI DEI LEGIONARI — Due gli elementi caratteristici di questo confronto: la splendida rete di Fragiacomo al 10' del primo tempo, ottenuta con un tiro in diagonale di rara precisione, e l'incessante assedio degli ospiti alla rete amaranto. Con quel tiro mirabile il Ronchi ha fatto suo un confronto molto importante per entrambi i contendenti avviluppati pericolosamente nel fondo della classifica. In sede di valutazione i due punti realizzati rimangono per esso l'unica nota positiva da gettare sulla bilancia del dare e avere perché ogni altro attributo legato agli esiti sempre incerti di una gara va obiettivamente ai triestini, dimostratisi ottimi manovratori lucidi individualmente e in possesso di un fondo superiore. Malgrado questa supremazia complessiva la mole imponente di azioni allestite e portate bene sin in prossimità dell'area amaranto, non ha dato concreti risultati, da una parte per la grande prova di Furlan e Zuppichini — il libero ha spazzato l'area come nei tempi migliori e il portiere ha detto di no in due occasioni ad altrettante pallegol — dall'altra si è notata una certa leziosità nelle manovre della Stock a detrimento della concretezza: bel gioco ma al momento della conclusione esitazioni banali o esecuzioni ricercate ma improduttive. Un «pari» avrebbe meglio riflettuto comunque l'equità, ma com'è noto, ciò che conta alla fine sono i punti che si mettono in saccoccia e questa volta la sorte è stata decisamente benigna con gli amaranto che con questo risultato si assestano meglio in classifica e guardano confortati al difficile futuro.

G. G.

Corno di Rosazzo 0 Lucinico 0

CORNO: Giusto; Minen, Scaravetti; Zucco, Pelos (dal 13' p. t. Burc), Perabò; Giorgiutti, Zilio, Peressini, Marcuzzi, Cossutti.
LUCINICO: Rigonat; Canciani, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Luisa, Favero, Terpin, Di Lenardo, Codermaz.
ARBITRO: Neri di Latisana.

CORNO DI ROSAZZO — Questo risultato, anche se al Corno può star bene, rallenta la propria marcia in classifica. Non vogliamo dare giudizi sull'incontro di ieri perché già difficile doveva essere il reggersi in piedi, ma senza ombra di dubbio possiamo affermare che quella di ieri non si può certo annoverare tra le migliori prestazioni stagionali.

Aria di crisi? Sabato a Cormons la smentita. La partita di ieri in sintonia con il tempo, uggioso e poco propenso a distribuire momenti per cui rallegrarsi. Corno e Lucinico sono due squadre per vari motivi diverse, ma accomunate ieri dall'identico destino: chiudere la gara sullo 0-0.

Probabilmente i locali non miravano a questo risultato, ma alla fin fine, guardando le occasioni, cioè le cosidette palle-gol, l'equilibrio espresso non fa una grinza. Certamente il Corno, molto più tecnico, ha giocato aperto cercando pur su un terreno impossibile azioni manovrate ma che non sortivano gli effetti desiderati.

Gli ospiti del Lucinico, determinati come sempre, hanno concesso poco alla forma e badando alla sostanza avrebbero potuto anche segnare su clamorose disattenzioni della difesa. Infatti, uscito Pelos, dopo neppure un quarto d'ora, il reparto arretrato ne ha risentito.

A questo aggiungiamo l'insidia di un terreno viscido e allora i guazzi da brivido del pallone davanti alla porta locale si possono in qualche modo spiegare. Il tutto si è risolto comunque senza conseguenze per i tocchi risolutori che spazzavano via tutto: palla, fango e tutto ciò che poteva trovarsi in loco.

Gianfranco Tuzzi

A 6' DALLA FINE GLI OSPITI ERANO AVANTI DI DUE GOL

Edile Adriatica-Itala 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 15' Marega G., al 39' Trevisan, al 41' Smrehar, al 44' Pobega.
EDILE ADRIATICA: Ianza; Maiorano (all'1' s.t. Cerra), Tercovich; Merluzzi, Stagni, Zucca; Città, Consenti, Pobega, Marini, Smrehar.
ITALA SAN MARCO: Sanson; Maniassi, Perco; Anzolin, Lorenzon (25' s.t. Battistel), Marega E.; Calandra, Bearzi, Trevisan, Marega G., Gerotto.
ARBITRO: Frausin di Marano.

L'Edile Adriatica, è riuscita a raddrizzare una partita che la vedeva soccombere per 0-2 fino a sei minuti dalla fine. Un pareggio che premia giustamente gli uomini di Florio, che si erano schierati senza Punis, Cernivani e Leghissa, infortunati, e senza Pascon, squalificato. La vittoria dell'Itala San Marco, non sarebbe stata del tutto meritata, poiché, nonostante la squadra ospite badasse di più al sodo, non aveva dimostrato mai una supremazia degna di essere coronata con i due punti. Infatti, fino alla prima rete, le due squadre si erano equivalse, e avevano dato vita ad una gara tutto sommato vivace, agonisticamente valida e buona anche sul piano tecnico, nonostante una pioggia battente avesse reso il campo di viale Sanzio, sempre più pesante.

Ai locali, va il grosso merito di non essere stati mai domi, anzi, proprio nel momento del raddoppio isontino, hanno messo il mostra una determinazione e un carattere encomiabili.

Replicava l'Edile con Smrehar di testa al 39', deviato di poco sopra la traversa. Nel secondo tempo, al 15', l'Itala si portava in vantaggio: staffilata di Anzolin, che Ianza respingeva, Marega G. si trovava la palla sui piedi e non aveva difficoltà ad insaccare. Poteva raddoppiare, un minuto dopo il centravanti isontino, ma la sua incornata si perdeva di poco a lato. L'Edile andava vicino al pareggio con Marini al 23', Consenti al 30' e Zucca al 32', ma veniva nuovamente trafitta in contropiede al 39' da Trevisan, il quale, si liberava bene in area, e batteva con un diagonale imparabile Ianza. Soltanto due minuti più tardi, Smrehar in area, riceveva un difficile pallone e, dopo essersi girato scoccava un gran diagonale che finiva in rete, alla sinistra di Sanson. Sulle ali dell'entusiasmo, premeva ancora l'Edile, ed era Pobega, al 44', a pareggiare, con una fucilata da venticinque metri che si insaccava a fil di palo. I migliori, per l'Edile Zucca, Consenti e Pobega; per l'Itala Anzolin, Trevisan e Marega G.

Alessandro Bourlot

1ª CATEGORIA Girone A

Riscatto della Gemonese

Gemonese-Bertiolo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Carnelutti.
GEMONESE: Pinosa; Picco, Baldassi I; Cappellaro, Turri, Esposito; Carnelutti, Kravanja, Baldassi II, Nassimben, Serafini.
BERTIOLO: Pecoraro; Vuaran, Rossi; Morelli, Miniguzzi (Sambucco), Felace; Rambaldini, Pavan, Paroni, Livon, Tavano.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

BERTIOLO — La Gemonese con un guizzo di Carnelutti nella ripresa, ha messo in ginocchio un Bertiolo per nulla remissivo anche se fortemente rimaneggiato nei ranghi. Gli ospiti hanno fatto pesare nel confronto il loro gioco più gladiatorio e deciso su un territorio molto pesante e appiccicoso.

La gara è stata assai piacevole e combattuta nonostante le cattive condizioni del terreno di gioco: si sono potute ammirare veloci trame, pregevoli spunti, su entrambi i fronti con capovolgimenti improvvisi delle azioni e con un continuo botta e risposta assai emozionante. Alla fine ha vinto la squadra migliore.

Renzo Calligaris

Spal-Maranese 0-0

SPAL: Zanon; Odorico, Bortolussi; Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Barbui, Petraz, Basso.
MARANESE: Schiff; Battiston, Monferrà; Regeni I, Simonini, Romano; Tomba, Regeni II, Paoluzzi, Corso, Padoan.

CORDOVADO — Su un terreno pesante, al limite della praticabilità, Spal e Maranese hanno offerto uno spettacolo scialbo e falloso. Il risultato a occhiali è la sintesi esatta della pochezza tecnico-agonistica che si è vista in campo, anche se occorre rilevare come ad attaccare di più siano stati i padroni di casa i quali non hanno saputo concretizzare in reti alcune clamorose palle-gol.

La Maranese in campo non è praticamente esistita essendosi limitata a difendere lo 0-0. Da una capolista era lecito attendersi qualcosa di più.

C. C.

Gonars 2 Cividalese 2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Predan, al 31' Di Blas; nel s.t. al 60' Zanello, al 63' Venica.
GONARS: Francioni; Rinello, Negrini; Di Tommaso II (Piani), Bruno, Vallan; Micelli, Romano, Di Tommaso I, Zanello, Di Blas.
CIVIDALESE: Corte; Meo Colombo, Passoni; Zuanella, Moschioni, Fabbro; Peressoni (Miani), Zappamiglio, Venica, Rollo, Predan.
ARBITRO: Salvadori di Cormons.

GONARS — La superiorità tecnica e territoriale dei padroni di casa dimostrate durante tutto il primo tempo e buona parte della ripresa non sono state compensate adeguatamente. Questo è dimostrato ampiamente dai 12 calci d'angolo collezionati dai padroni di casa rispetto ai due contro.

Pali e traversa hanno favorito gli ospiti della città ducale nell'assicurarsi un punto prezioso. Comunque i biancorossi nulla hanno rubato e ad essi va il merito della divisione dei punti per aver saputo sfruttare due delle poche occasioni per portarsi a rete.

A nulla è valsa la costante pressione dei nerazzurri che hanno trovato nella retroguardia degli ospiti una barriera impenetrabile.

Luigi Menon

Cordenonese-Doria 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' D'Andrea, al 37' Borean II.
CORDENONESE: Martin; Trevisiol, Marino; Fracas, Scapolan, Turrin; Scian, D'Andrea, Della Bella, Basso, Frison.
DORIA: Marocchio; Borean I, Martin; Ius II, Pitton, Ius I; Muzzo, Vendramini, Bortolussi, Borean II, Manteliato.

SAN QUIRINO — E' finito in parità l'atteso derby provinciale tra la Cordenonese e il Doria, squadra matricola-rivelazione del torneo. La pioggia caduta con insistenza per tutto l'incontro ha compromesso lo spettacolo che le due compagini in ben altre condizioni avrebbero certamente assicurato.

Il risultato è veritiero delle cose viste in campo, ed è stato perciò accolto con soddisfazione da entrambe le contendenti

C. C.

I marcatori

7 reti: Pavan (Bertiolo);
6 reti: Visintin (Sangiorgina);
5 reti: Francescutto (Spal), Venica (Cividalese);
4 reti: Tavano (Bertiolo), Kravanja (Gemonese);

Percoto - Brugnera 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Andrei; nel s.t. all'8' Andrei.
PERCOTO: Oceano; Niemiz, Cortelli; Pinzone, Snaidero (dal 29' s.t. Zaninotto), Bosco; Trombetta, Andrei, Capone, Paravano, Modonutti.
BRUGNERA: Anese; Brandolini, Catto; Manzon, Basso, Peressutti, Ivan, Casonato, Zucchet, Puiani, Milanese.
ARBITRO: Zamparo di S. Maria la Longa.

PERCOTO — Un gioco essenziale, senza sbavature, ha consentito ai percotesi un'affermazione netta su di una compagine preparata, corretta e gagliarda. Le due reti della vittoria portano la firma di Andrei, che al 22' sfrutta una incertezza del portiere e all'8' del secondo tempo mette il sigillo al risultato.

Come volume di gioco, i novanta minuti vanno divisi a metà fra le due squadre. Al 13' del primo tempo per puro miracolo la rete ospite resta inviolata su un batti e ribatti in area. Al 32' Capone mette di poco a lato; al 42' replica ospite con una traversa ripetuta anche al 24' del secondo tempo. L'ultimo pericolo per i padroni di casa viene sventato al 26' dall'ottimo Oceano.

Ferruccio Tassin

I RISULTATI

Flumignano - Sangiorgina	2-1
Fagagna - Sanvitese	1-1
Gemonese - *Bertiolo	1-0
Cordenonese - Doria	1-1
Percoto - Brugnera	2-0
Spal - Maranese	0-0
Gonars - Cividalese	2-2
Union Nog. - *Aquileia	1-0

LA CLASSIFICA

Maranese	10	6	4	0	13	3	16
Gemonese	10	7	1	2	12	5	15
Doria	10	5	4	1	13	6	14
Spal	10	5	4	1	12	6	14
Bertiolo	10	5	2	4	14	8	12
Sangiorgina	10	6	0	4	14	9	12
Cordenonese	10	4	3	3	11	9	11
Brugnera	10	3	4	3	8	10	10
Percoto	10	3	2	5	7	9	8
Sanvitese	10	2	4	4	11	16	8
Gonars	10	1	6	3	7	10	8
Union Nog.	10	2	4	4	6	9	8
Fagagna	10	2	3	5	7	13	7
Flumignano	10	2	3	5	5	10	7
Aquileia	10	1	3	6	5	12	5
Cividalese	10	1	2	7	7	17	4

LE PARTITE DEL 25-11-7

Fagagna - Flumig.
Bertiolo - Spal
Gemonese - Maranese
Cordenonese - Percoto
Brugnera - Doria
Gonars - Aquileia
Sanvitese - Sangiorg.
Union Nog. - Cividalese

Pro Fagagna-Sanvitese 1-1

MARCATORI: Infanti al 5', Zuttion al 28' della ripresa.
PRO FAGAGNA: Burelio; Pilosio, Sabbadini; Momesso, Freschi, Presello; Peres, Grosso, Monaco, Furlani, Zuttion.
SANVITESE: Battistutta; Toneguzzo, Pederoda; Infanti, Cesco, Quarin; Driusso, Giau, De Marchi, Campagnolo, Nonis.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Fin dall'inizio dell'incontro, i rossoneri sono stati costretti ad inseguire gli ospiti per un infortunio subito dal bravo Burello, che ha lasciato la squadra disorientata; da questo momento il Pro Fagagna è stato proiettato alla ricerca del pareggio, raggiunto alla metà del secondo tempo da Zuttion, che ha raccolto un traversone di Furlani.

M. C.

Flumignano 2 Sangiorgina 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Beltrame, al 40' Sgrazzutti; nel s.t. al 6' Infanti.
FLUMIGNANO: Nigris; Zanello, Baron; Sgrazzutti, Bulfon, Malisan; Biondin, De Paoli, Infanti, Piane (25' s.t. Barbarino), Saccomano.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate (27' s.t. Battistella), Piccolo; Sangion, Favalessa, Dortolo; Beltrame, Morettin, Visentin, Sabot, Angiolin.

FLUMIGNANO — Due buone squadre che con l'odierna bella prestazione legittimano le proprie aspirazioni: il Flumignano di raggiungere quanto prima una tranquilla posizione di classifica, la Sangiorgina un posto nella serie superiore.

La vittoria dei locali non deve sorprendere più di tanto, perché il complesso rossoblù, grazie anche all'innesto del nuovo arrivato Biondin, oggi si trova equilibrato in ogni reparto.

Tutte belle le reti, in quanto ad esecuzione, specialmente l'ultima di Infanti: il biondo e simpatico centravanti del Flumignano raccoglie la palla dal limite dell'area, inganna i difensori fintando sulla destra, poi si indirizza verso Cecconi, che viene anche lui spiazzato con un tocco sulla sinistra.

Giobatta Deana

Union Nogar.-Aquileia 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 40' Dreussi.
UNION NOGAREDO: Bon; Di Luch, Ramotti; Toffolini, Venchiarutti, Nobile; D'Odorico, Bastanutto, Leita, Dreussi, Croppina (D'Agostini).
AQUILIEIA: Berti; Carbone, Fratta; Lucchetta, Benvenuto I, Cossar; Tarlao, Gon, Gerometta, Vecchi (Benvenuto II), Mazzoli.

AQUILEIA — Sono oltre due mesi che l'Aquileia non segna (Aquileia-Brugnera) e l'ultima vittoria risale addirittura alla seconda di campionato, con il Percoto, per 1-0. Dopo un'alternanza di risultati, c'è stato un declino progressivo di cui ancora non si vedono gli sbocchi. Alla cronica assenza di bomber, si aggiunge il fatto che numerosi elementi non sono sufficientemente preparati e caricati agonisticamente.

Nonostante il prodigarsi dell'allenatore Walter Cossar e dei dirigenti, che sono riusciti a raccogliere una buona rosa di giocatori al via di campionato, i risultati non si sono ancora visti.

A 5' dalla fine arrivava la beffa per i locali. Dreussi raccoglieva un cross dell'amico D'Odorico, passato miracolosamente tra Lucchetta e Carbone, ed era lo 0-1.

Giorgio Milocco

2ª CATEGORIA Girone F

Si forma un terzetto in testa alla classifica

Costalunga-Rosandra 5-0

MARCATORI: n.p.t. al 42' Sirotich; n.s.t. al 1' Chiodini, al 20', al 30' su rigore e al 34' Bussi.
COSTALUNGA: Seppini; Roiaz (dal 41' del p.t. Druzina), Campagna; Tulliani, Piet, Sciarrone; Bussi, Chiodini, Brainich, Palcini, Sirotich.
ROSANDRA: Morisani; Schettini, Hlaca; Taddeo, Gulic, Somma; Kirchmayer, Colavecchia, Cicchese, Picchierri, Tommasi.
ARBITRO: Marani di Monfalcone.

Squillante successo del Costalunga alle spese del Rosandra. Il risultato non deve far credere che i padroni di casa abbiano avuto vita facile. Il Rosandra, infatti, è andato in barca solo nella ripresa dopo aver subito la seconda rete per mano di Chiodini, che sorprendeva Morisani da quasi quaranta metri. Dopo questo gol, il Costalunga ha letteralmente maramaldeggiato segnando a ripetizione. Il grande protagonista degli ultimi venticinque minuti dell'incontro è stato senza dubbio Bussi che ha realizzato una tripletta frustrando così le residue speranze di rimonta della formazione ospite che nel primo tempo era riuscita in più d'una occasione a impegnare la retroguardia del Costalunga. Il rotondo punteggio conseguito dagli uomini di Furlani va forse al di là dei loro effettivi meriti.

M. C.

Campanelle-Primorec 1-0

MARCATORE: al 41' S.T. autorete di Denich.
PRIMOREC: Maglica; De Santi, Stocca; Husu, Crissani, Skrem; Kralj, Ciuk, Carli F., Carli M. (28' s.t. Denich, Milcovich, Pavatich.
CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Grassi; Castellano, Famigliuolo, Raguso; Aversa (20' s.t. Messi), Bon, Vascotto, Gattinoni, Zorzut, Ferluga.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

Ha vinto meritatamente il Campanelle impegnato in trasferta contro il Primorec, sul campo di Trebiciano; la rete della vittoria per i blu è però venuta soltanto al 41' della ripresa allorché il nuovo entrato Denich ha corretto con il corpo una punizione di prima battuta dall'ala sinistra Zorzut, sbilanciando così il numero uno Maglica.

Per tutti i novanta minuti di gioco gli attacchi portati da Castellano, Aversa e Bon hanno severamente impegnato la difesa del Primorec, peraltro ben sostenuta da Crissani. Da rilevare comunque la scarsa consistenza offensiva dei locali che solo allo scadere hanno impensierito il portiere ospite con un colpo di testa di Crissani.

R. M.

I marcatori

9 reti: Bussi (Costalunga);
5 reti: De Calò (Sovrana); Drioli (Giarizzole); Majorano (Baxter);
4 reti: Savi (San Marco); Zoezut (Campanelle); Cristofaro Campi Elisi);
3 reti: Visintin (Sovrana); Jurincich (Libertas); Barnabei (San Marco); Cauzer (Campi Elisi); Zollia (Breg); Ferrini (Domio); Tommasi (Rosandra); M. Carli (Primorec).

Primorje-Zarja 1-0

MARCATORE: n.p.t. al 10' Germani.
PRIMORJE: Stocca; Versa, Husu G.; Sugan, Angileri, Tomizza (29' s.t. Albi); Bertot, Husu W., Zaccaria, Vascotto, Germani.
ZARJA: Puzzer; Franzolini (43' p.t. Santoni), Bidussi; Samese, Macor, Grgic; Dana, Micussi, Razeni, Crasna, Lupidi.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Incontro dai due volti, dominato dai padroni di casa nella prima frazione di gioco e concretizzato dalla marcatura di Germani, ma non la squadra ospite in cattedra per buona parte della ripresa. I giallorossi, sospinti da un ottimo Vascotto, hanno mancato il raddoppio al 14' con lo stesso Germani, atterrato in piena area da Puzzer. Per contro, proprio allo scadere del tempo, Santoni ha colto clamorosamente la traversa, con Stocca ormai battuto.

Domio-Zaule 1-1

MARCATORI: n.p.t. al 23' Barnaba; n.s.t. al 2' Tremul.
DOMIO: Vodisca; Zoch, Crevatin; Legovich, Milcenich, Grozic; Barnaba, Visintin, Ritossa, Ferrini, Grbeg.
ZAULE: Pauschè; Mihalich, Legovich; Veglia, Tremul, Cociancich; Ribezzo, Germani, Punti, Rupini, Milanese.
ARBITRO: Aldrigo Paolo di Fiumicello.

Su un terreno al limite della praticabilità, Domio e Zaule si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto, offrendo ai rispettivi sostenitori prestazioni soddisfacenti ed emozioni a non finire. Soverchiato sul piano tecnico dall'undici di Pescatori, il Domio ha rivaleggiato con l'avversario in agonismo.

Fulmineo vantaggio dei padroni di casa, grazie al bel gol di Barnaba, cui hanno fatto seguito diversi tentativi per raddoppiare.

Nella ripresa, lo Zaule perviene al pareggio grazie ad una rete messa a segno dal libero Tremul e sfiorava ripetutamente il raddoppio prima con Puntin e poi Milanese che al momento della conclusione veniva atterrato in piena area di rigore, nonché con una traversa colpita da Rupini su calcio piazzato.

Livio Carboni

Vesna-San Marco 3-2

MARCATORI: n.p.t. al 20' Querci; n.s.t. al 5' Bernabei, al 26' Zollia, al 31' Querci, al 39' Doglia.
VESNA: Cossutta I (35' s.t. Bubnich); Giachin (35' s.t. Candotti), Cossutta II; Acquavita, Pribac, Vecchio; Massimini, Pipan, Querci, Zucca, Doglia.
SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Minca; Toffanin, Stradi, Paolich; Zollia, Gerin, Pacor, Bernabei, Savi.

Sorprendente vittoria del Vesna che ha colto una meritata affermazione sul campo di una delle squadre più in forma del campionato. L'incontro è stato vivace e tecnicamente valido. A un primo tempo di marca ospite (rigore sprecato e rete di Querci), i locali hanno contrapposto un inizio di ripresa veemente, pareggiando e portandosi a loro volta in vantaggio.

Il Vesna non demordeva, rimettendo nuovamente le sorti in parità e, al 6' dal termine, coglieva con Doglia la rete del prezioso successo.

Giarizzole-C.E. Prisco 4-1

MARCATORI: Zoffoli al 40' p.t.; Drioli al 12 s.t.; Marino al 17 s.t.; Drioli su rigore al 31' s.t.; Zacchigna 41' s.t.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Zacchigna, Basico, Drioli, Bencih (Slucich dal 10' s.t.), Marino.
CAMPI ELISI PRISCO: Furla; Bertocchi, Zoffoli; Morgan, Babich, Fantina; Cauzer, Petri-Belich, Petagna, Carmeli, Bulan.

Il Giarizzole, ritorna alla vittoria con una presentazione particolarmente positiva. L'inizio della gara è scorso su binari di notevole equilibrio in campo, anzi erano proprio i gialloverdi del Campi Elisi ad andare in vantaggio verso la fine del primo tempo con un diagonale del terzino Zoffoli.

I «galletti» assorbivano il colpo e nella ripresa si gettavano all'attacco alla ricerca del pari. Dapprima segnava Drioli poi sulle ali dell'entusiasmo era Marino a portare in vantaggio i biancocelesti. Il Campi Elisi aveva un accenno di reazione stroncato dalla terza rete del giovane Drioli segnata su rigore. Zacchigna infine segnava la quarta ed ultima marcatura al nascere di un pittoresco arcobaleno.

R. N.

I RISULTATI

Libertas - Sovrana	2-1
Breg - Baxter	2-0
Vesna - *S. Marco	3-2
Campanelle - *Primorec	1-0
Domio - Zaule	1-1
Costalunga - Rosandra	5-0
Primorje - Zaria	1-0
Giarizzole - Campi Elisi	4-1

LA CLASSIFICA

Costalunga	10	6	2	2	16	4	14
Sovrana	10	5	4	1	11	4	14
Campanelle	10	4	6	0	11	5	14
Primorje	10	5	3	2	7	7	13
Libertas	10	3	6	1	10	6	12
S. Marco	10	3	6	1	15	9	12
Vesna	10	3	5	2	10	13	11
Giarizzole	10	3	4	3	10	7	10
Breg	10	2	6	2	8	8	10
Campi Elisi	10	2	4	4	9	12	8
Domio	9	2	4	3	9	10	8
Baxter	9	3	1	5	8	10	7
Primorec	10	2	3	5	7	11	7
Zaule	10	1	4	5	5	13	6
Rosandra	10	1	4	5	5	13	6
Zaria	10	0	6	4	1	10	6

LE PARTITE DEL 25-11-79

Breg - Libertas
S. Marco - Costalunga
Vesna - Rosandra
Primorec - Domio
Zaule - Campanelle
Primorje - Giarizzole
Baxter - Sovrana
Campi Elisi - Zaria

Breg-Baxter 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 16' su rigore Lovriha, al 36' Zollia.
BREG: Micor; Tritta, Coloni; Poropat, Dazzara, Dagri; Zollia, Lovriha, Samer, Azzolin, Sterni.
BAXTER: Volk; Filippi, Morgera; Denich, Malusà (15' s.t. Sverzi), Camassa; Carli, Rainis, Zigante, Poli, Maiorana, Donadei.
ARBITRO: Giadrossi di Trieste.

Il Breg ha battuto per 2-0 il Baxter in una partita piuttosto equilibrata, disputatasi sotto una violenta pioggia che però non ha spento la vitalità dei ventidue giocatori in campo.

Dopo un primo tempo vivace che di rilevante ha messo in mostra un palo degli ospiti, il Breg è andato in vantaggio al 16' della ripresa con un rigore battuto da Lovriha alla destra di Volk; da questo momento i locali prendevano in mano le redini dell'incontro e riuscivano a raddoppiare venti minuti dopo, grazie a Zollia che scartava anche il portiere uscito al limite dell'area.

Poteva accorciare le distanze il Baxter al 40' ma la traversa fermava il violento tiro del numero nove Zigante. Nel complesso una bella partita che forse gli ospiti non meritavano di perdere.

Roberto Micalli

Terza Categoria

I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria avevano in calendario ieri l'ottava giornata di andata.

GIRONE M – Il C.G.S. e il Kras, battendo rispettivamente l'Edera e il Gaja, continuano a braccetto la loro marcia in vetta alla classifica.

RISULTATI: Kras-Gaja 4-0, Aurisina-Esperia San Giovanni 4-1, C.G.S.-Edera 2-0, San Luigi For You-Inter Trieste 1-3.

GIRONE N – Con il successo ottenuto nello scontro diretto con la Grandi Motori, l'undici dell'Opicina Supercaffè è rimasto solo al comando della graduatoria.

RISULTATI: Rabuiese-San Vito 0-5, Sant'Anna-Sant'Andrea 2-0, Artigiani-Chiarbola 1-0, Opicina Supercaffè-Grandi Motori 3-0

TORNEO «BERETTI»

Conegliano-Triestina 3-3 (2-3)

La formazione giovanile della Triestina continua la serie utile nel torneo «Beretti». Gli alabardati hanno conquistato un prezioso pareggio (3-3) sul campo del Conegliano. La squadra di Vagaia, per due volte in svantaggio nel primo tempo, è riuscita a riequilibrare le sorti prima con Pisani e poi con Ravbar. Al 35' la Triestina si portava per la prima volta in vantaggio con Maurel su calcio di rigore ma nei primi minuti della ripresa veniva raggiunta sul 3-3. I giuliani hanno giocato con: Nardini; Bianco, Reiter; Verona (dal 25' del s.t. Visintin), Lapaine, Vendramini; Zucchieri, Maurel, Degano, Pisani, Ravbar (dal 35' del s.t. Petelin). Jaconis.

Coppa Trieste

RISULTATI SERIE «A»
IX giornata

Bar Alessandro-Acli S. Luigi 1-6; Dinocaffè-C.G.S. (lunedì); Duke Masè-Italsider 3-1; Fiamme Gialle-Capitolino 1-4; Rapid-Acli Cologna 2-1; Perugino-Gavinel 5-5; Ts. S. Alabarda-Api Venturi 2-1; S. Giusto-Riviera Moncini 0-2.

RISULTATI SERIE «B»
IX giornata

Burro Giglio-Barriera 1-1; Bragozzo-Monopoli di Stato 6-1; Gretta-C.G.I. Muggia 2-9; Pizz.Marechiaro-Carrozz. Sg. 3 P 5-2; Sanitari Pitter-Portuale 3-1; Tecnoferramenta-Venuti Costr. 0-1; Victoria-Zetagomme 2-4; Zoppolato C.-Lux Moda (lunedì).

RISULTATI SERIE «C»
X giornata

Ass. Generali-Bar Anny 1-4; Galileo C.-Borgo S. Sergio 3-1; Dep. S. Giovanni-Inter 1904 3-1; Pol. Valmaura-U.S. Giovanile 2-3; Romano-Rozzol C. 3-4; S. Giacomo Mel-Pizz. Michele 1-12; Montuzza-Invicta 5-2; Voluntas-Poster 3-3.

Martedì alle ore 20, presso la sede di Villa Ara, si terrà l'assemblea generale del «Gruppo arbitri».

COPPA REGIONE

Dopo il terzo turno eliminatorio sono rimaste in gara nella «Coppa Regione» queste otto squadre: Rosandra, San Marco, Pro Romans, Pro Fiumicello, Audax San Marco, Orcenico, Sandanielese e Sevegliano. Il torneo, valido per il «Trofeo Deretti», proseguirà con i quarti di finale il 26 dicembre.

BASKET

Pagnossin da sola al vertice

LA SQUADRA DI Mc GREGOR STA FACENDO SOGNARE GLI SPORTIVI GORIZIANI

In completa soggezione i romani di fronte ai lanciati tricolori

Pagnossin - Bancoroma 106 - 101 (52 - 43)

PAGNOSSIN: Valentinsig 8, Pondexter 31, Premier 17, Ardessi 28, Laing 18, Turel 2, Puntin, Antonucci 2; n.e. Sfiligoi e Campestrini.
BANCOROMA: Tomassi 11, Hicks 30, Castellano 16, Santoro 4, Davis 28, Torda 2, Bini 10. N.e. Spizzichini, Massacci, Cornolò.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.
Tiri liberi realizzati: Pagnossin 10 su 12; Bancoroma 13 su 14. Usciti per 5 falli: Laing (99-87) al 16'14", Davis (91-101) al 16'53". Tecnico a Davis. Spettatori 3500.

GORIZIA - Sul pennone più alto del campionato, sventola da ieri sera, la bandiera tricolore della Pagnossin. Grazie alla sconfitta della Canon sul neutro di Varese contro il Mecap, gli isontini restano da soli al comando della calssifica, avvantaggiandosi di ulteriori due punti nei confronti delle altre formazioni aspiranti alla promozione. Con tale margine non dovrebbe essere difficile ormai per la squadra di McGregor puntare all'ambito traguardo, anche se, l'esperienza insegna, non è mai bene mettere il carro davanti ai buoi. L'obiettivo dei venti punti alla fine del girone d'andata è comunque a portata di mano dei «tricolori», che domenica prossima ospiteranno il Diario.

Lo scontro con il Bancoroma non è stato tra i più facili, anche se la Pagnossin, mai, in tutti i quaranta minuti, ha dato l'impressione di potere, al termine, essere superata dalla sua avversaria, costretta sempre a rincorrere. I bancari sono rimasti in partita fino al 5' della ripresa (64-59), fino a quando cioè quella formidabile «torre d'ebano» che risponde al nome di Mike Davis, non si è fatto condizionare dal quarto fallo.

La Pagnossin, che era già stata in vantaggio di 14 punti nel primo tempo e poi se lo era fatto rosicchiare, ha approfittato con molta intelligenza della situazione per reincrementare il suo margine. Lo ha fatto con Laing che non si è fatto ripetere due volte l'ordine venutogli dalla panchina per prendersi sei punti di fila contro un Davis dalla guardia ormai abbassata. Sul 70-61 la Pagnossin si è sentita ormai sicura del fatto suo, e in due occasioni, all'8' e al 10', ha fatto segnare a suo favore un vantaggio di 13 punti. I «tricolori» hanno accusato un solo momento di titubanza, quando, subito dopo il quarto fallo di Premier, il Bancoroma ha fatto appello alle sue ultime risorse, e con una serie di tre canestri consecutivi, ha ridotto le distanze. Sono stati gli ultimi sprazzi di un Bancoroma ormai soggiogato dalla legge del più forte e in cerca solamente di una conclusione dignitosa.

Qualche brivido, nei 3' finali, non è tuttavia mancato, quando, dopo l'uscita di Mike Davis per il quinto fallo (conseguente ad un tecnico fischiatogli dai due direttori di gara al termine di un'incursione vincente del coloured) Premier si è lasciato indurre in tentazione dalla dea «schiacciata» consentendo così a Hicks di riportare nuovamente sotto i suoi colori. Nonostante tutti gli inviti, rivolti a gran voce dal pubblico ai suoi giocatori, la Pagnossin si è dimenticata, nel frangente, di amministrare la palla del sacrosanto limite dei 30", andando a correre, inutilmente, dei rischi che non era assolutamente necessario correre. Conclusione: la squadra di McGregor ha chiuso con soli cinque punti di margine, mentre, abbondantemente, ce ne stavano ben di più.

La Pagnossin ha vinto la sua gara, in definitiva, colmando la deficienza ai rimbalzi, con la maggior precisione al tiro. Dopo aver messo fuori causa la zona 3-2 iniziale del Banco, con il loro implacabile tiro da fuori, Pondexter e Ardessi, si sono confermati cecchini in gran vena, anche contro una difesa più aggressiva, sfruttando il contropiede. Per la verità il passaggio degli ospiti al marcamento individuale (mentre la Pagnossin passava a sua volta dalla uomo alla zona) ha messo per un breve periodo in imbarazzo i tricolori, che, a scavalco di questa nuova situazione tattica dell'incontro, si sono fatti infliggere un 19-8 per niente promettente. La Pagnossin ha saputo comunque uscire da questo black-out, e, prese le contromisure, ha sempre viaggiato su binari di regolarità.

Oltre ai già citati Pondexter e Ardessi e a Laing, la Pangnossin ha potuto contare su un ottimo Valentinsig e su un altrettanto positivo Premier, che ha superato a pieni voti il confronto con Castellano, suo omologo nella formazione ospite. Il Bancoroma ha accusato i grossi vuoti nel tiro di Tomassi e Torda, e, in parte, dello stesso Hicks, riscattatosi però ampiamente nella ripresa. Ottimo invece il lungo Bini, nell'inconsueto ruolo di tiratore da fuori, mentre Davis, con licenza arbitrale, ha fatto il bello e cattivo tempo sotto i canestri.

Giancarlo Bulfoni

Mecap - Canon 104-94 (56-34)

MECAP: Iellini 19, Mayes 29, Polesello 18, Franzin 13, Crippa 2, Ard 4, Negri, Zanello 15, Mentasti 4; n.e. Cafarelli.
CANON: Reghelini, Carraro 18, Pieric 4, Silvestrin 6, Grattoni 2, Della Fiori 22, Serafini 6, Lloyd 27, De Santis 9; n.e. Bigot.



Sempre più appassionante il campionato di basket di A2. La Pagnossin ha approfittato della sconfitta della Canon sul neutro di Varese ad opera della Mecap ed è rimasta sola in vetta alla classifica. I tricolori continuano a far centro, facendo sognare i loro tifosi: la foto sembra emblematica, al riguardo *(Italfoto)*

LA PIÙ BRUTTA PARTITA STAGIONALE DEI FRIULANI

Mobiam... da cani Ne gode il Rodrigo

Rodrigo - Mobiam 86-68 (36-33)

RODRIGO: Marzioli, Di Masso 4, D'Ottavio 20, Dinelli 6, Borlenghi 2, Collins 26, Hollis 28, Pizziran; n.e. Rossi, Milillo.
MOBIAM: Andreani 6, Savio O. 9, Savio Z. 6, Gallon 12, Dickey 21, Cagnazzo 4, Tonin, Vannine, Fuss, Bruni 10.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e dal Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi: Rodrigo 10 su 15, Mobiam 8 su 11.
Uscito per cinque falli: nel secondo tempo all'11 Savio Z.

CHIETI – Una derelitta Mobiam ha giocato contro il Rodrigo la sua più brutta partita di questo scorcio di campionato. La conferma di quanto asseriamo ci viene data al termine dell'incontro anche dall'allenatore Blasone, che molto malinconicamente ha dichiarato: «Abbiamo giocato da cani. La squadra è mancata completamente all'appuntamento e nulla abbiamo potuto fare contro i nostri avversari, e soprattutto contro uomini del valore di Collins ed Hollis, indubbiamente, a mio parere, la più forte accoppiata americana fra le squadre che militano in serie A 2».

«Forse – aggiunge Blasone – la negativa prova offerta dai miei uomini è stata anche condizionata dalla cattiva prestazione offerta da Gallon e Dickey, quest'ultimo, tra l'altro, risente dei suoi problemi familiari, per cui ritengo che il suo comportamento in campo sia molto condizionato dal suo morale».

Ma, nonostante le discusse scusanti dell'allenatore Blasone, dobbiamo dire che mai la Mobiam è riuscita ad entrare nel vivo della partita. Scesi in campo contratti e lenti nella manovra, gli udinesi si sono mostrati anche fortemente imprecisi nei tiri. Di fronte alle ottime prestazioni dei teatini, la Mobiam ha saputo contrapporre il nervosismo dei suoi giocatori. In tal modo, il gioco di Dickey e compagni è apparso evanescente, impreciso ed inconcludente sotto ogni aspetto.

Collins ed Hollis, i due americani presenti nelle file teatine, sono stati poco controllati ed hanno potuto manovrare il gioco a loro piacimento. In special modo Hollins, il quale addirittura si è potuto esibire in numeri anche di alto spettacolo, quasi stesse a dare dimostrazione di bel gioco nei confronti di una squadra alle prime armi con il gioco del basket.

C'è stato, per la verità, un breve momento in cui la Mobiam ha cercato di reagire, più con l'orgoglio che con il buon gioco, all'ottimo stato di forma del Rodrigo.

Chiuso il primo tempo in svantaggio per 36-33, gli udinesi, dopo appena due minuti di gioco del secondo tempo, riuscivano a rimontare ed a portarsi in vantaggio di un punto (40-41). E' stato questo, però, un solo breve spiraglio di luce in una partita giocata dalla Mobiam in maniera spenta, e che non andrebbe subito passata negli archivi delle cose da dimenticare, perché certe sconfitte, scaturite dalla presenza in campo di una squadra deconcentrata, con azioni e tiri al limite di un gioco appena apprezzabile, vanno meditate e, quel che più conta, vanno prese come lezioni per il futuro.

Del Rodrigo, non c'è molto da dire: gli uomini di Marsoli hanno offerto contro l'evanescente Mobiam la loro più bella partita fra quelle finora disputate. Quanto tutto ciò sia merito del Rodrigo o demerito della Mobiam, è una considerazione questa che lasciamo fare a Blasone ed ai suoi giocatori.

Riccardo Aceto

Marcatori basket

A/2: Pondexter 334, Hicks 274, Hollus 263, Cheesman 251, Dickey 240, Laurel 240, Mayes 238, Howard 237, Starks 235, Wilber 226, Garrett 223.

RICH LAUREL HA TRASCINATO ALLA VITTORIA I NEROVERDI TRIESTINI NEL DERBY DI PORDENONE

Alla distanza emerge l'Hurlingham

Hurlingham - Postalmobili 82-75 (40-43)

HURLINGHAM: Ritossa 10, Pieri, Baiguera 12, Tonut, Scolini 2, Dordei 2, Meneghel 4, Iacuzzo 2, Laurel 35, Bradley 15.
POSTALMOBILI: Melilla; Lot, Perin, Masini 8, Wilber 27, Bechini 9, Dalla Costa 10, Sambin, Fantin 10, Young 11.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 16 su 19; Postalmobili 16 su 23. Uscito per 5 falli: Meneghel (77-67). Tecnico per proteste a Wilber.

PORDENONE — Non c'è derby senza contestazione: anche Postalmobili-Hurlingham non è sfuggita alla regola della protesta. I tifosi pordenonesi, nel finale, se la son presa con gli arbitri, «rei» di non aver convalidato un canestro per un pallone vagante sul cerchio (il tiro era stato di Dalla Costa) che Dordei ha spazzato ad altezza considerevole. Il punteggio, in quel momento, vedeva avanti i neroverdi di 6 lunghezze: 73-67 e mancavano 3' alla conclusione.

L'occhio del tifoso, si sa, spesso vede la pagliuzza degli avversari e non la trave dei propri beniamini. E nella pallacanestro ci sono infinite possibilità per discutere. A quel punto del derby i sostenitori dei «leoni» avrebbero potuto benissimo ricordare due sfondamenti attribuiti pochi secondi prima a Ritossa e, a parer nostro, si trattava di falli inesistenti. E sul piatto dell'incontro i 21 tiri liberi del primo tempo assegnati ai padroni di casa contro i 2 dell'Hurlingham, per un totale di 5 falli contro 16. Dettagli che possono dare adito a mille supposizioni; resta il fatto che le decisioni arbitrali non si sono dimostrate influenti nel risultato finale.

Il derby, decisamente «vero» nella seconda frazione di gioco, quando si sono surriscaldati gli animi, si è risolto in favore della squadra che ha commesso meno errori nei momenti cruciali e che si è dimostrata meglio organizzata. L'Hurlingham ha fatto tesoro dell'esperienza di mercoledì scorso a Udine. Una volta trovatasi in vantaggio non si è lasciata trasportare dalla corrente della confusione. Non solo ha risalito uno svantaggio che non si era rivelato incolmabile ma ha avuto l'abilità di difendere a denti stretti il gruzzoletto accumulato nei secondi 20'.

Rich Laurel, autore di 27 punti nel secondo tempo, benché si trovasse con tre falli a carico dopo soli 7' di gioco, e la solita «zona» sono state le armi decisive, però non vanno dimenticati certi «gregari». Parliamo di Angelo Baiguera, che ha ripetuto la gara di Rimini fornendo un discreto apporto in fatto di punti, oltre che di impostazione del gioco; di Dordei, autentico gladiatore nelle fasi più incandescenti. Ritossa, all'inizio, ha fatto valere i suoi tiri micidiali e infallibili e capitan Meneghel si è confermato uomo-economia (pochi tiri ben sfruttati e i «soliti» 5 rimbalzi). Bradley ha conquistato molti rimbalzi (11 tra attacco e difesa) alternando esecuzioni pregevoli a talune indecisioni. Scolini ha fatto il suo dovere per quanto è stato impiegato, mentre su Tonut e Iacuzzo il giudizio è impossibile, data la loro mini-prestazione.

La Postalmobili, dopo aver guidato con sufficiente sicurezza per metà partita, ha dato la sensazione di penare immensamente nella rincorsa, anche perché non ha trovato i tiratori scelti per far saltare la zona. Pellanera è forse ricorso tardivamente ad altre soluzioni e quando è uscito il vecchio ma sempre valido Masini non è che sia andata meglio per i biancorossi. Una squadra, quella pordenonese, che si avvale soprattutto dell'ottimo Wilber ma che non sembra possedere un altro americano all'altezza. Bechini e Della Costa hanno giocato decentemente, piuttosto in ombra e nervoso Fantin.

Eppure il primo tempo aveva fatto registrare una leggera superiorità nel punteggio da parte della Postalmobili, anche se tecnicamente le due squadre si trovavano su di un piano di equilibrio, dati pregi (pochi) e difetti (parecchi) Gli uomini di Pellanera «fintavano» una difesa individuale per portarsi in poche battute nel «bunker» della zona. I neroverdi, dal canto loro, incontravano delle difficoltà soprattutto nel frenare Wilber. Lombardi ha variato zona combinata, marcamento aggressivo, poi si è trovato nella condizione di sostituire ben presto Laurel, incappato in due sfondamenti e in un terzo fallo su Bechini.

Rich, almeno fino a quel momento (7') non aveva combinato molto e la sua assenza non si faceva sentire più tardi, tanto è vero che Ritossa infilava cinque canestri. Com'era prevedibile Bechini, animato dalla voglia di ben figurare, recitava bene la parte dell'ex, con alcune apprezzate conclusioni. Il maggior contributo per i pordenonesi tuttavia, veniva da Wilber, il quale non sbagliava né dai 5 metri né dalla lunetta. La Postal guadagnava un vantaggio massimo di 8 lunghezze che si assottigliava sotto le fiondate di Baiguera, Meneghel, Ritossa e Bradley.

Nella seconda frazione di gioco le parti si invertivano. L'Hurlingham passava dalla difesa individuale alla zona e imprigionava gli avversari. Incontenibile, Laurel colpiva dagli angoli, da sotto e la squadra «chiudeva» bene su Wilber, sull'opaco Young, sul veloce e imprevedibile Dalla Costa. Laurel ha ottenuto nella ripresa un 10 su 12 al tiro che si commenta da solo e che ha frantumato il morale dei biancorossi. Comunque la Postal non è stata mai così in ritardo da giustificare la «resa». Wilber, Dalla Costa e Fantin hanno ribattuto in qualche modo tanto da sperare fino ai 3' conclusivi. Wilber, dopo l'episodio che ha sollevato le proteste della squadra di casa, incorreva in un fallo tecnico. Laurel non sbagliava neppure dalla lunetta e il pressing ordinato da Pellanera non produceva effetti concreti.

Severino Baf

Risultati e classifiche

Basket A1

I RISULTATI

Antonini - Superga	83 - 64
Arrigoni - Sinudyne	96 - 77
Grimaldi - Eldorado	109- 90
Scavolini - *Gabetti	80 - 78
Billy - *Jolly	80 - 74
Pintinox - *Isolabella	88 - 81
AcquaFabia - Emerson	79 - 77

LA CLASSIFICA

Gabetti	10	8	2	920	817	16
Sinudyne	10	8	2	903	828	16
Billy	10	8	2	891	781	16
Emerson	10	7	3	907	837	14
Arrigoni	10	7	3	850	799	14
Grimaldi	10	7	3	864	825	14
Jolly	10	5	5	867	836	10
Pintinox	10	5	5	830	820	10
Antonini	10	4	6	834	873	8
Scavolini	10	4	6	808	793	8
AcquaF.	10	3	7	824	889	6
Superga	10	2	8	744	836	4
Isolabella	10	2	8	891	969	4
Eldorado	10	0	10	811	1041	0

LE PARTITE DEL 25-11-79

Billy - Grimaldi
Eldorado - Antonini
Emerson - Sinudyne
Jolly - Gabetti
Pintinox - AcquaFabia
Scavolini - Arrigoni
Superga - Isolabella

Basket A2

I RISULTATI

Honky - Il Diario	91 - 69
Mercury - Cagliari	103 - 77
Liberti - Sarila	90 - 85
Mecap - Canon	104 - 94
Pagnossin - BancoRoma	106 - 101
Hurlingham - *Postalmob.	82 - 75
Rodrigo - Mobiam	86 - 68

LA CLASSIFICA

Pagnossin	10	9	1	942	901	18
Canon	10	8	2	952	873	16
Liberti	10	7	3	803	729	14
Mobiam	10	6	4	844	805	12
Mecap	10	6	4	857	853	12
Mercury	10	6	4	843	798	12
Hurlingham	9	5	4	692	677	10
BancoRoma	10	5	5	852	838	10
Honky	10	4	6	834	880	8
Postalmobili	10	3	7	803	820	6
Rodrigo	10	3	7	818	808	6
Il Diario	10	3	7	746	845	6
Cagliari	9	2	7	773	907	4
Sarila	10	2	8	852	877	4

LE PARTITE DEL 25-11-79

BancoRoma - Mobiam
Mercury - Rodrigo
Hurlingham - Honky
Liberti - Mecap
Pagnossin - Il Diario
Postalmobili - Canon
Sarila - Cagliari

Il programma delle Coppe

Questa settimana riprendono le coppe europee di club con la disputa delle partite di andata degli ottavi di finale:

martedì 20
COPPA DELLE COPPE
Kotka (Fin.) - Emerson Varese
Uppsala (Sve) - Caen (Fr)
Ramat Gan (Isr.) - Zadar (Jug)
Sofia (Bul) - Atene (Gr)
Istanbul (Tur) - Ostenda (Bel)
Gli incontri di ritorno si svolgeranno il 27 novembre. Gabetti, Leiden (Ol) e Barcellona (Sp) sono direttamente ammesse ai quarti di finale.

Mercoledì 21
COPPA KORAC
Edimburgo (Sco) - Valladolid (Sp)
Bayreuth (Rft) - Antonini Siena
Nyon (Svi) - Tours (Fr)
Badalona (Sp) - Sunderland (Ingh)
Tel Aviv (Isr) - Belgrado (Jug)
Jolly Forlì - Orthez (Fr)
Budapest (Ungh) - Juventud Badalona (Sp)
Coventry (Ingh) - Superga Mestre
Fleurus (Bel) - Borac (Jug)
Ankara (Tur) - Zagabria (Jug)
Atene (Gr) - Wolfenbuttel (Rft)
Bursa (Tur) - Monsceaut (Bel)
gli incontri di ritorno si svolgeranno il 28 novembre, a eccezione di Orthez - Jollycolombani anticipata al 27. Arrigoni Rieti, Spalato (Jug), il Pireo (Gr), Liegi (Bel) sono direttamente ammesse ai quarti di finale.

Mercoledì 21
COPPA RONCHETTI
Madrid (Sp) - Montferrand (Fr)
Budapest (Ungh) - Racing Club (Fr)
Haifa (Isr) - Mereibeke (Bel)
Koksyde (Bel) - Stade Francais (Fr)
Ware (Ingh) - Dusseldorf (Rft)
Vozdovac (Jug) - Ufo Schio
Vienna (Au) - Budapest (Ungh)
Sarajevo (Jug) - Sofia (Bul)
Sofia (Bul), Plovdiv (Bul), Algida Roma e Zagabria (Jug) sono direttamente ammesse ai quarti di finale.

Giovedì 22
COPPA DEI CAMPIONI
(Donne)
Vienna (Au) - Beijerland (Ol)
Vigo (Sp) - Clermont (Fr)
Gand (Bel) - Praga (Cec)
Tel Aviv (Isr) - Lerverkuse (Rft)
Gli incontri di ritorno si disputeranno il 29 novembre, eccetto Clermont Ferrand - Vigo, anticipata al 25. Pernik (Bul), Teksid Torino e Belgrado (Jug) sono direttamente ammesse ai quarti di finale.

COPPA DEI CAMPIONI
(Uomini)
Girone «A»: Il Cairo (Eg) - Sarajevo (Jug); riposa Sofia
Girone «B»: Bratislava (Cec) - Bertrange (Luss); riposa Sinudyne Bologna
Girone «C»: Leverkusen (Rft) - Londra (GB); Copenaghen (Dan) - Real Madrid (Sp)
Girone «D»: Salonicco (Gr) - Istanbul (Tur); Bucarest (Rom) - Tel Aviv (Isr)
Girone «E»: Budapest (Ungh) - Tirana (Alb); Aleppo (Siria) - Belgrado (Jug)
Girone «F»: Le Mans (Fr) - Vienna (Au); Bruxelles (Bel) - Den Bosch (Ol).
L'attuale fase eliminatoria della competizione si concluderà il 29 novembre.

SERIE C1: L'ALABARDA ESPUGNA IL CAMPO DEL LIDO

Un successo - thrilling

Alabarda 65
Lido Venezia 64

ALABARDA: Forza 10, Vidorno 12, Dalla Costa 13, Ceccotti 12, Seulin 7, Dudine 11, Del Ben, Giraldi; n.e. Zarotti, Giani.
LIDO VENEZIA: Ballarin 15, Costantini 6, Pastorello 12, Bartolozzi 18, Covelli 5, Boem 2, Montesi 6, Bianchini, Giacometti; n.e. Raffin.
ARBITRI: Pincirolli di Busto Arsizio e Contini di Varese.
NOTE: Tiri liberi: Alabarda 15 su 23; Lido 10 su 17. Usciti per cinque falli nella ripresa: al 15' Ballarin, al 19' Bartolozzi.

VENEZIA - Vittoria thrilling dei triestini, proprio a fil di sirena, quando Vidorno conquistava due tiri liberi per fallo commesso su di lui da Montesi e li infilava entrambi, capovolgendo il punteggio di 64-63 per il Lido, in definitivo favore dell'Alabarda.

È stato nel complesso un successo sorprendente, anzi clamoroso, ma completamente meritato: i triestini infatti, che hanno avuto i loro punti di forza in Vidorno e Ceccotti, si sono costantemente mantenuti a ruota dei più qualificati avversari nel tabellone riuscendo così nel clamoroso sorpasso finale.

Gigi Bevilacqua

Pagnossin Tv 95
Elcrom 81

PAGNOSSIN TREVISO: Pin 17, Turello 23, Canu 8, Vidale 15, De Luca, Susanna, Rosin 13, Rizzo 13, Cervellin 6.
ELCROM: Paschini 19, Bellisario, Soranzo 18, Cavallari 8, Medeot 12, Bertotti 5, Bacchelli 10, Ciciarella, Ursic 9, Kercevan.
ARBITRI: Canova e Rocca di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Pagnossin 27 su 40, Elcrom 14 su 27. Usciti per cinque falli Bacchelli, Ursic e Kercevan dell'Elcrom; Turello della Pagnossin.

MONFALCONE - La disputa tra le due compagini di coda del girone C si è risolta con una sconfortante sconfitta per l'Elcrom, superato al palasport di Monfalcone dai trevigiani della Pagnossin.

Nonostante il ritrovato apporto di Paschini, (al suo debutto in questo campionato), la squadra di casa, dopo un felice avvio che aveva lasciato credere in una loro vittoria, sono incappati per il resto dell'incontro in una prestazione a dir poco deficitaria sul piano del collettivo.

Gli ospiti, giocando un basket niente più che dignitoso ma sufficientemente razionale e redditizio, hanno condotto agevolmente in porto un successo decisamente meritato.

Padova 79
Oece Pn 73

PADOVA BASKET: Salmistrato 19, Rizzetto 17, Brieda, Artico 10, Varese 16, Vianello 16, Giacon 1, Nagy, Fusaro.
OECE PORDENONE: Biasizzo 14, Trevisan 8, Ferracini 11, Metlica 12, Di Stefano 24, Vianello, Traina, Peressoni 4.
ARBITRI: Zucconi e Millo di Milano.

PADOVA — Al palazzetto dello sport dell'Arcella, a Padova, nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di basket maschile di serie C il Pordenone ha perso una partita che avrebbe potuto essere sua. Una condotta di gara intelligente, con un gioco di squadra ben organizzato aveva permesso all'Oece di chiudere il primo tempo in vantaggio di ben otto punti. La superiorità dei pordenonesi era netta anche all'inizio della ripresa e portando il vantaggio a 10 punti sembrava che ormai la partita non avrebbe più avuto storia. Invece, proprio negli ultimi 8' di gara, i padroni di casa riuscivano, con un'incredibile rimonta, a raggiungere e sorpassare i giovani dell'Oece.

Raduno ragazzi oggi a Gorizia

La Federazione Italiana Pallacanestro ha indetto un raduno collegiale per i ragazzi del 1964 che si terrà a Gorizia nella palestra di Campagnuzza oggi alle ore 16. Questi i convocati: Tonut (Alabarda), Bortolot e Agostinis (Don Bosco), Dose (Lavoratore), Gabai e Gregoris (Patriarca), Bertoz (Perteole), Nobile (Oece), Di Prampero (Postalmobili), Bressan, Silvestri e Clemente (Arte), Culot, Esposito e Fornasari (Pagnossin).

SERIE C2: PRIMA VITTORIA DEL SAN MARCO

Servolana a picco

San Marco 75
Servolana Ts 69

SAN MARCO: Reginaldi 5, Martini 4, Rossi 28, Pascon 9, Scattolin 6, Brianese 18, Boccato 6, Laurenti, Greco; n.e. Marton.
SERVOLANA: Cattaruzza 2, Bubnich 6, Rupena 10, Quarantotto, Palombita 5, Cassio 2, Grisoni 28, Michelis 2, Zaggia 14; n.e. Cumbat.
ARBITRI: Corsato e Sponton di Rovigo.
NOTE: TIRI LIBERI: S. Marco 16 su 31; Servolana 14 su 28. Usciti per cinque falli nella ripresa: Martini, Palombita e Cassio.

MESTRE — Il San Marco coglie la sua prima vittoria di campionato e ne fa le spese la più qualificata Servolana, che per altro non è mai stata in partita e soltanto nel finale ha potuto ridurre il suo passivo, aggiratosi sempre fra le 10 e le 13 lunghezze di distacco. A un minuto dalla fine i mestrini infatti guidavano per 75-61, e poi hanno tirato i remi in barca consentendo quattro canestri consecutivi agli ospiti. I migliori sono apparsi Rossi, Brianese e Reginaldi fra i locali; il pivot Grisoni e Zaggia fra gli ospiti.

G. B.

Il Mobile 82
Thermal 76

IL MOBILE: Cecco 18, Cengherle 9, Moretti 18, Pontisso, Martina B. 8, Morettuzzo 19, Alberini, Martina M., Marchetti 2, Gobbo.
THERMAL ABANO: Properzi D. 16, Poliero 4, Carpanese 4, Bano 10, Topolo 18, Properzi F. 6, Babolin 10, Moretto 8.
ARBITRI: D'Este e Cattaruzzo di Venezia.
NOTE: Usciti per cinque falli Gobbo (Il Mobile); Properzi D., Carpanese e Bano (Thermal).

CODROIPO — Partita molto brutta quella giocata dal quintetto di Codroipo contro il Thermal: di positivo vede solo la vittoria della squadra codroipese che così consolida il suo primato in classifica. Unica attenuante per la squadra locale è quella di avere disputato una partita con una formazione rimaneggiata e non in perfetta forma fisica.

P. G. B.

FEMMINILE: TRANSMARE E GINNASTICA COLGONO DUE PREZIOSE VITTORIE

Sempre imbattute le alabardate

SERIE C

Oece PN 50
Alabarda 55

OECE PORDENONE: Claretti 23, Pivetta 6, Ferrara I 7, Crovato 4, Sutter, De Martin 6, Salvador 2, Mazzotta 2, Murador, Ferrara II.
ALABARDA: Zumin 8, Lagatollo 8, Vecchiet 3, Chersicla 11, Tracanelli 2, Bais 12, Santin II, Pelizzaro, Amadei.

PORDENONE — L'Alabarda supera anche l'Oece portando in tal modo a sei il numero dei successi consecutivi fin qui collezionati.

Sono state comunque proprio le ragazze dell'Oece a costituire l'ostacolo più duro per le fortissime triestine, che mai si sono dovute impegnare così a fondo per raggiungere il risultato pieno. Nel complesso si è assistito ad un incontro di alto livello agonistico, mantenutosi su un piano di sostanziale equilibrio, reso ancor più appassionante dalla estrema incertezza sul quale è vissuto l'esito finale.

Le triestine hanno fornito la riprova del loro grande valore, dimostrandosi meritevoli della posizione di primato occupata nella graduatoria. Le ospiti hanno costruito il loro successo nelle fasi finali delle due frazioni di gioco, in particolare negli ultimi tre minuti del primo tempo, quando le padrone di casa, sotto fino a quel momento di un paio di punti, subivano un passivo di ben otto punti, che doveva rivelarsi poi decisivo agli effetti del punteggio finale.

C. C.

Transmare 74
Bassano 59

BALESTRA BASSANO: Pellizzari 2, Parolin 4, Todesco 8, Pigozzo 15, Passuello 12, Baggio 6, Bortolon 2, Cerantola 2, Faldo 8; n.e. Tosin.
TRANSMARE MUGGIA: Marussi, Comelli, Stocco 4, Petruzzi 18, Franceschinel 23, Cassano 15, Milocco 14, D'Ambrosi; n.e. Donadel e Bressi.

BASSANO — E' stata una partita che il Muggia ha sempre condotto tranne alcuni minuti del primo tempo in cui le ragazze del Balestra sono riuscite a raggranellare qualche punto di vantaggio. Per tutto il proseguo della gara il Muggia è riuscito a mantenersi sempre in testa anche se non poche volte il Balestra ha dato l'impressione di poter recuperare.

Dove la squadra ospite è emersa, è stato soprattutto ai rimbalzi, grazie alla Milocco che ha letteralmente spadroneggiato sotto i tabelloni, sia in attacco che in difesa. La forte ragazza della Transmare ha messo più volte in mostra pezzi di bravura con rapide esecuzioni da sotto canestro che hanno messo in serie difficoltà la difesa del Balestra.

Claudio Tessarolo

S.G.T. 74
Alvisiana 55

S.G.T.: Klobas 4, Del Fabbro, Bartolini 7, Dell'Antonia, Pegan 6, Tognon 6, Pavone 22, Gemmari 25, Trimboli 4, Scapin.
ALVISIANA: Donati 16, Toffano 5, Bari 2, Vanzan 6, Colombo 4, Da Rold, Chiarin, Landi 3, Zano 13, Fassina 6.

La S.G.T. ha ottenuto una chiara e bella vittoria contro un'Alvisiana annunciata a Trieste da una classifica magrissima, ma che ha messo in mostra molte cose belle. La squadra triestina comunque, passato il primo momento di sorpresa, ha ingranato la quarta, e, sospinta dalla formidabile Gemmari, di gran lunga la migliore in campo, ha ottenuto il «break» attorno alla metà del primo tempo, limitandosi nella ripresa al controllo della situazione.

La Gemmari, coadiuvata nel primo tempo da una Pegan sulla strada del completo recupero, ha giganteggiato sotto canestro.

Paolo Condò

SERIE B

Pom 71
Edelweiss 68

POM MONFALCONE: Zuccoli, Corbatto 12, Gaggia 8, Bugatto 19, Pacovic, Goia, Carraro 10, Bacci 11, Riccardi 11, Nicpali.
EDELWEISS: Carrara L. 15, Carrara A. 11, Birolini 9, Carrara Al. 23, Pecurri, Silva 10, Bombardieri, Ratti, Pezzoli, Pulcini.

ALBINO — Prima sconfitta casalinga dell'Edelweiss di Albino contro il quintetto del Monfalcone. I due punti in palio conquistati dalle ragazze giuliane sono stati pienamente meritati in virtù di un maggior gioco collettivo e della maggior precisione al tiro.

Codroipo 61
Gispa 58

BASKET GISPA: Moretti 6, Gaspari 6, Battiston C. 8, Fedrizzi 8, Moretti M., Varner, Mazzali 25, Frigato, Dal Saas 5.
CODROIPO: Tamanini 6, Fabris 15, Virgili 8, Marzinotto, Valeris, De Paolis 8, Tamanini 12, Sandri 10, Zanussi 2, Morello.
ARBITRI: Mariani di Bologna e Conti di Forlì.

BOLZANO — Partita dal finale a sorpresa con le bolzanine per tutto l'arco dell'incontro in vantaggio e poi sorprendentemente battute negli ultimi minuti. Il risultato dell'incontro è stato deciso a pochi secondi dal termine grazie alle realizzazioni dalla lunetta di Fabris e Virgili, le migliori in campo per le friulane.

Giorgio Fait

Nel campionato di serie D

Don Bosco 65
Sagrado 81

DON BOSCO: Del Ben 10, Trani 7, Tomè, Costantino, Sodomaco, Trampus 2, Cecchini 12, Dordei 4, Vascotto 12, Scabini 18.
SAGRADO: Marsoni, Miani 2, Casagrande 16, Ferri 11, Kristancic 6, Ballarini 17, Scaramella, Podgornik 5, Devetag 24, Stabile.
ARBITRI: Barbari e Battigelli di Udine.
NOTE: TIRI LIBERI: don Bosco 7 su 8; Sagrado 15 su 20.

E' stata la vittoria dell'esperienza e della maturità agonistica contro l'ingenuità e la vitalità dei ragazzi dell'allenatore Pistrin (l'età media dei locali è di diciassette anni e mezzo).

Dopo un inizio disastroso, 8-0 e 17-8 rispettivamente al 2' ed al 7', il Don Bosco si riprende, tanto da portarsi in vantaggio al 12' per 18-17; il primo tempo si conclude con quattro punti di vantaggio per gli ospiti. Nella ripresa il nervosismo comincia un po' a tradire i salesiani ed il Sagrado, con Devetag e Ballarin, prende lentamente le distanze, al 10' 55-51, al 15' 63-57, e conclude vittoriosamente con sedici punti di vantaggio. Tra i migliori in campo Scabini e Vascotto per il Don Bosco, Ferri e Devetag per il Sagrado.

R. M.

Inter 1904 72
Itala Alfieri 73

INTER 1904: Micol 25, Carone, Pascon 8, Salvador, Pittini, Moschioni 7, Norbedo 6, Kozmann, Florean 6, Parigi 20.
ITALA ALFIERI: Bressan, Stocca 12, Festa, Bonnini, Rozbonisky 10, Pellegrin 14, Cei 4, Monzagnani 21, Michelutti 12.
ARBITRO: Lani di Udine.

Sconfitta sorprendente e per certi versi incredibile dell'Inter 1904, battuta da un canestro a fil di sirena di Pellegrin quando ormai pareva che il successo fosse a portata di mano.

L'Inter infatti, a 5 minuti dalla conclusione, conduceva con 10 punti di vantaggio, e nulla lasciava presagire lo sfortunato finale, in cui Pellegrin si dimostrava incontenibile e, con 4 centri consecutivi, dava due preziosissimi punti alla sua formazione.

Jadran 93
Il Portico 83

d.t.s. (34-44, 77-77)
JADRAN: Sossi, Udovic, Starc C. 8, Sossi V. 8, Kraus, Starc I. 2, Vitez B. 30, Ban 28, Cluch 16, Vitez A.
IL PORTICO: Cuglig 4, Candotto 23, Simonetti 20, Toso 6, Liva 4, Patroncino 18, De Marchi, Rorato, Pallavisini 4, Pighin 4.
ARBITRI: Angeli e Trevisani di Gorizia.

PALMANOVA - Il Portico ha gettato alle ortiche una vittoria che alla vigilia poteva sembrare impossibile, ma che sul campo si è poi dimostrata alla portata dei palmarini. Per ben due volte, nel primo tempo, essi si sono trovati a condurre per una diecina di punti, lasciandosi poi raggiungere.

Nella ripresa, dopo tre minuti di gioco, il punteggio si è fissato sul 44-44 per poi subire una continua altalena con un quintetto o l'altro in vantaggio di qualche canestro e quindi bloccarsi al 40' su 77-77. I tempi supplementari vedevano poi gli ospiti, squadra di tutto rispetto per tecnica, anche se un po' lenta nel ritmo, prendere decisamente il largo favoriti dalla completa deconcentrazione dei palmarini.

M. M.

Cervignano 88
Cer Time 81

CERVIGNANO: Minozzi 14, Raza 7, Tomat A. 16, Zanutel 35, Paviotti, Roberti 2, D'Agostinis 7, Zampar 6, Vittor 1, Gigante.
CER: Fantini 9, Calligaris 5, Ioppi 4, Meneghin 3, Lizzi 14, Berzanti 14, Dominutti 16, Roccetta 16, Adani, Gasparutti.

CERVIGNANO — Meritata vittoria della Tolloi e Cescutti sulla Cer di Udine. La compagine locale ha giocato per tutto l'incontro come aveva fatto a tratti nel recupero di mercoledì. I ragazzi di Dori hanno attaccato con ordine sia contro la zona sia quando la Cer è passata alla difesa individuale liberando con facilità un uomo per il tiro, in particolare Tomat A., Zanutel e Minozzi.

La squadra, locale è apparsa in netto progresso dimostrando che con l'affinamento della preparazione e un po' di tranquillità è in grado di ben figurare.



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «AVVISI URGENTI», applicando la tariffa prevista

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

publikompass
Via L. Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
TRIESTE



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

A GORIZIA signora praticissima offresi per assistenza ammalati o stiro. Telefono 82310. 921 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI stabile con dormire o lungo orario per famiglia con bambini. Tel. 767590. T.A. 20114 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AUTOTRASPORTATORE offresi a ditta con mezzo proprio per consegne città. Telefono 823500 ore pasti. 19477 C

COMMESSA per mattine offresi raccomandatissima. Scrivere a Publikompass cassetta n. 102 S 34100 Trieste. 19426 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Tel. 55503. T.A. 1401 C

GIA' occupato offresi part-time oppure ore esperto lavori ufficio gestione reparto esportazione corrispondenza inglese francese, fatturazione amministrazione ecc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 U 34100 Trieste. 19573 C

IMPIEGATO massimo livello diversificata esperienza lavori ufficio organizzazione personale e produzione gestione acquisti vendite esportazione corrispondenza lingua inglese relazioni fornitori clienti banche esamina serie concrete proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 U 34100 Trieste. 19573 C

OTTIMA conoscenza contabilità generale, legislazione Iva, amministrazione personale dipendente incluso calcolo costi adempimenti previsti dalla legge in materia, spiccato senso organizzativo offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12 U 34100 Trieste. 19502 C

PERFORATRICE I.B.M. esperta 3742 offresi. Telefonare 811625. 19373 C

RAGIONIERE neoprogrammatore militesente esperienza biennale contabilità Iva paghe discreto inglese offresi impiego Go Ud. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 T 34100 Trieste. 903 C

LAVORO A' DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 19456 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868-724092, Gambini 27/A. 19290 CC

A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, eseguiamo traslochi. Telefonare 757376-725597. 2012 CC

ANTENNA Montecarlo, Telebarbara, Teleantenna, terzo Rai, altre emittenti private, specializzati colori, installano minimo costo, preventivi gratuiti. 763545. 2065 CC

ANTENNE Telebarbara, Montecarlo, Capodistria, Teleantenna, Telequattro. Ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 1829 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni, opere murarie, impiantistica, appartamenti, ville, negozi, esegue seria ditta personale specializzato, propri progettisti, preventivi gratuiti. Telefonare 755982 orario ufficio. 18981 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti, cantine, traslochi, trasporti in genere, prezzi modici. Telefonare 823500 ore pasti. 19477 CC

IDRAULICO specializzato esegue impianti idrici e riparazioni immediate. Tel. 771860. 1988 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti, plastica, legno. Leoncavallo 5. 811504. 19245 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre, persiane. Telefono 43547. 2085 CC

PORTE soffietto avvolgibili legno, plastica, tende veneziana verticali filtranti, cappottine negozi e poggioli. FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9. Tel. 732833. 050360 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine e soffitte, trasportiamo mobilio. Tel. 410275-422298. 19396 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE pluriennale esperienza settore commerciale operante in Trieste - Gorizia, assume ambosessi culturalmente preparati automuniti. Offresi possibilità carriera 700.000 iniziali. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4 Trieste (primo piano) ore 15-17. 2096 D

A. PER potenziamento organico assumiamo ambosessi dinamici per lavoro organizzato. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 18 ore ufficio. 2104 D

ALIMENTARI Concina, Cellini 2, assume prontamente militesente volonteroso. 19487 D

CAMERIERE qualificato (alberghiero, ristorante, marittimo) cercasi. Tel. 64531 lunedì ore 15-15.30. 19568 D



CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentari, patente C, giovane, servizio militare assolto. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2/A vicino stazione autocorriere piazza Libertà. 19421 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste - Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi Electrolux, via Arcadi 4 Gorizia. 916 D

CERCASI personale per guardaroba. Tel. 827360 oppure 827236. T.A. 2009 D

CERCASI ragioniere non primo impiego per incarichi amministrativi, specificare curriculum ed esperienze. Manoscrivere referenziando a Publikompass cassetta 10 U 34100 Trieste. 1234 D

COMMESSO pratico per negozio, conoscenza lingua slovena. Presentarsi piazza Goldoni 7, Fototecnica. 19571 D

GORIZIA azienda concessionaria alimentari et Coca-Cola assume autista patente C oppure B consegne zona. Telefonare 2186 dalle 11 alle 12.30. 914 D

MAGAZZINI Riviera abbigliamento assume commesse orario pieno, buona conoscenza serbo croato. Via G. Galatti 1/A Trieste. Tel. 62923. 2083 D

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere a Publikompass cassetta 8 U 34100 Trieste. 8PGM D

SEGRETARIA diplomata in ragioneria, anche primo impiego assumesi mezza giornata. Presentarsi ore 10-12 Junior Laghi, via S. Caterina 8. 1987 D

SOCIETA' operante settore E.D.P. ricerca nella zona di Trieste ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici di tipo I.B.M., breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare 02/270889, 02 200401 oppure scrivi a: Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1313 D

SOCIETA' operante campo petrolifero ricerca: saldatori italiana-americana, sideboomisti, manovali generici. Ottimo trattamento retributivo, disponibilità trasferimenti. Telefonare 0521/804320. 07001 D

TECNICO cercasi per assistenza apparecchiature elettroniche disposto viaggiare tutta Italia, patente, ottime referenze morali, ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29 T 34100 Trieste. 19333 D

se
voleté vendere
un appartamento
o un intero
stabile
grim
...il mezzo per concludere
Filiale di Trieste
Via Palestrina, 10 - Tel. (040) 764.952
BOLOGNA MESTRE MILANO ROMA TORINO TRIESTE

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

STUDENTE cerca una stanza d'affittare. Tel. 55430. 19578 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO cocker marrone paraggi S. Pasquale. Pregasi tel. 722125. 19575 H

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI Roiano 2 stanze, stanzetta, cucina uso ambulatorio o ufficio. Telef. 773960. 19579 I

CERVIGNANO ufficio affittasi in nuovo stabile. Telefonare ore ufficio al 0431/2477. 924 I

GORIZIA ufficio affittasi nel nuovo complesso di corso Italia. Telefonare orario ufficio al 0431/2477. 924 I

MAGAZZINO in soffitta S. Nicolò uso deposito affittiamo. Telefonare 767993. 2082 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento affitto tristanze: cucina, bagno, poggiolo, equo canone. Telefonare al 911421 ore pasti. 19577 L

CERCASI appartamento affitto 3 stanze, servizi, max 500.000 mensili centro o altipiano. Tel. 65305. 19334 I

PENSIONATO cerca cameretta cucinino massimo 120 mila. Telefonare tutti i giorni ore 12-15 al 790912. 19519 L

STUDENTI trentini cercano appartamento ammobiliato di circa 100-150 mq. Tel. 68400. 19423 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL Mercatino delle occasioni trovate lavatrici, frigo, lavastoviglie, cucine, ecc. Tel. 422822. 19176 M

CEDO arredamento negozio parte merce di maglieria e abbigliamento causa sfratto in Cervignano del Friuli. Telefonare 0431/2146 oppure 2081. 050377 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

EL Canton, di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 19082 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

MOBILI: vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli, «Polli», Grimani 11, tel. 796754. 9/11 NN

Primaria società cerca addetto sviluppo vendite presso clienti jugoslavi di

componenti elettronici

Alla persona in possesso di preparazione ed esperienza adeguate offresi remunerazione e inquadramento aziendale di sicuro interesse.

Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 S 34100 Trieste.

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 18790 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi. Via Malcanton 14/b, tel. 31641. 18322 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

VAILLANT CALDAIE, METANO, per impianti di riscaldamento autonomo Agenzia Vaillant. Tel. 574313. 19551 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA. Informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16, Tel. 574313. 19551 O

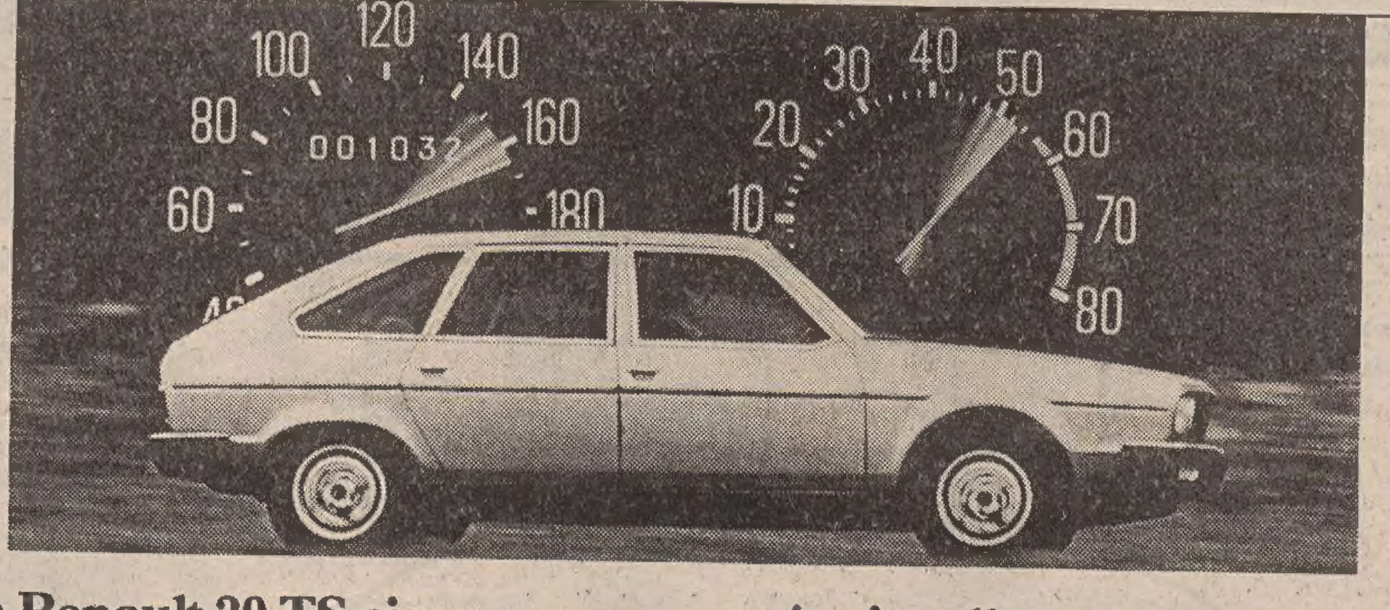
ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza cauzione offre a un prezzo eccezionale sino al 24 novembre l'acqua oligominerale Lora di Recoaro a 170 litro. Caffè Hausbrandt da 1/2 kg a 3150. Damigiane da 5 lt di Merlot, Refosco, Tocai, Pinot grigio a 2959. Il whisky Glenfiddisch a 8900. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro servizio a domicilio in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A. AUTO seminuove con garanzia, rateazioni 36 mensilità. Autosalone Papo, Artisti 7.

Continua in 14.a pagina



Nuova Renault 20 TS cinque marce: un invito alla potenza e al confort.

Giudicare una moderna "due litri" solo in base alla potenza sarebbe limitativo. Più completa, invece, è la valutazione basata sul rapporto fra la potenza e il confort.

Nella Renault 20 TS questo rapporto si perfeziona traducendosi in relax sia fisiologico (facilità di manovra, silenziosità, elasticità e prontezza del motore) sia psicologico (certezza di poter affrontare con calma gli imprevisti, fiducia nelle risorse dell'automobile, notevole riduzione della tensione nelle situazioni più stressanti).

Le prestazioni della Renault 20 TS sono quelle di una berlina granturismo. Il motore è un 1995 cc in lega leggera, lo stesso che equipaggia la formula 3 ufficiale che ha vinto il campionato europeo con i colori della Renault Sport.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento, la Renault 20 TS è l'unica "due litri" a trazione anteriore che offre di serie soluzioni tecniche e dispositivi come: cambio a 5 marce, servosterzo, bloccaggio elettromagnetico delle porte, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, cristalli azzurrati, strumentazione completa.



La Renault 20 TS è equipaggiata con un nuovo cambio a 5 marce, una soluzione che offre considerevoli vantaggi, soprattutto sui lunghi percorsi autostradali: maggiore silenziosità, minore usura degli organi meccanici, minore consumo di carburante.

Caratteristiche tecniche principali: 110 cv DIN a 5500 giri/min, oltre 175 km/ora, 9,8 litri per 100 km a 120 orari, freni a disco anteriori autoventilati con doppio circuito e servofreno a depressione.

Nuova Renault 20 TS: un invito alla prova presso tutti i Concessionari Renault.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
15.38	Ex	Venezia S.L. (1)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
3.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste: cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

Continuaz. dalla 13.a pagina

A.A. ALFASUD Sprint 1978, km 17.000. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18944 Q

A.A. B.M.W. 525 metallizzato, accessoriato, 1977. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. FIAT 127, 1978, km 19.000. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. FORD Taunus, 1979, km 18.000, metallizzato. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. FORD Fiesta 1978, km11.000. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. SCIROCCO 1978, km 20.000, metallizzato. Autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A. ACQUISTATE la Vs. nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat di via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina, e via Fabio Severo 65, tel. 54089. Massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 127 CL 1050 '78, 127 3p '74-'72, 128 3p '76, 131 1300 '77, 131 CL 1300 5 V. '79, 131 2000 '78, Alfetta 1.8 '73, Alfasud TI '74, Duetto 1.3 nero '72, Mini Cooper '73, Renault 5 TL '76, VW 1200 '67, Beta 1.6 '73, GT Junior 1.3 '72. Acquistiamo autovetture usate. 1968 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot, Simca, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Bmw 3.0, 126, 127, 128, 128 fam., 124 ST, 131 S 1600, Renault 5 TL, Ami 8 Break, Ford Escort GT, Fulvia GT, Peugeot 304 S, Simca 1000 LS-GLS, 1100 GLS-S, 1301 S, 1307 GLS-S, Matra Bagheera, Chrysler 21 automatica, Horizon SX automatica. 1907 Q

A. EUROCASION, viale Miramare 1, nuovo punto vendita Citroen, pagamento 36 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: Fiat 126 75, 500 L '72, 124 S '72, Mini 120 L '75, Alfa Romeo GT Junior '72, Berlina 1.3 Super '74, Lancia Fulvia coupé 1.3 '72, Opel Record Diesel 2.0 '75, Renault R 5 TL '77-'78, Simca 1301 Special '74, Citroen GS 1015 Break e Berlina '71-'72-'73, Volvo 245 fam. '78, Guzzi California 850 cc, Honda 750 accessoriata, Benelli 250 cc, 125. 1967 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendonsi, Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. FIAT 124 Special perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. FIAT 132 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. MINI MINOR, perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. ALFA Sud vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. LANCIA coupé 1.3 come nuova vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. SIMCA 1000 e 1100 vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. FURGONE Canguro 1100 '77 perfetto vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. FORD Capri perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. CITROEN GX vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. SKODA 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. CHRYSLER 2 litri, nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/11 Q

A. MUGGIA, Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621, vende 128 confort '77-'74, 127 confort '77, 127 Seat 4 porte '77, 127 '73, 126 Personal '77 e Base '77, Simca Chrysler '74 automatica, Volkswagen Maggiolone '74, Mini '72, furgone Fiat 850 '72-'74, 241 rialzato adatto camper, Renault furgoncino '72, OM 100 '72 e altre. 1983 Q

ACQUISTO e valuto il massimo, auto da demolire. Tel. 821378. 2056 Q

AFFARONE 128 '69-'72, Alfasud '74, vendo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 19554 Q

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO, Alfetta 1.8 '78, Alfetta GT '75, Alfa 2000 GTV, Alfa 2000 Berlina impianto gas '72, Giulia 1.3 '74, Alfa Sud TI 1300 '77, Alfa Sud super 1350 '78, Alfa Sud L '75; FIAT 131 2000 aria condizionata '78, 132 1800 impianto gas '76, 131 Supermirafiori '78, 127 special Giannini '78, 127 special '78, 127 3 porte '77, 127 '72, Fiat 500 L '70; INNOCENTI Mini Cooper MK 2 1000 '71; CITROEN GS 1200 '76; RENAULT 5 TL '75; VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 '78; OCCASIONE Lancia Beta spider 1600 '76; AUDI GLS 1600 '79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 19582 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B '70, 130 '71 automatica, 125, 124 ARGT 1300 '71, Lancia coupé 1300 '72, Alfasud '73, 127, A 112, AR 2000 '72, 128 '72, pullmino 850 '70, 850 coupé '71, 1300 Fiat. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 2052 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Giulietta 1.6 '78, Giulia Super '71, Fiat 131 '76, 125 '71, 124 Coupé '71, 128 Coupé 3p '76, 127 '75, 500 R '74-'73, Fulvia Coupé '73, VW Cabriolet '74, Bmw 316 '76, VW Porsche 914 '74, Gilera 125 '75. Acquisto auto usate. 1956 Q

FIAT 127 Sport metallizzato seminuovo vendo a privato anche facilitando. Strada di Fiume 19, agenzia. 19554 Q

FIAT 130 coupé automatico vendo a privato. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 19554 Q

LAND-ROVER STW 88 impianto anfibio overdrive. Tel. 68236.

OCCASIONE Fulvia Berlina vendesi 1.650.000 trattabili. Telefonare pomeriggi 208400. 2069 Q

PRIVATO vende, permuta con piccola cilindrata Renault R 5 TL km 28.000. Telefonare 226474 mattinate. 2021 Q

UNIPROPRIETARIO vende Maggiolino 1200 1976 km 44.000 cerchi, gomme, stereo. Tel. 741189.

VENDESI occasione fuori strada Mungà. Telefonare 816347 ore 8-12 da lunedì a venerdì. 19492 Q

VENDO Mercedes 200 benzina 1970 perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 7/11 Q

VENDO Fiat 127, 1973, 40.000 km. Telefonare 797128 dalle 13 alle 16. 19583 Q

850 perfetta motore carrozzeria verniciata nuova, 1970. Tel. 417010. 19562 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ? NOI TI AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. ALIMENTARI ottimo avviamento ventennale cedesi con possibilità acquisto locale. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

A.G. BAR rionale avviamento ventennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

A.G. BARBIERE centrale, mq 18, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

A.G. BUFFET centrale possibilità sviluppo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

A.G. FRUTTA-VERDURA varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

A.G. LATTERIA-caffè cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

A.G. LATTERIA ottimo avviamento cedesi 5.500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

A.G. LOCANDA borgo Teresiano utile garantito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

A.G. PULITURA SECCO ottimo avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 R

CEDESI per motivi familiari avviatissimo bar-pizzeria con annessa abitazione, garage, parcheggio, orto, terreno mq 1000 strada Statale Cervignano-Grado. Telefonare solo se interessati 0431-91138. 050377 R

CEDO locale due fori 28 mq, S. Marco. Tel. 31793. 19572 R

NEGOZIO fiori con immobile, forte lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-bar bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingresso soprammobili, ecc. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

VENDESI abbigliamento ingrosso L. 20.000.000 più inventario. Tel. 764502. 19459 R

VENDESI causa malattia, locale licenza ampissima ferramenta zona SAN GIACOMO, prezzo interessante. Tel. 68677. 1931 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.M. CENTRALE salone, 2 stanze, cucina, bagno vendesi 35.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 S

A.A.A.M. PANORAMICO seminuovo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19238 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze, splendida vista. Impresa costruzioni Canarutto, visite in cantiere. Tel. 414180. 19501 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili nuovi zona Garibaldi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 19486 S

A. ACIT CATTINARA vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze doppi servizi posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MALGRADO I PROPOSITI DI «GUERRA ECONOMICA» DELL'IRAN

Impossibile scalfire il ruolo del dollaro

Non esistono sul mercato quantità sufficienti di valute sostitutive

«Si può destabilizzare il dollaro — ha dichiarato l'ayatollah Montazeri, dopo una cerimonia religiosa di venerdì 16 — non accettando più valuta americana per le esportazioni di greggio persiano, ma pretendendo soltanto franchi svizzeri, marchi tedeschi e yen giapponesi». L'ayatollah ha invitato i paesi dell'Opec ad adottare una politica di questo genere, per colpire gli USA, attraverso la «moneta imperialista». Rockefeller jr., in una riunione bancaria, ha qualificato la ipotesi persiana come «una illusione di bambini». Intanto, unamisura di questa natura dovrebbe trovare consenzienti tutti i paesi dell'Opec, dal Venezuela al Messico, dalla Nigeria all'Arabia Saudita, nonché i paesi che dovrebbero fornire le valute per il petrolio, e cioè la Svizzera, la Rft ed il Giappone.

E' tutt'altro che semplice — ha sottolineato il banchiere neyorkese — sostituire "ipso facto" il dollaro con altre valute. Per prima cosa bisognerebbe che Berna, Bonn e Tokio fossero disposte ad emettere tanta valuta per sostituire il dollaro, assumendosi quindi le responsabilità di disporre sempre di biglietti pronti per le richieste degli acquirenti di greggio. Ecco un esempio - secondo il banchiere americano: poniamo che la Spagna per acquistare petrolio dovesse pagare in franchi svizzeri od in marchi tedeschi; come potrebbe procurarsi queste valute, se la bilancia commerciale spagnola verso Bonn e Berna è in passivo? E le altre novanta-cento nazioni che abbisognano di idrocarburi sarebbero nelle condizioni di disporre di una o di tutte e tre le valute forti di cui ha fatto cenno l'ayatollah»?

La Bundesbank ovviamente non si presterebbe a manovre del genere, stampando giornalmente milioni di marchi. Neppure è pensabile che la Svizzera allarghi la coniazione dei franchi per metterli a disposizione di paesi terzi. Il Giappone, poi, penserebbe soltanto ad acquistare petrolio con gli yen, ma non a giostrare con la propria valuta su tutto il mercato finanziario internazionale.

I paesi dell'Opec (se accettassero i suggerimenti degli ayatollah) si troverebbero di fronte ad una piccola massa di moneta forte, espressa in marchi, franchi svizzeri e yen, disponibile per le transazioni sul petrolio. In più, dovendo i petrolieri rifornirsi di prodotti finiti, di semilavoranti, di licenze di produzione, di importazioni di impianti industriali completi, dovrebbero disporre di dollari almeno per una cinquantina di miliardi annui (tale è il volume delle loro importazioni), mentre è ben noto che le transazioni mondiali sulle maggiori materie prime (minerali, prodotti tropicali, materie tessili, granaglie, alimentari in genere) avvengono per lunga tradizione in valuta statunitense. Mutando valuta, bisognerebbe cambiare la «mentalità» e la «struttura» di tutte le negoziazioni internazionali, ad iniziare dai noli marittimi, terrestri, dai bunkeraggi, dal caffè al cacao, dalle banane al cotone, dalla lana allo stagno, allo zinco, al rame ecc.

Tutta l'America latina (oltre una ventina di stati) dovrebbe passare dal dollaro alle tre monete indicate dall'ayatollah Montazeri. Lo stesso dovrebbero fare il subcontinente indiano (circa 500 milioni di consumatori) ed i novecento milioni di cinesi, i trecento milioni di asiatici del Sud-Est. La stragrande parte dell'Africa nera sarebbe costretta a mutare la fisionomia valutaria dei propri traffici. Insomma, il 40 per cento dell'umanità dovrebbe abbandonare il dollaro perché i «santoni» sciiti intendono punire gli Stati Uniti.

Libia, Iraq ed Algeria potrebbero anche concordare con la nuova politica valutaria persiana, cioè non accettare più dollari per il petrolio esportato, e ricorrere alle tre monete indicate dall'ayatollah. Ma, esaurendo la loro riserva di dollari, non potrebbero più importare prodotti e materie prime d'ogni tipo e latitudine da paesi che non abbandonerebbero il dollaro. Un calcolo approssimativo potrebbe dimostrare l'assurdità dell'idea persiana: i circa 213 miliardi di dollari che il mondo spende quest'anno per comperare petrolio Opec formano una massa di oltre 377 miliardi di D. Mark, otto volte l'intera circolazione di marchi controllata dalla Bundesbank. Se poi, a titolo di ipotesi, i 213 miliardi di dollari dovessero essere suddivisi il tre parti uguali fra le tre monete indicate da Teheran, per il solo petrolio Opec sarebbero necessari 17.400 miliardi di yen, 118 miliardi di franchi svizzeri e 125 miliardi di D. Mark. Ora ci si può domandare come queste enormi somme di valute pregiate potrebbero entrare in circolazione. E con quali valute i consumatori di cereali verrebbero a pagare i 340 milioni di quintali esportati annualmente dagli Usa?. Come si pagherebbero i 16-18 miliardi di dollari per l'import mondiale di caffè, i 120 miliardi di dollari per gli altri prodotti tropicali d'ogni specie?

Una fonte persiana ha suggerito di ricorrere a «panieri» di monete (tipo i «diritti speciali di prelievo») nei quali, peraltro, il dollaro verrebbe escluso. Si dovrebbe quindi «creare» una moneta conto internazionale formata da un insieme di una quindicina di monete (le tre corone scandinave, la sterlina, i tre franchi, la lira, il D. Mark, lo yen, il fiorino olandese, il dollaro canadese, lo scellino austriaco, il dollaro australiano e qualche peseta), collegate da un «serpente» valutario, mutabile secondo le variazioni dei cambi

D. L.

Primo minitest a favore di Reagan



Orlando — Roland Reagan festeggia con la moglie la «miniconvenzione» indicativa che lo ha visto indicato come candidato repubblicano alle presidenziali. Anche Carter ha vinto un sondaggio indicativo cui viene dato scarso valore (Telefoto Upi)

LA TRATTATIVA A UN PUNTO MORTO

Bloccato il disgelo tra Grecia e Nato

Resta la divergenza sulla sovranità nell'Egeo

ATENE — Il governo greco ha respinto come «inammissibili» le nuove proposte della Nato che suggerivano l'apertura di trattative dirette tra Grecia e Turchia per la definizione delle zone di competenza spettanti a ciascuno dei due Paesi nella difesa del Mar Egeo. Questa sarebbe la condizione posta dall'Alleanza atlantica per considerare la richiesta ellenica di veder tornare nella componente militare Nato le proprie forze armate dopo cinque anni di allontanamento.

Un incontro a Bruxelles tra il nuovo capo delle forze alleate Rogers e il capo di stato maggiore ellenico generale Davos, non ha permesso di raggiungere una intesa tra la parte greca che sostiene il diritto a riottenere la difesa di tutte quelle zone dell'Egeo già sotto suo controllo fino al 1973, e i comandi Nato propensi a discutere le condizioni del riallacciamento una volta definito il contenzioso greco-turco.

La Turchia intende d'altronde mantenere il veto al rientro greco fino a quando non otterrà un ampliamento delle sue responsabilità difensive nell'Egeo. Il generale Rogers aveva proposto l'apertura di trattative dirette tra i due Paesi per stabilire le zone di responsabilità operativa soprattutto in quelle regioni dell'Egeo dove i due Paesi rivendicano diritti di sovranità su alcune piattaforme continentali e sui corridoi aerei.

Il governo greco demanda invece direttamente alla Nato la soluzione delle vertenze con la Turchia nell'intenzione di evitare ogni diretta regolarizzazione con Ankara. La Grecia tuttavia non tollererà, ha detto Davos, che i diritti del controllo dell'Egeo vengano stabiliti, ad esempio, dal comando Nato di Smirne.

Il governo greco attraverso il ministro della difesa Averoff ha dichiarato che sulla sostanza del contenzioso non è emerso nessun progresso tra Rogers e Davos. Atene, intanto, dopo il fallimento di una lunga serie di trattative a vario livello, ha manifestato ora l'intenzione di restare irremovibile sulle sue posizioni lasciando alla Nato ogni ulteriore iniziativa. Spetta all'intera Alleanza, dicono gli alti comandi, decidere se costituisce interesse della Nato il ritorno delle forze armate greche nella componente difensiva o se la Grecia, sull'esempio della Francia, debba mantenere la piena disponibilità delle sue forze alla Nato solo in caso di conflitto tra Est e Ovest.

Pressioni vengono esercitate dall'opposizione di sinistra e da alcuni ambienti militari intransigenti per una uscita definitiva della Grecia anche dagli organismi politici dell'Alleanza.

AVEVA A BORDO UN CONTENITORE PER UNA BASE DELL'ESERCITO USA

Un aereo «radioattivo» si schianta nell'Utah

SALT LAKE CITY — Un quadrimotore civile della Trans America Airlines (Taa) adibito al trasporto merci è precipitato ieri poco prima dell'alba a tre chilometri dall'aeroporto internazionale di Salt Lake City. Il pilota e gli altri due membri d'equipaggio hanno perduto la vita nell'incidente. A bordo, insieme ad altro materiale militare destinato a una base dell'aeronautica del Nevada, c'era un carico di materiale radioattivo, e la circostanza ha suscitato un certo allarme.

Le autorità della base aerea di Hill, da dove il velivolo era decollato tre minuti prima, si sono affrettate a precisare che non sussiste alcun pericolo di contaminazione. Sull'aereo, ha affermato il portavoce della base, c'era «un piccolo quantitativo di materiale a bassissimo contenuto radioattivo del tipo usato spesso per rivestire i quadranti degli orologi». Il materiale, come vuole la più elementare delle precauzioni, era stato sistemato in un contenitore definito «sicuro».

Le autorità della contea di Salt Lake hanno affermato che gli accertamenti effettuati con rilevatori geiger nella zona dell'incidente hanno dato esito negativo. Un funzionario della Faa (l'ente per l'aviazione civile statunitense) ha riferito che dopo il decollo il pilota ha segnalato alla torre di controllo che a causa di un malfunzionamento dell'impianto elettrico non riusciva a mantenere l'aereo in quota. Al momento della comunicazione, il velivolo — un Lockheed Electra L-188 a turboelica — si trovava a una quota fra i 3.300 e 3.500 metri.

Subito dopo il violento impatto con il suolo, l'apparecchio si è incendiato. Le squadre di soccorso hanno localizzato il corpo di uno dei tre uomini d'equipaggio fra i rottami fumanti della fusoliera. L'aereo è precipitato in una zona disabitata: alcuni testimoni hanno raccontato di aver udito due esplosioni dopo aver notato un improvviso bagliore nel cielo. Oltre al materiale radioattivo di cui si è detto, l'apparecchio — diretto alla base aerea di Nellis, a Las Vegas (nel Nevada), — aveva a bordo materiale militare vario.

Treno contro autobus Otto morti in Serbia

BELGRADO - Otto persone sono morte e dodici sono rimaste ferite ieri pomeriggio nello scontro fra un treno passeggeri e un autobus di linea nei pressi di Krusevac, nella Serbia meridionale. L'incidente è stato provocato dall'autista del torpedone il quale, nonostante fosse segnalato l'arrivo del diretto Belgrado-Skoplje, ha voluto egualmente superare un passaggio a livello ed è rimasto bloccato fra le due sbarre.

NONOSTANTE LA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA DI GERUSALEMME

Israele rimanda l'evacuazione di un insediamento cisgiordano

Il governo Begin si appiglia a un cavillo legale per non abbandonare Elon-Moreh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Alla vigilia della scadenza posta dalla Corte suprema di Gerusalemme per lo sgombero dell'insediamento di Elon-Moreh, in Cisgiordania, il governo israeliano si è appigliato ieri a un cavillo legale per rinviare di fatto di altre quattro o sei settimane l'evacuazione dei «coloni» dalle terre illegalmente sequestrate ai proprietari arabi della regione.

Forte del parere del proprio consigliere giuridico Vitzhak Zamir, il governo ha deciso di badare solo alla lettera della sentenza della Corte e di far sgomberare entro la scadenza del 22 novembre unicamente quelle terre per le quali era stato esplicitamente presentato appello da parte dei proprietari arabi espropriati. Gli altri cinquantasette dei settanta ettari complessivi su cui sorge Elon-Moreh verranno invece evacuati nel giro delle prossime quattro o sei settimane, quando sarà stato approntato per i «coloni» il sito alternativo di Jebel-Elkebir, anch'esso presso la città araba di Nabulus, ma sette chilometri più in là, su terre demaniali.

In contrasto con lo spirito se non con la lettera della sentenza — cosa ammessa dallo stesso governo quando ha ribadito che, sia pure in due fasi, l'intero insediamento sarà evacuato perché l'intero processo di esproprio delle terre è stato giudicato illegale — l'odierna decisione sembra esser dovuta al desiderio di rinviare un possibile scontro con i «coloni».

Affermando che nessuna delle loro case sorge sui tredici ettari per i quali la Corte ha accolto il ricorso dei proprietari arabi, i «coloni» si sono infatti detti pronti ad abbandonarli entro il 22 novembre. Essi hanno però ripetuto che non lasceranno il resto di Elon-Moreh fino a quando non saranno state adottate nuove norme di legge tali da impedire in futuro agli arabi ogni ricorso in tribunale contro i centri di popolamento ebraico nei territori occupati.

Il segretario del consiglio dei ministri Arien Naor ha ribadito dal canto suo che il governo «continua a sentirsi vincolato dalla decisione della Corte» e che il rinvio dello sgombero è stato reso possibile dal fatto che la Corte ha stabilito una scadenza solo per i tredici ettari direttamente contestati e non per gli altri. Lo stesso Naor e il ministro della giustizia Shmuel Tamir si sono detti certi che l'odierna decisione «eviterà uno scontro fisico» con i «coloni». Anche Zamir ha detto di «aver elementi per ritenere che il trasferimento nella nuova sede verrà accettato», ma nello stesso tempo ha messo in guardia i «coloni».

F. C.

Protesta delle città arabe

TEL AVIV - Il quasi totale sciopero dei negozi che ha paralizzato la città araba di Nablus, in Cisgiordania, dopo l'arresto e la minacciata espulsione dal paese del sindaco Bassam Shaka è entrato ieri nella sua seconda settimana. Analoghe manifestazioni sono proseguite anche nella vicina Ramallah e in altre località dei territori occupati, ma nel complesso, l'intensità delle proteste è apparsa in declino rispetto ai giorni scorsi. Solo a Hebron, un raduno di solidarietà con Shaka ha fornito a un gruppo di studenti l'occasione per prendere a sassate i veicoli israeliani in transito.

Detenuto da domenica scorsa nella prigione di Ramle, presso Tel Aviv, in attesa che la Corte suprema di Gerusalemme decida giovedì sul ricorso da lui presentato contro l'ordine di espulsione, Shaka ha continuato ieri lo sciopero della fame iniziato venerdì.

Per solidarietà con il sindaco di Nablus, tutti gli altri sindaci della Cisgiordania e della striscia di Gaza si sono dimessi dalle loro funzioni e hanno partecipato, sabato anche loro a una giornata di sciopero della fame.

Dalla prigione, Shaka ha nuovamente respinto l'accusa mossagli dalle autorità israeliane di avere solidarizzato con i terroristi palestinesi che nel marzo del 1978 attaccarono un autobus sulla strada costiera a Nord di Tel Aviv, provocando la morte di trentacinque persone.

QUASI UNA STRAGE PROVOCATA DAL DEGENTE DI UN ISTITUTO PER MALATTIE MENTALI

Tragedia in un campo sportivo belga Un pazzo spara sulla folla: due morti



Hannut — Gli spettatori del tragico cross cercano di allontanarsi dal luogo della strage (Tel. Upi)

BRUXELLES — *Un tranquillo pomeriggio sportivo si è improvvisamente trasformato in un allucinante incubo. È accaduto a Hannut, a 60 chilometri da Bruxelles, dove un folle ha cominciato a far fuoco contro gli spettatori che seguivano le fasi conclusive di una corsa campestre. Bilancio della tragica sparatoria: due morti sul colpo e otto feriri. L'omicida degente presso un istituto per malattie mentali di Anversa, era stato autorizzato a trascorrere il fine settimana in famiglia.*

L'uomo, identificato per Odon Renard, ha sparato una quarantina di colpi contro la folla che in quel momento era tutta presa dalle battute finali della competizione. La tragedia ha avuto luogo al locale campo sportivo. Sul campo sono rimasti i corpi di due donne: Barnadette Fraiture, 16 anni, e Helena Servancks, 24. Quest'ultima si era recata al campo per incoraggiare il marito, impegnato nella prova agonistica. Tra gli otto feriti c'è un bimbo in condizioni disperate.

Il folle, un militare di carriera di 25 anni, ha sparato con due carabine Winchester sugli spettatori al riparo del muro di cinta. Sono passati 15 lunghissimi minuti prima che due pompieri ponessero fine all'incubo, neutralizzando l'omicida. Il protagonista dell'impressionante episodio ha fatto uso di due fucili: in tutto ha esploso oltre quaranta colpi, molti dei quali sono andati a segno. Oltre alle tre vittime, raggiunte dai proiettili in punti vitali, si sono avuti una decina di feriti. La polizia ha rinvenuto nell'auto del folle un ingente quantitativo d'armi e munizioni.

Uno spettatore, ancora scosso per l'accaduto, ha raccontato che lo squilibrato, evidenziando una allucinante freddezza, ha ricaricato diverse volte le armi prima di essere sopraffatto dai vigili del fuoco. «Avevo appena lasciato il campo — ha detto — quando ho udito gli spari: in un primo momento ho pensato che i colpi fossero partiti dalla pistola dello starter, poi ho visto alcuni vetri andare in frantumi...».

Odon Renard era giunto in automobile sul posto mentre i concorrenti del «Cross international de Hannut» avevano appena varcato il traguardo collocato nel campo sportivo della cittadina. Utilizzando di volta in volta le due carabine, ha sparato prima verso le tribune, poi in direzione dei concorrenti e della folla nel campo sportivo.

Salvezza in Thailandia



Bangkok — La sconfortante panoramica mostra un campo di profughi cambogiani in Thailandia, costretti a vivere in case di fango e paglia in attesa di un qualche aiuto internazionale

Ricordato Franco: decine di migliaia in piazza a Madrid

MADRID — Varie decine di migliaia di persone — molte delle quali portavano la bandiera spagnola — si sono riunite oggi nella Plaza de Oriente, nel centro di Madrid, per commemorare, come ogni anno, gli anniversari della morte del generalissimo Franco e di Jose Antonio Primo de Rivera. Il caudillo è morto il 20 novembre del 1975 e il fondatore della falange venne fucilato il 20 novembre 1975 e il fondatore della falange venne fucilato il 20 novembre 1936 ad Alicante: la commemorazione è stata anticipata di due giorni per poterla celebrare di domenica.

La figlia di Franco, Carmen de Villaverde, e il marito hanno assistito alla manifestazione dalla tribuna insieme a varie personalità fra cui Jose Antonio Giron, ex ministro di Franco e presidente dell'associazione ex combattenti, e Blas Pinar presidente del movimento di estrema destra «Fuerza Nueva». Gli oratori hanno denunciato «il terrorismo marxista», il «tradimento» del governo e gli statuti di autonomia. Slogan violentemente ostili al generale Manuel Gutierrez Mellado, vicepresidente del governo incaricato della difesa, od anche insultanti per il Re e la corona sono stati frequentemente applauditi tra la folla.

†

Il 16 novembre, all'età di 93 anni è deceduta serenamente la cara mamma

Antonia Indrigo ved. Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio i figli GASTONE, MARIA, DELIA, VITTORIO, LIVIA, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla chiesa del Santissimo Redentore via Montica in Udine.

Trieste-Udine, 19 novembre 1979

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. ACIT RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT PRIMENTRATA MINI ELEGANTI VENDONSI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno 3 stanze servizi — su due piani — giardinetti propri — vista panoramicissima. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 STANZE SERVIZI. Contanti 4.200.000 resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti una stanza cucina wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze cucina wc doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con villino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT VENDESI palazzina seminuova occupata 4 appartamenti e magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort cantina posti macchina prezzi bloccati. Si accettano permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT MOLINAVENTO consegna imminente. Mutui fino al 70%. Permute appartamenti. Ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno cucina servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT BORGO S. SERGIO vendesi attico soggiorno due stanze cucina terrazza 95 mq cantina posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 38810. 1930 S

A. ACIT FABIO SEVERO rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT LOCALE MQ 80 SAN GIACOMO adatto qualsiasi attività; altro 170 mq per officina, autorimessa, magazzino, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT VILLINO CATTINARA su due piani 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina ampissima 1000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 19486 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO - GHEGA - IMBRIANI - BARRIERA vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano signorile salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi ripostiglio soffitta terrazza riscaldamento box auto vista mare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19188 S

A.I. OPICINA VILLA LIBERA con 2000 mq GIARDINO ALBERATO e mq 150 di coperto, box auto riscaldamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A.I. GARIBALDI pressi IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, LIBERO, 33.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A.I. VIA UDINE e ROIANO ultimi appartamenti occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizio da L. 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato, 2 stanze, cucina, bagno, cantina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 19232 S

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA 3 stanze, cucina, camerino, bagno 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 19232 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE mq circa 70 e 100 vendonsi, facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli vista mare, ogni conforts, garage, cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 19232 S

A. DUE camere, camerino, libero vendesi paraggi piazza Garibaldi. Tel. 793090. 2001 S

A. MAGAZZINO vendesi paraggi Campanelle. Tel. 793090. 2001 S

A. VENDESI terreno 1000 mq non costruibile, Montevalerio. Tel. 793090. 2001 S

A LIGNANO «Terra mare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazioni, eventuale posto barca. Telefonare 0431-71210. 314 S

ABITARE IN UNO STABILE D'EPOCA IN POSIZIONE INCANTEVOLE: PROPONIAMO APPARTAMENTI A PREZZI ECCEZIONALI A PARTIRE DA LIRE 2.000.000. IL NOSTRO FUNZIONARIO SARÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE TELEFONANDO AL 775115. 1000/11 S

ACQUISTASI appartamento da privato, pagamento contanti. Tel. 68111 mattino oppure pomeriggio 30317. T.A. 2029 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 19515 S

ATTICO 155 mq finiture di classe, nuovo, vendo. Tel. 31793. 19572 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 19505 S

APPARTAMENTO occupato casa recente Ireneo Croce, due camere, cucina, bagno, poggioli, 17.000.000 vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 1903 S

APPARTAMENTO Conti casa recente, due camere, salone, tinello, cucina, doppi servizi, terrazzo vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 1903 S

APPARTAMENTO occupato via Gatteri, tre stanze, cucina, bagno, casa epoca 30.000.000 vendesi. Tel. 31792 Bonzanini.

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO da ristrutturare mq 80 vende 12.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 19515 S

APPARTAMENTO in palazzina BRIGATA CASALE salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, posto macchina, eventuale giardino proprio vende 18.000.000 contanti saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19515 S

APPARTAMENTO in villetta AQUILINIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19515 S

APPARTAMENTI occupati via CATULLO in casa seminuova 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, cantina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19515 S

APPARTAMENTO 3 stanze, libero vendesi. Tel. 793090. T.A. 1971 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato BAIAMONTI cucina, stanza, stanzetta, recente costruzione, ottimo prezzo. Informazioni tel. 62991. 19584 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno altopiano 2500 mq pianeggiante adatto roulotte, prezzo interessante altro Costiera 550 mq inedificabile. Informazioni tel. 62991. 19584 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Chiadino signorile recente confort 2 vani cucinotto servizi lire 26.600.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Giusto 2 camere cucina servizi balcone cantina lire 22.000.000.

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Roiano 2 vani servizi lire 7.400.000. 1000 11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Servola magazzino libero di circa 20 mq con acqua e luce lire 7.500.000. 1000 11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Guardiella locale d'affari di circa 25 mq lire 12.500.000.

LORENZA vende bellissimo VI piano, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, tutti conforts 73.000.000. Tel. 734257. 19308 S

MAGAZZINO vendesi Servola 120 mq più parcheggio 60 mq, tel. 31792. Bonzanini. 1903 S

MINI appartamento nuovo, signorile, pronta consegna, zona Garibaldi vende impresa - mutuo approvato. Tel. 775735.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi nuova villa con 9.000 mq vigna 41807. 1081 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuovo appartamento con garage cantina. 41807. (081 s

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado appartamento in villetta soggiorno cucina bagno garage giardino 26.500.000. 41807. (081 s

MONFALCONE vendesi appartamento ultimo piano, pronta consegna in palazzina da tre alloggi con rimessa e cantina. Rivolgersi Impresa costruzioni Mario Iacumin. Tel. 75130. (085 s

OPICINA centro, IMPRESA ACCETTA PRENOTAZIONI PREZZI BLOCCATI prossima costruzione 3 VILLINI ognuno 2 appartamenti con GIARDINI PROPRI, telefonare 213383 - 418840.)105 s

TERRENI inedificabili Opicina varie grandezze vendesi, telefonare 213383.)105 s

OCCASIONE 13.500.000 appartamento occupato zona Rossetti: tre stanze, cucina, bagno, metri quadrati complessivi 90. VENDESI Agenzia DOMUS. Tel. 69210. 1/11 S

PIAZZA stazione vendesi appartamento 200 mq da rimodernare, con ascensore, adatto uffici, tel. 766676. 19/11 S

SOFFITTA S. Michele 50 mq doccia wc vistamare vendo, altra Alfieri 50 mq vendo, tel. 31792. Bonzanini. (903 s

TERRENO Prato Basovizza L. 3.500 al mq vendo, tel. 31793. 19572 S

ULTIMI appartamenti prezzo bloccato Fabio Severo Monte Cengio finiture signorili possibilità mutuo contributo regionale vende direttamente impresa Riccesi via Diaz 6, tel. 760666. 19471 S

VENDESI appartamenti in palazzina in via di Noghere. Prossima consegna. Tel. 773523, dopo le 19. 19569 S

Z.Z.Z. EDILIZINI CASE BELLE appartamenti signorili prospicienti GIARDINO via Marconi. Tel. 413333-422922. (5111 s

25.000.000 Buonarroti ottime condizioni 3 stanze stanzino servizi giardinetto proprio cantina vendesi affittato minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

CORRIERI recapiti in tutta Italia anche estero partenze immediate. Tel. 69460. 19574 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 18814 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

FABBRICA roulotte liquida modelli 79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telefonare 041-975299. 07001 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati — Linee Aeree Nazionali

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00